



**PIANO DELLA PERFORMANCE 2019 – 2021  
DEL PARCO NAZIONALE FORESTE  
CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA**

**Approvato dall'Ente Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna con  
provvedimento presidenziale n. 27 del 21/11/2019**

Sommario	
1. PREMESSA AL DOCUMENTO .....	4
2. PRESENTAZIONE DEL PIANO A CURA DEL PRESIDENTE.....	5
3. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D’INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI .....	7
3.1. Chi siamo .....	7
3.2. Cosa facciamo .....	7
3.3. Come operiamo .....	7
4. IDENTITA’ E DESCRIZIONE DEL PARCO - CARATTERISTICHE DI CONTENUTO DEL MANDATO ISTITUZIONALE-MISSIONE-VISIONE.....	9
4.1. Identità .....	9
4.2. L’Ente Parco .....	11
4.2.1. Notizie generali .....	11
4.2.2. Gli Organi .....	11
4.2.3. La struttura Operativa (Le risorse umane) .....	12
4.2.4. La sorveglianza del territorio .....	15
4.2.5. Le Risorse economiche del Parco .....	16
4.2.6. Risorse Strumentali .....	24
4.2.7. Lo Stato di Salute Finanziaria .....	26
4.3. Mandato istituzionale e missione .....	26
4.4. Albero della performance.....	27
5. ANALISI DEL CONTESTO .....	28
5.1. Analisi del contesto esterno .....	28
5.1.1. Il contesto internazionale .....	28
5.1.2. Il contesto europeo .....	31
5.1.3. Il contesto italiano .....	31
5.1.4. Il contesto regionale .....	33
5.1.5. Il contesto locale .....	33
5.2. Analisi del contesto interno.....	35
6. LE CARATTERISTICHE DI CONTENUTO DELLA CATENA DEL VALORE PUBBLICO PER IL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI .....	36
7. LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE.....	39
7.1. AREA STRATEGICA AMBIENTE .....	40
7.2. AREA STRATEGICA GOVERNANCE .....	43
7.3. AREA STRATEGICA ECONOMIA .....	46
7.4. AREA STRATEGICA SOCIETA’ .....	48
8. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AI PIANI DI AZIONE .....	51
8.1. Obiettivi strategici.....	51
8.2. Gli Obiettivi strategici del parco .....	51

8.3. Dagli obiettivi strategici ai piani d'azione .....	52
8.4. Partecipazione del direttore.....	53
8.5. Modalità di valutazione del Personale con riferimento al Regolamento per la Misurazione della Performance dell'Ente.....	53
9. LE SCHEDE DEI PIANI DI AZIONE.....	55
9.1. AREA STRATEGICA AMBIENTE .....	55
9.2. AREA STRATEGICA GOVERNANCE .....	66
9.3. AREA STRATEGICA ECONOMIA .....	82
9.4. AREA STRATEGICA SOCIETA' .....	87
10. LE SCELTE OPERATE DALL'AMMINISTRAZIONE FINALIZZATE A GARANTIRE UN EFFETTIVO COLLEGAMENTO ED INTEGRAZIONE TRA LA PIANIFICAZIONE DELLA PERFORMANCE E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E DI BILANCIO .....	93
11. CRITICITA' E MIGLIORAMENTO PROGRESSIVO DEL PIANO .....	94

## 1. PREMESSA AL DOCUMENTO

Il piano della performance è elaborato ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 27.10.2009, n. 150, ed individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici che l'Ente persegue e gli obiettivi operativi che, compatibilmente con le risorse economiche assegnate e con le risorse umane disponibili, dovranno essere perseguiti nel corso del 2019.

Negli anni passati è stato avviato un progressivo sforzo per migliorare la qualità e l'utilità per l'Ente del Piano della Performance e della relativa relazione, che avrebbe dovuto vedere nel 2019 il momento di messa a regime per il rispetto delle scadenze temporali.

Purtroppo la decadenza del presidente nell'agosto 2018, del direttore all'inizio del 2019 e la nomina di un funzionario Incarico alla Direzione con funzioni limitate di fatto non hanno permesso il raggiungimento di tale obiettivo.

Già con il piano della performance 2018 si è iniziato a tener conto delle “Linee guida per il piano della performance – Ministeri” emanate dall'Ufficio per la valutazione della performance – Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel giugno 2017, poiché *“le indicazioni metodologiche (..) sono da considerarsi di carattere generale e, quindi, applicabili anche alle altre amministrazioni dello Stato”*<sup>1</sup> Infatti si è iniziato a far sì che il piano della performance potesse essere strumento per:

*“a) supportare i processi decisionali, favorendo la verifica di coerenza tra risorse e obiettivi, in funzione del miglioramento del benessere dei destinatari diretti e indiretti (creazione di valore pubblico);*

*b) migliorare la consapevolezza del personale rispetto agli obiettivi dell'amministrazione, guidando i percorsi realizzativi e i comportamenti dei singoli;*

*c) comunicare anche all'esterno (accountability) ai propri portatori di interesse (stakeholder) priorità e risultati attesi.”*<sup>2</sup>.

Infatti il momento di discussione del piano in Consiglio direttivo è servito a verificare il rapporto tra il bilancio dell'Ente e gli obiettivi e le azioni poste in essere per il loro raggiungimento, con maggiore esemplificazione dell'utilizzo delle risorse economiche e non solo.

Inoltre ha permesso di condividere con il personale il legame tra la mission dell'Ente, gli obiettivi posti dall'Amministrazione e l'azione quotidiana svolta.

Da ultimo si ricorda come sono stati individuati momenti pubblici nei quali a partire proprio dai contenuti del piano della performance è stato possibile comunicare all'esterno le priorità, le scelte ed i risultati attesi.

La situazione complessa di mancanza del vertice politico e del vertice tecnico dell'Ente rende necessario ridimensionare gli obiettivi individuati per il 2019. Ma si è scelto un modello di programmazione pluriennale che tenendo traccia della strada percorsa, mantenga gli obiettivi nella loro completezza. Anche a fronte di un ridimensionamento delle azioni poste in essere nell'immediato per l'anno 2019.

---

<sup>1</sup> Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per la valutazione della performance: “Linee guida per il Piano della Performance. Ministeri” n. 1 giugno 2017, [http://www.funzionepubblica.gov.it/sites/funzionepubblica.gov.it/files/LG\\_Piano\\_performance\\_giugno\\_17.pdf](http://www.funzionepubblica.gov.it/sites/funzionepubblica.gov.it/files/LG_Piano_performance_giugno_17.pdf) pag.4.

<sup>2</sup> Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per la valutazione della performance: “Linee guida per il Piano della Performance. Ministeri” n. 1 giugno 2017, [http://www.funzionepubblica.gov.it/sites/funzionepubblica.gov.it/files/LG\\_Piano\\_performance\\_giugno\\_17.pdf](http://www.funzionepubblica.gov.it/sites/funzionepubblica.gov.it/files/LG_Piano_performance_giugno_17.pdf) pag.5

L'Ufficio per la valutazione della performance del Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inviato l'8 agosto 2018 (prot. n. 5548/2018 del 08-08-2018) una nota contenente un report sulla valutazione del Piano della Performance di questo Ente 2018-2020. In tale report si sottolinea quali "punti di forza":

- L'analisi di contesto è presentata in modo completo, dettagliato ed esaustivo
- La presentazione dell'amministrazione è generalmente efficace e ben strutturata
- Sono presenti numerosi riferimenti al concetto di valore pubblico generato dalle politiche messe in atto dall'Ente

Aree di miglioramento:

- da sviluppare meglio la sezione relativa alla performance individuale
- non è evidente l'utilizzo dei risultati conseguiti nell'anno e/o negli anni precedente/i come elemento di partenza per le attività di programmazione
- non sempre adeguata la definizione degli obiettivi annuali"

Inoltre è riportata la scheda sintetica di valutazione:

<b>DIMENSIONI DI ANALISI</b>	<b>GIUDIZIO SINTETICO</b>
1) Processo e Tempistica	Dimensione presidiata in modo parzialmente adeguato con molti margini di miglioramento
2) Struttura e Forma	Dimensione adeguatamente presidiata ma con margini di miglioramento
3) Presentazione dell'ente	Dimensione presidiata più che adeguatamente con pochi margini di miglioramento
4) Analisi di contesto	Dimensioni adeguatamente presidiate ma con margini di miglioramento
5) Obiettivi e indicatori triennali	Dimensioni adeguatamente presidiate ma con margini di miglioramento
6) Obiettivi e indicatori annuali	Dimensione presidiata in modo parzialmente adeguato con molti margini di miglioramento
7) Obiettivi e indicatori individuali	Dimensione presidiata in modo non del tutto adeguato con importanti margini di miglioramento

Purtroppo la mancanza del direttore ha impedito che si potesse procedere a quei miglioramenti del piano della performance segnalati dalla nota stessa.

A partire dal 2020 l'auspicio è che, partendo dalla succitata nota del 8 agosto 2018 (ns. prot.5548 del 2018) si possa rivedere il Piano della Performance negli aspetti in relazione ai quali sono emerse le principali criticità.

## **2. PRESENTAZIONE DEL PIANO A CURA DEL PRESIDENTE**

La presentazione del Piano 2019 – 2021 non può prescindere dal soffermarsi sulla mancanza della figura del Presidente fino al 7 Ottobre 2019 e su quella del Direttore assente dal 11 gennaio 2019. Figura del Presidente che, dall'agosto 2018, è stata sostituita dal vice- presidente Marco Baccini che si è trovato ad operare dal 11 gennaio 2019 in assenza del Direttore. Nel ringraziare il vice – presidente Marco Baccini ed il dipendente Carlo Pedrazzoli incaricato di svolgere alcune funzioni dirigenziali- per quanto fatto in questi mesi, non posso non evidenziare come, al di là delle persone e del grande impegno prestato, la mancanza del vertice di indirizzo politico e quella del vertice tecnico-gestionale nella pienezza dei poteri assegnati loro dalla L 394/1991 e dalla normativa, abbia portato ad un significativo ritardo nell'approvazione del Piano. Infatti, la mancanza del Presidente dall'agosto 2018, e la sua recentissima riconferma l'8 Ottobre 2019, e quella del Direttore dall'inizio del 2019, hanno posto in difficoltà l'Ente sia nella fase programmatica, che nella fase attuativa. Da qui la scelta/necessità di adottare un Piano "in continuità" con il passato che possa essere "ponte" per la programmazione futura.

In tale ambito ringrazio anche il Consiglio Direttivo che, nel 2019, si è trovato ad operare in fortissima difficoltà a seguito della decadenza di due consiglieri e del decesso di un terzo.

La recente nomina a Presidente e la prevedibile imminente entrata in servizio del nuovo Direttore Alessandro Bottacci, nominato dal Ministro il 13 agosto 2019, sono premesse per una ripresa a pieno regime dell'attività dell'Ente Parco, anche se qualche incertezza deriva dall'approssimarsi della scadenza del mandato del Consiglio Direttivo (dicembre 2019).

Questa momentanea impasse, che si spera sia del tutto superata con l'inizio del prossimo anno (2020), non deve però fermare le dinamiche messe in campo negli anni passati per rendere il parco non solo un riferimento territoriale, ma un attore delle politiche di conservazione e di sviluppo economico compatibile basate sulle qualità e sui valori ambientali del territorio.

Molto rimane da fare ed è importante che il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi applichi un impegno ancora più consistente in tale ambito, mantenendo e potenziando le sinergie con gli enti locali e le Regioni, per costruire un vero progetto di sviluppo sostenibile. Ritengo che un simile progetto debba aiutare i soggetti pubblici e privati ad indirizzare al meglio gli investimenti e a concentrare gli sforzi nel mantenimento degli equilibri ambientali e nel potenziamento di forme di sviluppo compatibile, nell'ottica sinergica di "custodire e creare" per le nuove generazioni.

Per tentare di definire una "visione" per il futuro non ci si può esimere da una, seppure minima, analisi del contesto socio-economico attuale e di quello che si prevede per i prossimi anni.

L'economia, interessata da una profonda crisi negli ultimi anni, sembra presentare dei segnali di ripresa. Le manovre di spending-review hanno portato ad una significativa contrazione di alcune tipologie di spesa ed a importanti riduzioni di personale.

All'interno dei parchi italiani, per una serie di circostanze storico-culturali che non è questa la sede per approfondire, lavora una frazione di dipendenti pubblici spesso molto motivata e – generalmente preparata, disposta a fare sacrifici e a credere che, comunque, non può non esserci un futuro per quelli – i parchi – che sono stati definiti, senza distinzione di appartenenza politica, "i gioielli del Paese" oltre che il più bel regalo che potremmo fare alle generazioni future.

Solo tali presupposti ci consentono di definire, ancora con ottimismo, speriamo non mal riposto, la visione futura e il ruolo dei parchi e del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi che, in sintesi, potremmo definire come di "custodi del più importante patrimonio della collettività nazionale e levatrici del processo sperimentale di sviluppo sostenibile al quale dovrà aderire, nel tempo, l'intera filiera dei processi produttivi del Paese". In tale ottica, il presente Piano della Performance, come quelli degli anni precedenti, prevede una serie di azioni che vanno ben al di là delle forze del personale di cui il parco dispone. Per questo sono state individuate delle priorità che permettono di organizzare il lavoro in modo che non si penalizzi il personale per il mancato compimento di azioni che sono sovradimensionate rispetto alle risorse del personale di cui l'Ente dispone.

\*\*\*

Voglio infine sottolineare i risultati, spesso difficili da evidenziare, perché per loro natura poco spendibili sul piano dell'immagine, ma assolutamente fondamentali per la funzionalità dell'ente, che riguardano l'efficienza tecnica ed amministrativa, dal mantenimento degli standard di qualità nella gestione della spesa, al rispetto delle tempistiche di liquidazione. Tutto questo ha permesso al Parco di mantenere alti livelli di efficienza e di interlocuzione con amministrazioni pubbliche e soggetti privati, sia locali che nazionali che auspico possano essere ulteriormente innalzati nei prossimi anni.

Il Presidente  
Luca Santini

### **3. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI**

#### **3.1. CHI SIAMO**

Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna è stato individuato con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 14 dicembre 1990 "Perimetrazione provvisoria e misure provvisorie di salvaguardia del Parco Nazionale del Monte Falterona, Campigna e delle Foreste Casentinesi" si estende su una superficie di 36.838,00 ettari e si trova nell'Appennino settentrionale a cavallo del confine tra Toscana e Romagna. Interessa 11 comuni: Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Portico - San Benedetto e Tredozio (FC); Chiusi della Verna, Bibbiena, Poppi, Pratovecchio-Stia (AR); Londa e San Godenzo (FI).

L'ente gestore del Parco è stato istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 12 luglio 1993 "Istituzione dell'Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna".

Sono Organi dell'Ente Parco: il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, la Comunità del Parco e il Collegio dei Revisori dei Conti.

Lo Staff tecnico è organizzato in quattro servizi: Pianificazione, Promozione e Ricerca Scientifica, Amministrativo e Direzione con un totale di 17 unità a cui si aggiunge un Direttore con ruolo di coordinamento.

In affiancamento alla struttura opera il Reparto Carabinieri Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona Campigna, che si pone in rapporto di dipendenza funzionale con l'Ente e ha il compito principale della sorveglianza.

#### **3.2. COSA FACCIAMO**

Entro il quadro delle finalità più generali dettate dalla Legge quadro sulle aree protette il parco opera per il perseguimento delle finalità fissate dal Decreto istitutivo:

- 1) tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con particolare riferimento alla natura selvaggia dell'area protetta;
- 2) salvaguardare le aree suscettibili di alterazioni ed i sistemi di specifico interesse naturalistico; conservare e valorizzare il patrimonio storico, culturale e artistico; migliorare, in relazione a specifici interessi di carattere naturalistico, produttivo, protettivo, la copertura vegetale;
- 3) favorire, riorganizzare e ottimizzare le attività economiche, in particolare quelle agricole, zootecniche, forestali ed artigianali e promuovere lo sviluppo di attività integrative compatibili con le finalità precedenti;
- 4) promuovere attività di ricerca scientifica e di educazione ambientale.

Entro il combinato di tali finalità, le attività dell'Ente sono pertanto dirette:

- Alla conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- All'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- Alla promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- Alla difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

#### **3.3. COME OPERIAMO**

Tutte le attività, per quanto già definite in riferimento alla disciplina vigente e al governo dell'Ente, ai suoi strumenti di attuazione quali il piano del parco, nonché all'organizzazione interna del lavoro costituita dai servizi tecnici-amministrativi e dal servizio direzione, devono essere sorrette da una

azione di indirizzo politico-amministrativo esercitata dagli organi dell'ente medesimo, nonché da un'azione coordinatrice, attuativa ed esecutiva esercitata dal Direttore

Gli "Organi di governo" dell'Ente Parco sono il Presidente, il Consiglio Direttivo e la Giunta esecutiva.

Nello specifico, il *Presidente* è il legale rappresentante dell'Ente Parco ed è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente, d'intesa con i Presidenti delle Regioni Toscana ed Emilia-Romagna e dura in carica 5 anni. Il Presidente presiede il Consiglio Direttivo e, se eletta, la Giunta Esecutiva coordinandone l'attività ed emana gli atti a lui espressamente demandati dalle leggi, dai regolamenti e dallo Statuto dell'Ente. Il Presidente esercita un potere di indirizzo nell'ambito delle direttive generali emanate dal Consiglio Direttivo. Nello specifico, il Presidente identifica le priorità degli interventi, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo, adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili sottoponendoli alla ratifica del Consiglio nella seduta successiva e promuove le azioni ed i provvedimenti più opportuni e necessari per la tutela degli interessi del Parco.

Il *Consiglio Direttivo*, nominato dal Ministero dell'Ambiente, è l'Organo di indirizzo programmatico che definisce gli obiettivi da perseguire e che verifica – attraverso il Presidente – la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite. Nello specifico, il Consiglio delibera l'attività generale di indirizzo e programmazione, il bilancio pluriennale, i bilanci annuali preventivi e consuntivi, ecc. Il Consiglio è composto dal Presidente e da 8 componenti nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente. Il Consiglio dura in carica 5 anni. Il Presidente è Luca Santini, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente n.00293 del 08 ottobre 2019. Luca Santini è già stato presidente dell'Ente dal 2013 sino all'agosto 2018. Successivamente il ruolo è stato ricoperto dal vice – presidente avv. Marco Baccini, sindaco di Bagno di Romagna (FC). Il Consiglio Direttivo dell'Ente, è stato nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente n.00318 del 29 dicembre 2014, e scadrà quindi a fine 2019.

La *Giunta Esecutiva*, attualmente non presente per scelta del Consiglio Direttivo, è composta dal Presidente, dal Vice Presidente e da 1 membro eletto dal Consiglio Direttivo tra i Consiglieri in carica. Alla Giunta compete la formulazione di proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo, la cura dell'esecuzione delle delibere del Consiglio Direttivo e l'adozione di tutti gli atti che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto al Consiglio Direttivo, al Presidente e che non rientrino nelle competenze – previste dalla legge o dallo Statuto – del Direttore del Parco.

La *Comunità del Parco*, è un organo consultivo e propositivo. È costituita dai Presidenti della Regioni Toscana ed Emilia-Romagna, dai Presidenti della Province di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena, e dai Sindaci dei Comuni di Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Portico - San Benedetto, Tredozio, Chiusi della Verna, Bibbiena, Poppi, Pratovecchio Stia, Londa e San Godenzo.

La Comunità esprime pareri obbligatori su varie decisioni assunte dal Consiglio Direttivo (i criteri per la definizione del "Piano per il Parco", la definizione del Piano medesimo, l'approvazione del bilancio annuale preventivo e consuntivo, ecc.).

La Comunità, inoltre, entro un anno dalla sua costituzione, elabora un piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili. Il Piano può prevedere, tra l'altro, la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali.

Il *Collegio dei Revisori dei Conti* esercita il riscontro amministrativo-contabile sull'attività dell'Ente Parco.

Il *Direttore* è l'"Organo di gestione" dell'Ente Parco. Egli ha autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali affidategli. In particolare, il Direttore collabora all'attività di definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare; adotta tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Egli assume i poteri del datore di lavoro. Assente dal 11 gennaio 2019, le funzioni non prevalenti di Direzione, con i provvedimenti presidenziali n°1 del 9 gennaio 2019, n°2 del 11 gennaio 2019, n°8 del 9 aprile 2019, n°14 del 6 giugno 2019 e n°17 del 28 agosto 2019, sono state assegnate al dott. Carlo Pedrazzoli.

## 4. IDENTITÀ E DESCRIZIONE DEL PARCO - CARATTERISTICHE DI CONTENUTO DEL MANDATO ISTITUZIONALE-MISSIONE-VISIONE

### 4.1. IDENTITÀ

Il Parco (36.838,00 ettari) si trova nell'Appennino settentrionale a cavallo del confine tra Toscana e Romagna; esso include cinque Riserve Biogenetiche dello Stato, con amministrazione autonoma che assommano a 5.382,00 ettari.

Oltre 32.340,16 ettari sono coperti da foreste (circa l'88 % del Parco), prati e pascoli occupano 4.332,47 ettari (il 11.76 % della superficie complessiva), laghi interessano lo 0,3 % del Parco. Molto limitate sono le superfici interessate da strade e centri abitati. Questo dato fa del Parco una delle più estese aree boscate dell'intera Italia centro-meridionale che, seppure caratterizzata storicamente da un elevato livello di antropizzazione e utilizzazione oggi, a seguito dei processi di inurbamento e di abbandono delle attività agro-silvo-pastorali, si connota per una forte tendenza alla *wilderness* su gran parte del territorio.

Di tale ecosistema fanno parte i più imponenti popolamenti di ungulati selvatici (cervi, caprioli, daini, cinghiali) di tutto l'Appennino e una delle popolazioni di lupo appenninico tra le più dense (non meno di 10-11 nuclei riproduttivi) e monitorate rispetto a tutto il territorio nazionale.

Il paesaggio del Parco è caratterizzato dalle rocce sedimentarie, prevalentemente arenarie intercalate a marne, che in Romagna appaiono frequentemente con caratteristiche scarpate stratificate, o con crinali spogli. È differente la conformazione nella zona sud-est del Parco, dove il Monte della Verna, con le sue rupi calcaree, si distingue in un paesaggio con ampie pendici tondeggianti interrotte da erosioni calanchive, che rivelano la presenza di argille.

Il Parco eccelle, dal punto di vista naturalistico, come una delle aree forestali più pregiate d'Europa, il cui cuore è costituito dalle Foreste Demaniali Casentinesi, al cui interno si trova la Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino, istituita nel 1959. È anche un territorio con centri abitati ricchi di storia e di testimonianze artistiche e architettoniche, che si offrono al visitatore in una meravigliosa cornice naturale, ricca di flora e di fauna, tra cui spicca la più importante popolazione di lupo dell'Appennino settentrionale, nonché la presenza di cinque specie di ungulati: cinghiale, capriolo, daino, cervo e muflone.

Ci sono all'interno del Parco due poli di grande fascino ed importanza spirituale: il Santuario della Verna e l'Eremo di Camaldoli.

Il Parco comprende un'area nella quale l'uomo ha sempre vissuto e lavorato, ed è questo il motivo della presenza dei numerosi ruderi e borghi abbandonati nel suo territorio.

A causa del massiccio esodo che si è verificato a partire dal secondo dopoguerra, il numero degli attuali abitanti nel Parco è ridotto a circa 1.500 persone. L'area protetta si può visitare con escursioni a piedi, in mountain bike, a cavallo o, in inverno, con gli sci da escursionismo e le ciaspole lungo i circa 650 chilometri della rete sentieristica.

Il Piano del parco suddivide il territorio del parco in 4 zone:

**"Zona A di riserva integrale"**: comprende aree di eccezionale valore naturalistico, in cui l'antropizzazione è assente o di scarso rilievo e nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità; sono destinate alla salvaguardia ed al mantenimento degli equilibri biologici ed ambientali in atto, alla prevenzione ed all'eliminazione di eventuali fattori di disturbo endogeni ed esogeni. Con una superficie di circa 924 ettari, questa area comprende le Riserve Naturali Integrali di Sassofratino, della Pietra e di Monte Falco.

**"Zona B"**: è la zona nella quale le attività consentite sono finalizzate al miglioramento della complessità degli ecosistemi, al mantenimento di equilibri naturali e culturali, all'esaltazione ed alla conservazione degli elementi di forte caratterizzazione paesaggistica, storica, monumentale, ancorché non coerenti con le caratteristiche di naturalità peculiari della zona stessa. Nella zona B vengono conservate le caratteristiche naturali, nello stato più indisturbato possibile. La naturalità è mantenuta attraverso la mera protezione, l'intervento attivo dell'Ente ed il mantenimento dei soli usi didattici, educativi, divulgativi, ricreativi ed agro-silvo-pastorali tradizionali, compatibili con la conservazione delle caratteristiche di massima naturalità. Comprende gran parte delle foreste

demaniali regionali, il complesso monumentale della Verna e le Riserve Naturali Biogenetiche dello Stato (Camaldoli, Scodella, Campigna e Badia Prataglia).

**"Zona C"**: essa è caratterizzata dalla presenza di risorse naturali, paesaggistiche ed ambientali meritevoli di protezione e valorizzazione. Comprende aree di interesse naturalistico, caratterizzate dal fatto che l'attività umana ha conformato l'aspetto dei luoghi e l'ambiente portandolo allo stato attuale meritevole di protezione, le quali dovranno essere oggetto di tutela paesaggistica attraverso il mantenimento dell'equilibrio tra il sistema insediativo e quello naturale.

**"Zona D"**: comprende tutti i centri urbani e le loro previste espansioni, nonché aree a destinazione produttiva tradizionale, piccoli centri di valore storico e di valenza turistica.

**Le proprietà:** Demanio dello Stato: 5.300 ha; Demanio delle Regione Toscana 7.722 ha; Demanio Regione Emilia Romagna: 12.083 ha; privati: 11.099 ha); proprietà dell'Ente Parco (non tutte all'interno del parco) 824 ha.

**Regioni interessate:** Emilia-Romagna e Toscana.

**Province interessate:** Forlì, Arezzo e Firenze.

**Comuni interessati:** Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Portico - San Benedetto e Tredozio (FC); Chiusi della Verna, Bibbiena, Poppi, Pratovecchio Stia (AR); Londa e San Godenzo (FI).

**Corsi d'acqua:** in Toscana, l'alto corso dell'Arno coi suoi affluenti: Staggia, Fiumicello, Roiesine, Sova, Archiano e Corsalone; in Romagna i torrenti Tramazzo, Montone, Rabbi ed il fiume Bidente coi sui rami di Corniolo, Ridracoli e Pietrapazza.

**Laghi:** quello artificiale di Ridracoli, di 369 ha.

**Cima più alta:** Monte Falco 1658 metri s.l.m.

Al fine di permettere una buona identificazione e localizzazione territoriale del parco, anche ai non addetti ai lavori, appare utile includere nel presente piano la sintetica cartografia che segue.



## 4.2. L'ENTE PARCO

### 4.2.1. Notizie generali

Il Parco ha sede legale a Pratovecchio Stia (AR) ed una seconda sede, destinata alla Comunità del Parco e ad una parte del personale dipendente, a Santa Sofia (FC) e interessa il territorio di 11 Comuni (erano 12, ma Pratovecchio e Stia si sono uniti): settore sud-orientale di Arezzo con i Comuni di Pratovecchio-Stia, Poppi, Bibbiena, Chiusi della Verna; settore nord-orientale di Firenze con i Comuni di Londa e San Godenzo; settore occidentale di Forlì-Cesena, detto anche Romagna Toscana, con i Comuni di Portico-San Benedetto in Alpe, Premilcuore, Tredozio, Santa Sofia, Bagno di Romagna.

Negli 11 Comuni del Parco vivono circa 43.000 abitanti, ma all'interno dell'area protetta i residenti sono circa 1.500.

### 4.2.2. Gli Organi

L'organizzazione dell'Ente Parco è definita dagli articoli 9 e 10 della Legge quadro sulle aree protette n. 394/91.

Secondo tale norma sono Organi dell'Ente:

Il Consiglio Direttivo dell'Ente, è stato nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente n.00318 del 29 dicembre 2014, e scadrà quindi a fine 2019.

- a. il **Presidente**: Il Presidente è legale rappresentante dell'Ente Parco e ne coordina l'attività. Attualmente il Presidente è il sig. Luca Santini, nominato dal Ministro dell'Ambiente con DM 283 del 08/10/2019. Per i primi nove mesi di questo anno (e gli ultimi 5 dell'anno 2018) il ruolo di Presidente è stato svolto dal vice – presidente avv. Marco Baccini, sindaco di Bagno di Romagna (FC).
- b. Il **Consiglio direttivo**: designato e nominato, con Decreto del Ministro dell'Ambiente n.00316 del 29 dicembre 2014, nei suoi 8 componenti ai sensi del DPR 73 del 16.04.2013 (4 da Comunità Parco, 1 da Associazioni Ambientaliste, 1 da ISPRA, 1 da MIPAF, 1 da MATTM) con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°316 del 29/12/2014. Il consiglio direttivo era composto da: Marco Baccini (vicepresidente), Alessandro Andreotti, Rossella Angiolini, Oreste Franci, Stefano Gotti, Piero Berti, Fabio Pignotti, Salvatore Valente. Ma tre membri sono decaduti a metà anno perché indicati dalla Comunità del parco per le cariche amministrative elettive allora ricoperte, non più rivestite dopo le ultime amministrative e per cause di decesso. La decadenza del Consiglio direttivo avverrà a fine 2019.
- c. La **Giunta esecutiva**: Assente, poiché il Consiglio Direttivo ha ritenuto di non eleggere una Giunta esecutiva
- d. Il **Collegio dei Revisori dei Conti**: Presidente: Nicola Lazzaro, Membri: Elisabetta Neri, Pier Luigi Mainetti, nominato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n°0090894 del 19/11/2014.
- e. la **Comunità del Parco**: Presidente è l'ing. Daniele Valbonesi, Sindaco di Santa Sofia (FC), altri componenti: Enrico Rossi Presidente Regione Toscana, Stefano Bonaccini Presidente della Regione Emilia Romagna, Silvia Chiassai Martini Presidente Provincia di Arezzo, Dario Nardella sindaco metropolitano di Firenze, Gabriele Antonio Fratto Presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Marco Baccini sindaco comune di Bagno di Romagna, Marco Menghetti, sostituito da Ursula Valmori dopo le amministrative 2019, sindaco del comune di Premilcuore, Luigi Toledo, sostituito da Maurizio Monti dopo le amministrative 2019, sindaco del comune di Portico San Benedetto, Giampaolo Tellini sindaco del comune di Chiusi della Verna, Bernardini Daniele, sostituito da Filippo Vagnoli dopo le amministrative 2019, sindaco del comune di Bibbiena, Carlo Toni Sindaco del comune di Poppi, Nicolò Caleri sindaco del comune di Pratovecchio Stia, Aleandro Murras, sostituito da Tommaso Cuoretti dopo le amministrative 2019, sindaco del comune di Londa, Simona Vietina sindaco del comune di Tredozio.

### 4.2.3. La struttura Operativa (Le risorse umane)

La struttura operativa è costituita dal direttore e dal personale dipendente.

Il precedente **Direttore**, ing. Sergio Paglialunga, ha concluso il contratto il 10 gennaio 2019. Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha nominato con decreto DPN/DEC/329 del 13/08/2019, il nuovo direttore nella persona di Alessandro Bottacci scelto a termini di legge fra una terna di nomi selezionata dal Consiglio direttivo tra soggetti iscritti ad un elenco di idonei istituito presso il Ministero stesso ai sensi delle L. 394/91 e 426/98. Il Direttore non ha ancora potuto prendere servizio.

Il **Personale dipendente** in ruolo previsto dal DPCM 23.1.13 è di 15 persone. Di queste attualmente sono in servizio 15 persone, comprensive di un dipendente del servizio Pianificazione, rientrato nel settembre 2016 da una aspettativa di più di tre anni, e attualmente in comando ad altro Ente dall'inizio del 2017, e dal 1 gennaio 2019 di un dipendente dei tre che dal 15.9.15 sono stati assunti in attuazione di sentenza. Quindi complessivamente sono a lavoro effettivo presso questo Ente 16 persone. Il Personale è ripartito su due sedi: Pratovecchio (AR) (10 persone appartenenti a 3 Servizi) e Santa Sofia (6 dipendenti appartenenti a 2 Servizi). Tre persone sono part-time. Inoltre nel 2019 sono stati attivati due comandi part-time scaduti il 30 settembre 2019 ed il 31 Ottobre 2019.

I servizi attualmente presenti sono 4:

*Servizio Direzione.* Il Servizio opera sotto la diretta responsabilità del Direttore e si occupa di: protocollo, segreteria amministrativa per il Direttore, segreteria, verbalizzazione e gestione attività e atti deliberativi degli organi dell'Ente, gestione atti, gestione dell'albo pretorio e repertorio contratti e convenzioni, gestione mezzi, comunicazione. Personale assegnato al servizio: Paola Mondanelli Daniela Fani, Emanuele Perez

*Servizio Amministrativo* Preposto alla gestione economico-finanziaria del Bilancio ed alla gestione del personale che si occupa di aspetti contabili e amministrativi, servizio di tesoreria e cassa, economato, inventario, adempimenti fiscali afferenti ai vari settori di attività dell'ente (gestione IVA, IMU, imposta di registro, IRES, IRAP e relative dichiarazioni), personale, amministratori e collaboratori, curandone sia gli aspetti retributivi, fiscali e previdenziali, sia gli aspetti normativi e sindacali. Personale assegnato al servizio: Roberta Ricci (Responsabile), Lorella Farini, Michela Alberti, Cinzia Gorini.

*Servizio Pianificazione e Gestione delle Risorse* (di seguito indicato come Servizio Pianificazione). Le principali competenze del Servizio riguardano la predisposizione e la gestione degli strumenti di Pianificazione dell'Ente, l'istruttoria per il rilascio di autorizzazioni e nulla osta, sia in campo ambientale che nel settore edilizio, la gestione delle autorizzazioni per la raccolta dei funghi e per il trasporto di armi all'interno del Parco Nazionale, la gestione e manutenzione della rete sentieristica, delle aree di sosta e dei centri visita, la gestione faunistica e l'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica alle attività agricole e zootecniche, la gestione del contenzioso amministrativo e penale per le violazioni alle normative del Parco Nazionale, la gestione dei fondi di investimento per la realizzazione di lavori di miglioramento ambientale e di creazione di infrastrutture di servizio al turista ed alla popolazione residente. Personale assegnato al servizio: Andrea Gennai (in comando ad altro Ente dal 10 gennaio 2017), Carlo Pedrazzoli (Titolare di posizione organizzativa sino al 31.12.2019 e Funzionario Incaricato alla Direzione dal 12/01/2019 fino all'entrata in servizio del nuovo Direttore) Alessandro Fani, Nadia Cappai, Nicola Andrucci, Mirta Checcacci. A questo personale nel 2019 si è aggiunto Andrea Benati, in comando per 18 ore settimanali dal comune di Bologna (fino al 31 Ottobre 2019) e Carlo Lovari in comando parziale per 6 ore mensili dal Comune di Capolona (fino al 30 settembre 2019).

*Servizio Promozione, Conservazione, Ricerca e Divulgazione della Natura* (di seguito indicato come Servizio Promozione). Il Servizio si occupa prevalentemente di iniziative di promozione del turismo sostenibile, educazione ambientale, coordinamento della gestione dei Centri Visita,

coordinamento della ricerca scientifica, comunicazione, anche attraverso la cura delle diverse pubblicazioni edite dall'Ente, del periodico "Crinali", della newsletter quindicinale, dell'aggiornamento costante del sito web, e della gestione dei social network, istruttorie riferite alla conservazione della natura e alla progettazione di allestimenti espositivi nei Centri Visita e nella sentieristica, in collaborazione con il Servizio Pianificazione. Personale assegnato al servizio: Nevio Agostini (Responsabile), Davide Alberti, Franco Locatelli, Federica Bardi.

La struttura organizzativa dell'Ente parco, descritta in precedenza, può essere sintetizzata con un organigramma grafico che identifica e riassume sinteticamente anche le gerarchie e le relazioni funzionali.



organigramma dell'Ente Parco

Legenda:

P = collocazione c/o sede di Pratovecchio

S = collocazione c/o sede di Santa Sofia

\* = personale assunto dal 15.09.2015.

Dal punto di vista qualitativo si può constatare che tutti i dipendenti sono dotati, con alcune punte di assoluta eccellenza, di una serie di doti individuali che in un piccolo Ente appaiono come il "motore" principale, dei risultati raggiunti:

- senso di appartenenza all'istituzione estremamente sviluppato;
- condivisione degli obiettivi istituzionali e in gran parte anche di quelli operativi che si proiettano nella quotidianità;
- disponibilità al sacrificio in funzione dell'interesse dell'Ente;
- condivisione assoluta degli obiettivi culturali generali che hanno portato alla istituzione delle Aree Protette;
- collaborazione sia interna che verso l'esterno, con particolare e forte attenzione a tutta la problematica che coinvolge il cosiddetto "mondo dei Parchi";
- volontà di partecipazione, anche extra-impegno istituzionale, ad iniziative e momenti di immagine esterna dell'Ente;

- forte e sentito impegno a coinvolgere soggetti pubblici e privati del territorio nelle attività del Parco e, pertanto, a sviluppare anche sulla componente sociale del territorio stesso, il “senso di appartenenza al Parco”, non solo attraverso l’intrattenimento di buone relazioni sociali con gli interlocutori, ma anche con processi di interlocuzione che si rivelano poi funzionali alle scelte che la Direzione dell’Ente deve operare nell’interesse dell’istituzione;
- ottime relazioni umane e professionali fra personale dell’Ente e personale del Reparto Carabinieri e che contribuisce in misura notevole al successo sia dell’immagine pubblica del Parco sia alla sua operatività quotidiana.

A titolo illustrativo e chiarificatore si propone di seguito con una tabella 1 il prospetto delle assenze del personale dell’ente e il grafico relativo che se ne può ricavare.

Pur tuttavia le seguenti tabelle non hanno bisogno di essere commentate, sfatando ogni luogo comune riguardo all’”assenteismo” nel pubblico impiego, almeno nel nostro ente.

**Tabella: tassi di presenza – assenza del Personale, Direttore compreso, anni 2016, 2017 e 2018**

**Tassi di assenza 2016**

251 giornate lavorative  
 4518 Totale cumulativo giornate lavorative  
 735 gg di assenza totali  
 83,73% di presenza  
 16,27% di assenza

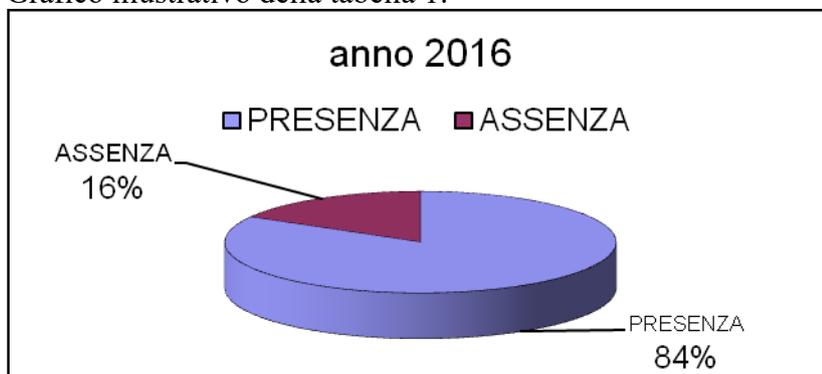
**Tassi di assenza 2017**

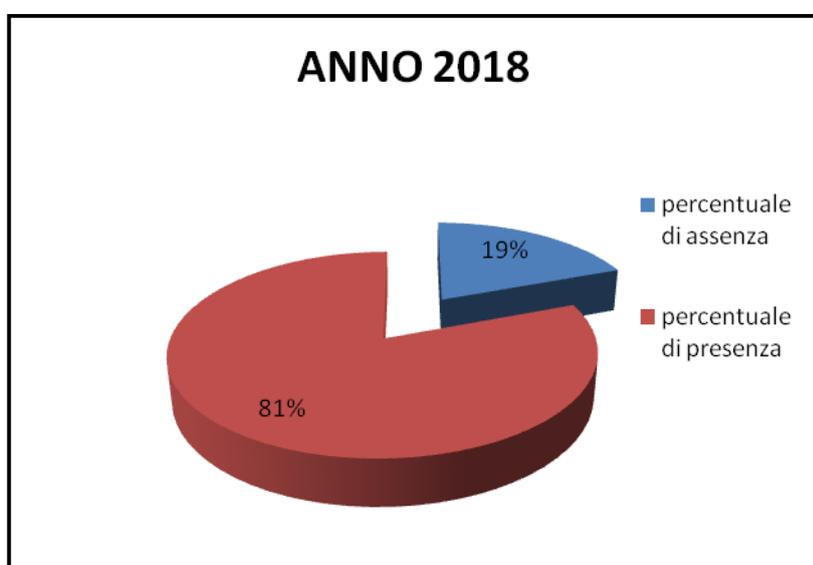
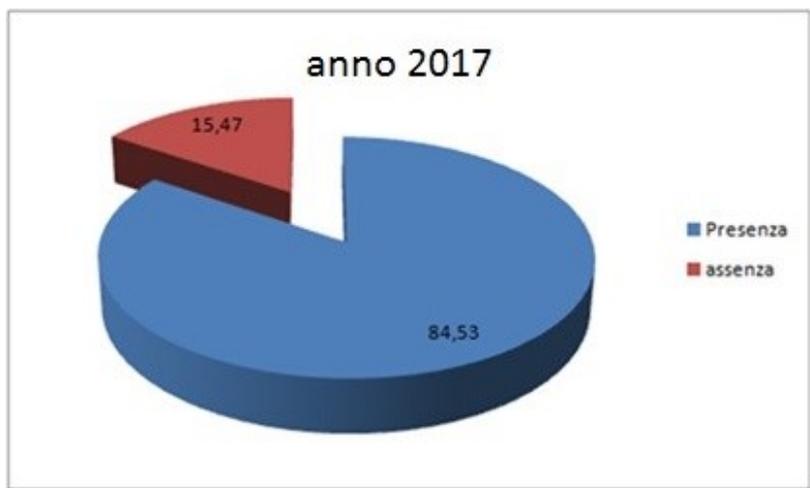
4390 Totale cumulativo giornate lavorative  
 679 gg di assenza totali  
 3711 gg di presenza  
 84,53% di presenza  
 15,47% di assenza

**Tassi di assenza 2018**

3952 totale cumulativo giornate lavorative  
 761 giorni di assenza totali  
 3191 giorni di presenza  
 80,74% percentuale di presenza  
 19,26% percentuale di assenza

Grafico illustrativo della tabella 1:





In aggiunta a quanto sopra si deve riconfermare un apprezzabile e diffuso “senso del valore collettivo” delle cose realizzate quotidianamente, seppure raggiunto con grande fatica a causa della risibile dotazione organica dell’Ente.

Sotto il profilo quantitativo alla situazione descritta, che non può non definirsi di assoluto valore, si contrappone una valutazione sostanzialmente e oggettivamente critica per quanto riguarda la quantità delle risorse umane disponibili, ovvero:

- tutti i Servizi risultano sottodimensionati, al punto che l’assenza di una sola persona per ferie, malattia o impegni istituzionali esterni, determina grandi difficoltà nell’espletamento della routine quotidiana;
- una ripartizione del personale articolata su due sedi, scelta fatta fin dall’inizio della storia istituzionale del Parco, e sancita dal decreto istitutivo del Parco, determina sul piano operativo notevoli difficoltà. Ciò ovviamente risulta come effetto tanto più forte quanto più limitato è il numero dei dipendenti.

#### 4.2.4. La sorveglianza del territorio

L’ **Attività di Sorveglianza**: essa è svolta dal **Reparto Carabinieri Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna** alle dipendenze funzionali della Direzione dell’Ente Parco. La sede del vertice operativo e organizzativo – attualmente il Comando è assolto dal dr Marco Mencucci – del Coordinamento è in Pratovecchio (AR), associata alla Direzione dell’Ente; a questa sede si aggiungono una sezione distaccata presso la sede dell’Ente in Santa Sofia e nove

Comandi Stazione: San Godenzo (FI), Stia (AR), Badia Prataglia (AR), La Verna - Vallesanta (AR), Campigna (FC), San Piero in Bagno (FC), Corniolo (FC), Premilcuore (FC), San Benedetto in Alpe (FC).

In base ad accordi operativi fra Direzione del Parco e Reparto Carabinieri Parco, il personale del Reparto Carabinieri supporta l'Ente, oltre che espletando la sorveglianza, anche per aspetti gestionali (per es. il rilevamento/verifica dei danni da fauna e le istruttorie per i Nulla Osta in materia di tagli, ecc.) e di collaborazione operativa nella ricerca e nel monitoraggio naturalistico. Ciò testimonia anche una peculiare e positiva collaborazione fra le istituzioni.

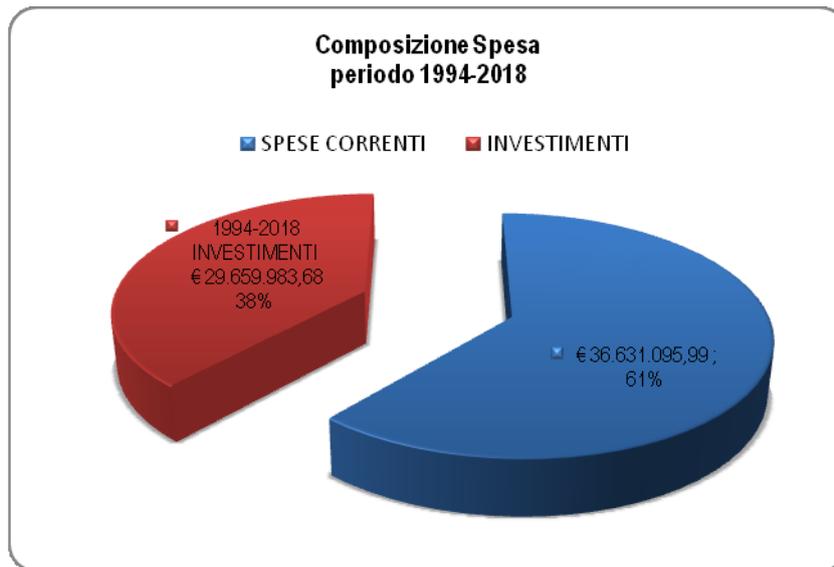
#### 4.2.5. Le Risorse economiche del Parco

Di seguito si riportano i dati aggiornati con il Rendiconto 2018.

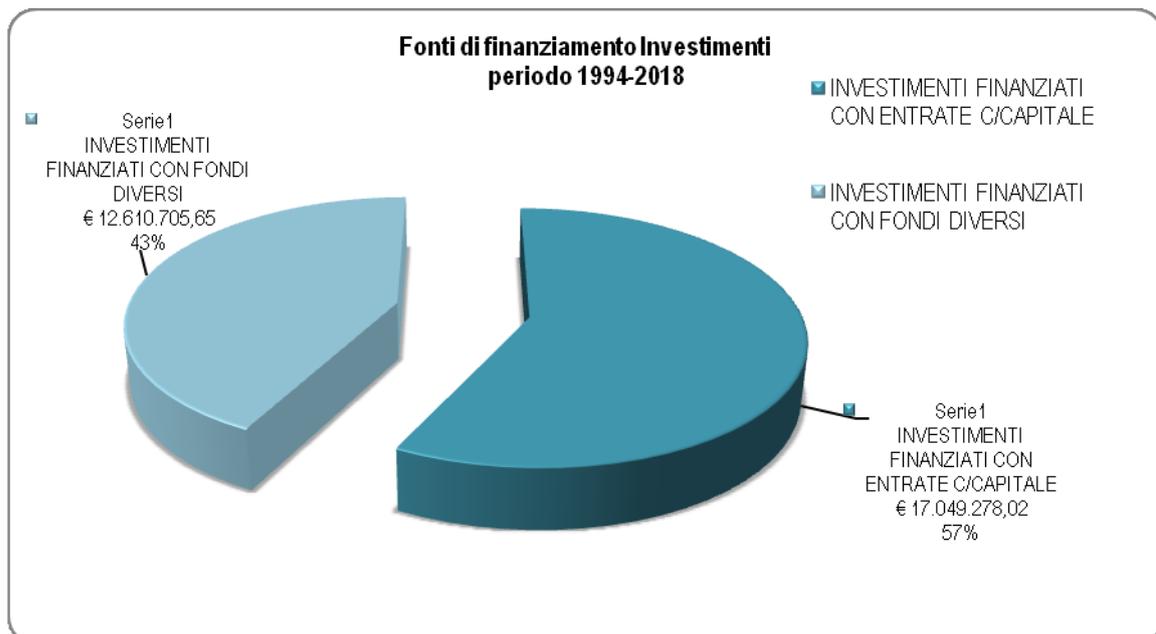
**Il Parco, come si evince dalle tabelle che seguono, nel periodo in esame 1994-2018, ha effettuato investimenti per € 29.659.983,68:**

ANNO	USCITE		
	CORRENTI	INVESTIMENTI	USCITA TOTALE
1994	€ 2.145.805,22	€ -	€ 2.145.805,22
1995	€ 1.087.253,12	€ 3.037.234,66	€ 4.124.487,78
1996	€ 786.400,03	€ 1.695.277,15	€ 2.481.677,18
1997	€ 2.324.215,01	€ 861.024,57	€ 3.185.239,58
1998	€ 1.491.726,15	€ 5.093.283,45	€ 6.585.009,59
1999	€ 1.451.403,12	€ 636.354,28	€ 2.087.757,41
2000	€ 2.156.842,34	€ 1.274.787,67	€ 3.431.630,01
2001	€ 1.809.131,52	€ 2.371.915,26	€ 4.181.046,78
2002	€ 1.856.618,38	€ 793.742,50	€ 2.650.360,88
2003	€ 1.600.916,10	€ 740.035,40	€ 2.340.951,50
2004	€ 1.442.652,40	€ 405.121,17	€ 1.847.773,57
2005	€ 1.838.635,21	€ 267.310,41	€ 2.105.945,62
2006	€ 1.512.843,30	€ 659.889,64	€ 2.172.732,94
2007	€ 1.678.154,24	€ 619.152,54	€ 2.297.306,78
2008	€ 1.664.539,99	€ 303.930,00	€ 1.968.469,99
2009	€ 1.513.223,83	€ 581.538,55	€ 2.094.762,38
2010	€ 1.628.526,81	€ 796.279,38	€ 2.424.806,19
2011	€ 1.998.510,40	€ 502.002,75	€ 2.500.513,15
2012	€ 1.839.250,77	€ 561.828,78	€ 2.401.079,55
2013	€ 2.139.132,09	€ 710.608,45	€ 2.849.740,54
2014	€ 2.665.315,96	€ 1.894.142,95	€ 4.559.458,91
2015	€ 2.671.626,23	€ 715.302,72	€ 3.386.928,95
2016	€ 2.855.172,87	€ 2.875.708,98	€ 5.730.881,85
2017	€ 2.533.241,02	€ 1.094.294,34	€ 3.627.535,36
2018	€ 2.736.450,22	€ 1.169.218,07	€ 3.905.668,29
<b>TOTALE</b>	<b>€ 47.427.586,33</b>	<b>€ 29.659.983,68</b>	<b>€ 77.087.570,01</b>

Di seguito si riporta un grafico esplicativo della composizione della Spesa complessiva:



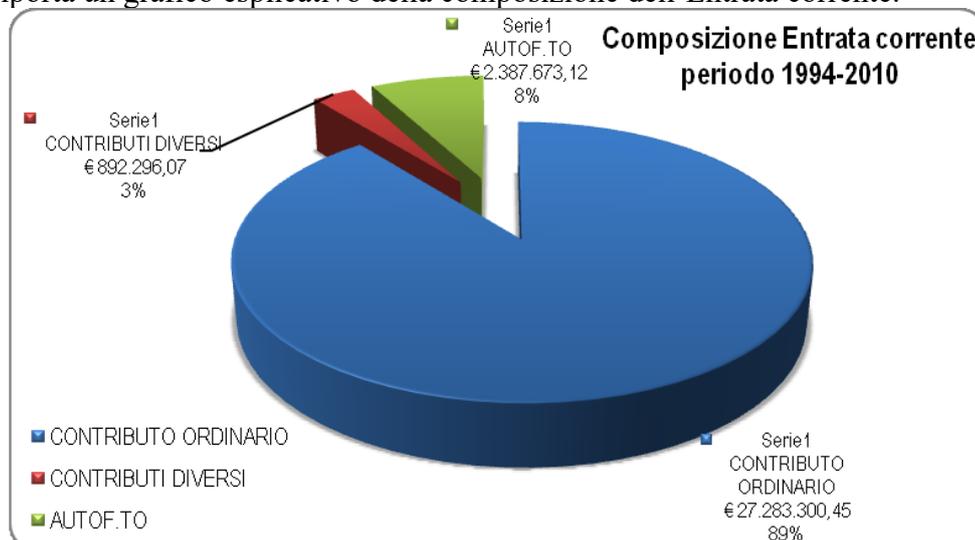
Le entrate in c/capitale destinate agli investimenti sul territorio nel periodo 1994-2018 sono state pari ad € 17.049.278,02, pertanto, il 57% degli investimenti è stato finanziato con entrate in c/capitale mentre, per la differenza, con altri fondi tra cui avanzi di amministrazione, fondi propri dell'Ente ecc..



ANNO	CONTRIBUTO ORDINARIO	CONTRIBUTI DIVERSI	AUTOF.TO	TOT. ENTRATE CORRENTI	% contributo/ entrate	% autof.to/ entrate
1994	€ 3.894.085,02	€ -	€ -	€ 3.894.085,02	100%	0%
1995	€ 1.014.140,59	€ 207.117,52	€ 19.165,73	€ 1.240.423,84	82%	2%
1996	€ 759.656,45		€ 58.072,59	€ 817.729,04	93%	7%
1997	€ 1.136.205,18		€ 73.137,96	€ 1.209.343,14	94%	6%
1998	€ 1.448.770,08	€ 29.112,49	€ 30.666,47	€ 1.508.549,05	96%	2%
1999	€ 1.489.100,01	€ 48.182,67	€ 60.721,83	€ 1.598.004,51	93%	4%
2000	€ 1.533.772,67	€ 167.350,82	€ 141.958,20	€ 1.843.081,68	83%	8%
2001	€ 2.052.535,03	€ 45.257,03	€ 133.300,07	€ 2.231.092,13	92%	6%
2002	€ 1.784.956,13	€ 20.812,72	€ 177.504,86	€ 1.983.273,71	90%	9%
2003	€ 1.589.494,05	€ 204.155,44	€ 116.797,22	€ 1.910.446,71	83%	6%
2004	€ 1.400.515,25	€ 28.030,44	€ 112.564,04	€ 1.541.109,73	91%	7%
2005	€ 2.034.905,56	€ 30.080,44	€ 172.542,94	€ 2.237.528,94	91%	8%
2006	€ 1.465.612,17	€ 13.500,00	€ 219.192,44	€ 1.698.304,61	86%	13%
2007	€ 1.681.687,67	€ -	€ 236.323,45	€ 1.918.011,12	88%	12%
2008	€ 1.562.688,04	€ 4.596,50	€ 233.346,55	€ 1.800.631,09	87%	13%
2009	€ 1.212.150,44	€ 36.600,00	€ 304.483,95	€ 1.553.234,39	78%	20%
2010	€ 1.223.026,11	€ 57.500,00	€ 297.894,81	€ 1.578.420,92	77%	19%
2011	€ 1.874.478,73	€ 302.786,06	€ 249.553,76	€ 2.426.818,55	77%	10%
2012	€ 2.089.586,00	€ 130.400,00	€ 359.493,02	€ 2.579.479,02	81%	14%
2013	€ 2.421.067,00	€ 96.960,00	€ 256.605,66	€ 2.774.632,66	87%	9%
2014	€ 2.613.897,57	€ 221.203,32	€ 286.261,77	€ 3.121.362,66	84%	9%
2015	€ 2.483.277,08	€ 322.336,80	€ 209.826,21	€ 3.015.440,09	82%	7%
2016	€ 2.664.544,95	€ 10.900,00	€ 177.219,00	€ 2.852.663,95	93%	6%
2017	€ 2.667.139,10	€ 115.000,00	€ 216.320,01	€ 2.998.459,11	89%	7%
2018	€ 2.636.282,10	€ 306.394,24	€ 256.412,72	€ 3.199.089,06	82%	8%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 46.733.572,98</b>	<b>€ 2.398.276,49</b>	<b>€ 4.399.365,27</b>	<b>€ 53.531.214,74</b>	<b>87%</b>	<b>8%</b>

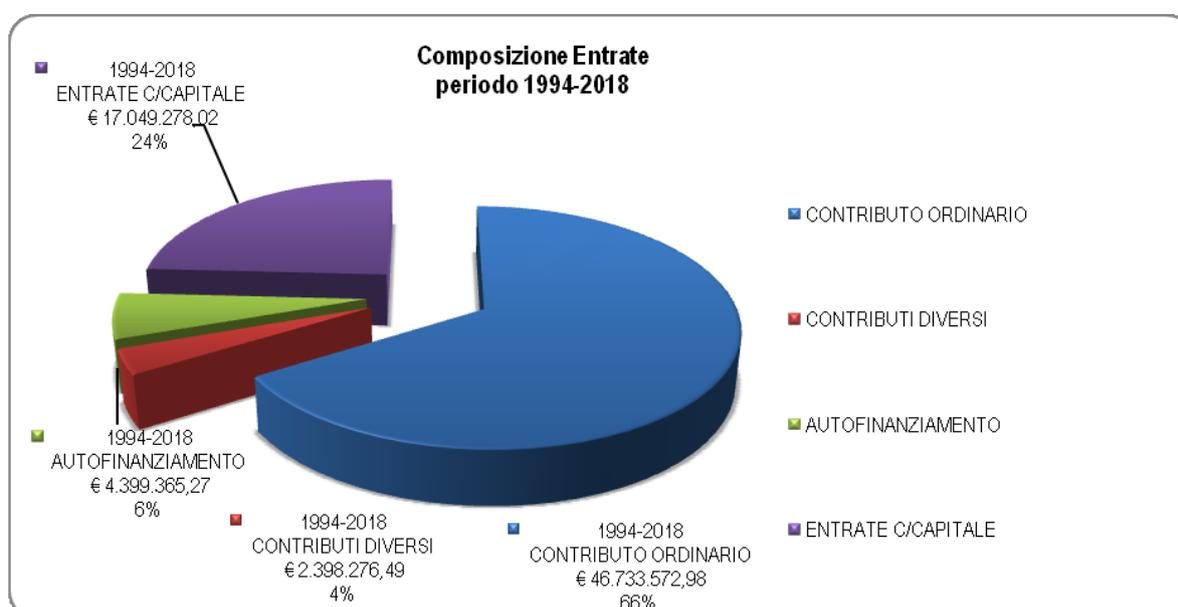
L'autofinanziamento, nel medesimo periodo, è stato di € 4.399.365,27, pari al 8,22% delle Entrate correnti, mentre il trasferimento ordinario è stato di € 46.733.572,98 pari al 87,30% delle Entrate correnti complessive.

Di seguito si riporta un grafico esplicativo della composizione dell'Entrata corrente.



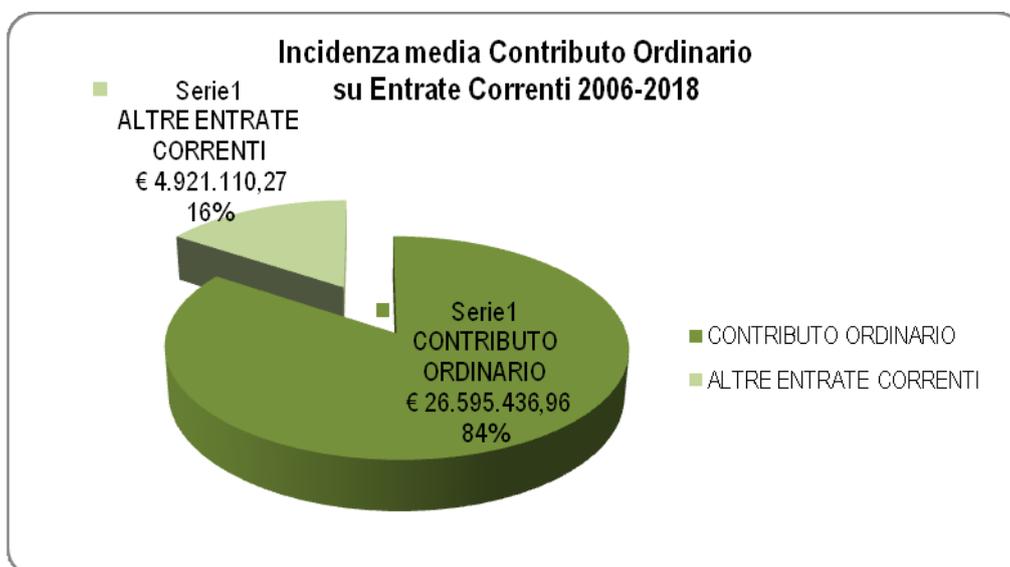
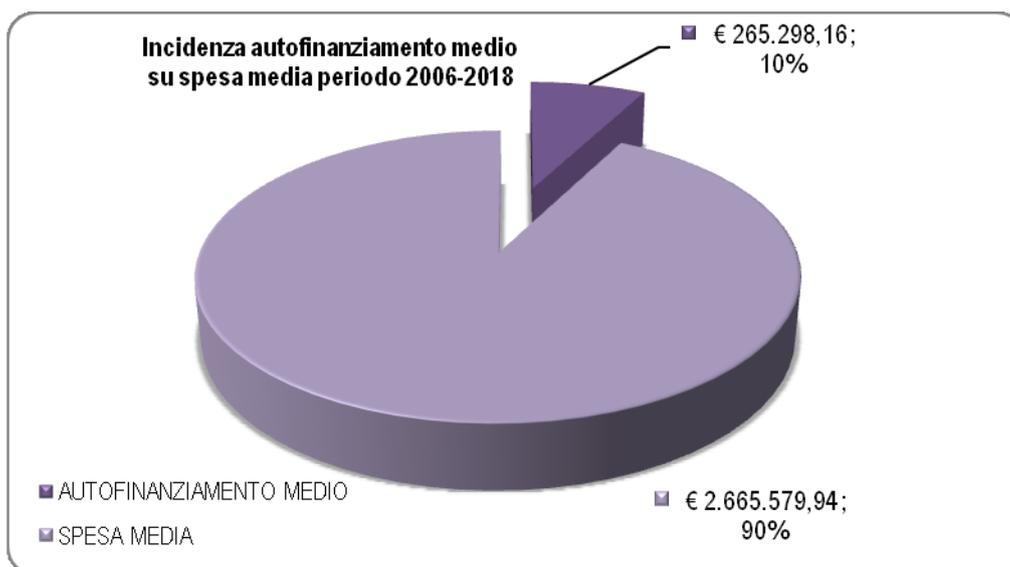
Si riporta altresì la tabella e il relativo grafico esplicativo della composizione dell'Entrata complessiva:

<b>ANNO</b>	<b>ENTRATE CORRENTI</b>	<b>ENTRATE C/CAPITALE</b>	<b>TOTALE ENTRATE</b>
1994	€ 3.894.085,02		€ 3.894.085,02
1995	€ 1.240.423,84	€ 2.679.894,85	€ 3.920.318,69
1996	€ 817.729,04	€ 1.509.522,95	€ 2.327.251,99
1997	€ 1.209.343,14	€ 9.192,93	€ 1.218.536,07
1998	€ 1.508.549,05	€ 4.856.502,45	€ 6.365.051,50
1999	€ 1.598.004,51	€ 338.186,55	€ 1.936.191,06
2000	€ 1.843.081,68	€ 605.712,63	€ 2.448.794,32
2001	€ 2.231.092,13	€ 1.740.078,09	€ 3.971.170,22
2002	€ 1.983.273,71	€ 992.892,50	€ 2.976.166,21
2003	€ 1.910.446,70	€ 29.500,00	€ 1.939.946,71
2004	€ 1.541.109,70	€ 264.334,00	€ 1.805.443,73
2005	€ 2.237.528,90	€ 77.861,40	€ 2.315.390,34
2006	€ 1.698.304,61	€ 239.383,00	€ 1.937.687,61
2007	€ 1.918.011,12	€ 90.000,00	€ 2.008.011,12
2008	€ 1.800.631,09	€ 37.235,00	€ 1.837.866,09
2009	€ 1.553.234,39	€ 869.835,56	€ 2.423.069,95
2010	€ 1.578.420,92	€ 717.403,10	€ 2.295.824,02
2011	€ 2.426.818,55	€ 88.296,00	€ 2.515.114,55
2012	€ 2.579.479,02	€ 265.665,98	€ 2.845.145,00
2013	€ 2.774.632,66	€ 1.357,00	€ 2.775.989,66
2014	€ 3.121.362,66	€ -	€ 3.121.362,66
2015	€ 3.015.440,09	€ 1.090.097,00	€ 4.105.537,09
2016	€ 2.852.663,95	€ 151.075,93	€ 3.003.739,88
2017	€ 2.998.459,11	€ 335.770,99	€ 3.334.230,10
2018	€ 3.199.089,06	€ 59.480,11	€ 3.258.569,17
<b>TOTALE</b>	<b>€ 53.531.214,66</b>	<b>€ 17.049.278,02</b>	<b>€ 70.580.492,76</b>

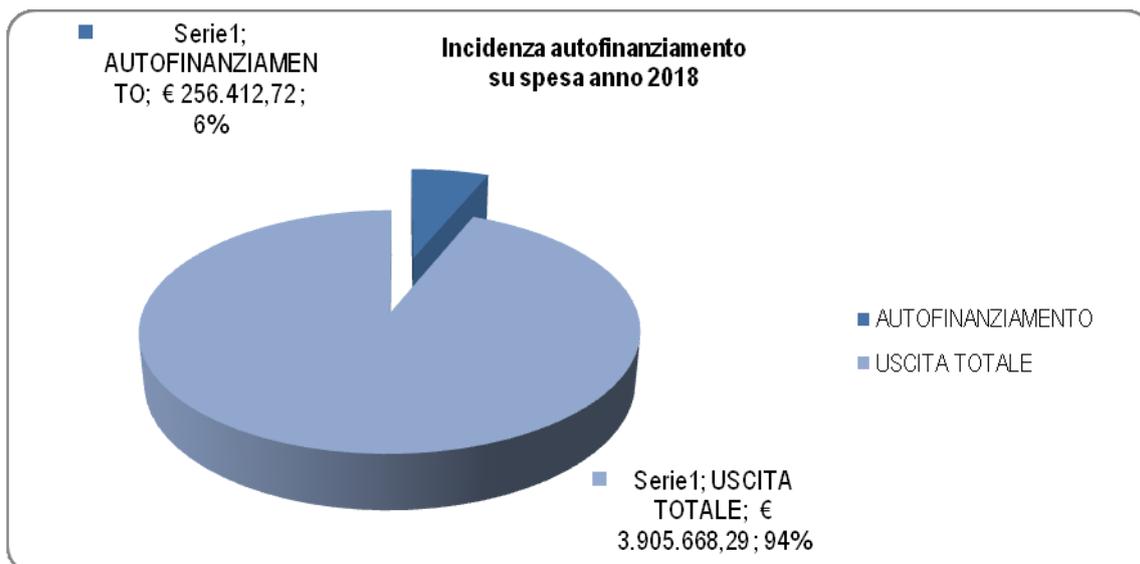


Prendendo in esame un periodo temporale più breve (2006-2018), si evidenzia quanto segue:

- Lo stanziamento ordinario dello Stato nel periodo in esame è stato di € 26.595.436,96 mentre la capacità di spesa dell'Ente parco, negli stessi anni, è stata di € 39.919.884,88 con una la capacità di autofinanziamento di € 4.399.365,27 pari all'8% ca. delle entrate complessive.
- Lo stanziamento ordinario dello Stato nel periodo in esame è stato mediamente di € 2.045.802,94 mentre la capacità di spesa media dell'Ente parco, negli stessi anni, è stata di € 3.070.760,38 con una la capacità media di autofinanziamento di € 254.071,80 pari all'8% ca.



Per l'anno 2018, inoltre, si evidenzia che lo stanziamento ordinario dello Stato è pari ad € 2.636.282,10 la capacità di spesa è di € 3.905.668,29 e la capacità di autofinanziamento pari a € 256.412,72 ovvero il 6% circa rispetto alla spesa riferita allo stesso anno.



Principali contributi di conto capitale assegnati all'Ente Parco nel periodo 1994-2018 (si riporta l'importo iniziale assegnato con la precisazione che in alcuni casi l'importo effettivamente erogato a conclusione degli interventi si è discostato da quello assegnato e di seguito riportato)

#### **ANNI 1994-1999**

- Contributo della Regione Emilia Romagna per Fondi EX PRONAC – L. 5.189.000.000;
- Contributo del Ministero dell'Ambiente per il 1^ Programma Triennale Aree Protette 1991-1993 (PTTA 94-96) – L. 2.922.844.000;
- Contributo del Ministero dell'Ambiente per il Programma Natour - Delibera CIPE 18/12/96 – L. 5.930.000.000;
- Contributo della Regione Toscana per progetto EX PRONAC scheda CTS 176 – L. 1.000.000.000;
- Contributo della Regione Toscana per fondi EX PRONAC schede 176/206 e 177/207 - Centri Visita dei Comuni di Poppi e di Stia – L. 468.000.000;
- Contributo della Comunità Montana Forlivese per lavori di sentieristica – L. 17.800.000;
- Contributo del Ministero dell'Ambiente per il 2^ Programma Triennale Aree Protette 1994-1998 – L. 1.695.000.000;
- Contributo dell'Unione Europea per il progetto LIFE Natura 1999 – L. 409.737.121 con quota parte a carico del Parco di L. 255.588.578;
- Contributo della Regione Toscana per Reg. UE 2081/93 Ob. 5B 94/99 – L.144.375.000 (82,50%) con quota parte a carico del Parco di L. 25.375.000 (17,50%);
- Contributi diversi del GAL Consorzio Appennino Aretino per interventi diversi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "LEADER II" – L. 103.050.000;
- Contributi diversi del GAL L'Altra Romagna per interventi diversi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "LEADER II" – L. 114.995.475.

#### **ANNI 2000-2004**

- Contributo del Ministero dell'Ambiente per progetti di solarizzazione - Delibera CIPE 18/12/96 – L. 653.000.000;
- Contributi diversi del S.I.L. del Patto Appennino Centrale per interventi diversi di natura ambientale – L. 238.000.000;
- Contributi diversi del GAL Consorzio Appennino Aretino per interventi diversi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "LEADER II" – L. 191.186.627;

- Contributi diversi del GAL L'Altra Romagna per interventi diversi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "LEADER II" – L. 54.600.000;
- Contributo del Ministero dell'Ambiente per risorse residue nell'ambito dei fondi di cui alla Delibera CIPE 18/12/96 derivanti dalla mancata attuazione del programma EX PAN – L. 2.300.000.000;
- Contributo della Regione Toscana per il progetto "Realizzazione e riqualificazione di strutture per la fruizione didattica educativa e culturale del territorio in funzione dello sviluppo sostenibile dell'area" – L. 245.000.000 con quota parte a carico del Parco di L. 105.000.000;
- Premio della Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali per concorso dal titolo "Nel parco en plein air" – L. 25.000.000;
- Contributo del Ministero dell'Ambiente per interventi finalizzati allo sviluppo socio-economico delle comunità residenti nel Parco – L. 799.261.000;
- Contributo della Regione Toscana nell'ambito del Phasing – € 464.811,13;
- Contributo del Comune di San Godendo per la realizzazione di un ascensore presso il Centro Visita di Castagno d'Andrea – € 23.240,56;
- Contributo del Ministero dell'Ambiente per investimenti produttivi (Legge 388/00) – € 439.039,18;
- Contributi della Regione Emilia Romagna per i Programmi Speciali d' Area – € 150.000,00;
- Contributo dell'Unione Europea nell'ambito dell'iniziativa EQUAL – € 29.500,00;
- Contributo del Ministero dell'Ambiente nell'ambito del Fondo di Investimenti nei Parchi/Legge Finanziaria – € 212.334,00;

#### **ANNI 2005- 2018**

- Contributo della Regione Toscana nell'ambito del Phasing Out e 3^ Piano Reg.le per la realizzazione dei lavori di adeguamento dei musei della fauna e foresta di Camaldoli e Badia Prataglia – € 77.861,36;
- Contributo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la gestione dei Centri Visita fino al 31 dicembre 2006 – € 200.000,00;
- Contributo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il settore promozionale – € 50.000,00;
- Contributo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per accrescere la funzionalità dei Centri Visita – € 30.000,00;
- Contributo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la manutenzione degli immobili sede dei reparti del Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Pratovecchio – € 237.510,00;
- Contributo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la manutenzione ordinaria e straordinaria negli uffici sede dei Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente – € 30.000,00;
- Contributo della Regione Toscana nell'ambito del Phasing Out per investimenti in conto capitale nel versante toscano nel settore della tutela e valorizzazione della biodiversità – € 33.235,28;
- Contributo della Provincia di Forlì-Cesena per il progetto "Realizzazione del progetto di attività di valorizzazione della figura di Pietro Zangheri e del Museo di storia naturale della Romagna" – € 15.000,00;
- Contributo della Regione Toscana per il progetto "Tutela e valorizzazione del sistema S.I.R. del versante toscano del Parco – € 40.000,00;
- Contributo della Regione Toscana per il P.O.R. 2007-2013 scheda attività 2.2 "realizzazione di interventi finalizzati all'implementazione di infrastrutture e investimenti produttivi, al fine di promuovere lo sviluppo economico sostenibile nell'ambito delle aree protette" – € 487.500,00;

- Contributo del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l’installazione di impianti fotovoltaici nelle caserme dei CTA poste all’interno del perimetro del Parco – € 92.771,00;
- Contributo della Regione Emilia Romagna per la sistemazione della griglia e per la impermeabilizzazione del Lago Matteo situato all’interno del Giardino Botanico di Valbonella – € 118.461,56;
- Contributo della Provincia di Forlì-Cesena per attività di valorizzazione Pietro Zangheri - € 10.000,00;
- Contributo della Regione Emilia Romagna per progetto “Alta Via dei Parchi” - € 303.445,00;
- Contributo della Regione Toscana Annualità 2009 - € 64.000,00;
- Contributo del Comune di Bibbiena per Bando Fonti rinnovabili - € 84.700,00;
- Contributo del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per Ex Bando Fonti Rinnovabili - € 112.032,10;
- Contributo del Parco Nazionale della Majella (fondi UE per partnership) per progetto “Life Plus Wolfnet” - € 143.226,10;
- Contributo della Provincia di Forlì-Cesena per attività di valorizzazione Pietro Zangheri - € 15.000,00;
- Contributo della Regione Toscana per progetto “Reintroduzione specie ittiche” - € 60.750,00;
- Contributo del Parco Nazionale della Majella (fondi UE per partnership) per progetto “Life Plus Wolfnet” - € 11.027,00;
- Contributo della Regione Toscana per interventi di recupero, ripristino e realizzazione siti riproduttivi ed habitat per anfibi all’interno del SIR - € 27.750,00;
- Contributo della Regione Toscana per realizzazione postazioni di monitoraggio della fauna selvatica - € 21.247,00;
- Contributo dell’Unione dei Comuni Montani del Casentino per Misura 227 "Interventi non produttivi" - € 18.501,63;
- Contributo della Regione Toscana per progetto 2/H "Acquisto proprietà silvopastorali" - € 75.000,00;
- Contributo straordinario del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per progetto di manutenzione caserme in uso al CTA - € 50.000,00;
- Contributo straordinario della Regione Emilia Romagna per progetto Valdonasso - € 73.117,35;
- Progetto LIFE14 NAT/IT/000759 “WETFLYAMPHIBIA” contributo dell’Unione Europea per complessivi € 948.057,00
- Progetto LIFE14 NAT/IT/000209 “EREMITA” contributo dell’Unione Europea per complessivi € 142.040,00.
- progetto POR FESR 2014-2020 – ASSE 5 – Bando per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali Progetto POR FESR Regione Emilia Romagna "Vias animae" Riqualficazioni tre centri visita del parco Contributo dell’Unione Europea tramite la Regione Emilia Romagna per € 184.170,99
- PSR 2014-2020 Regione Emilia Romagna sottomisura 8.5.01 "investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" progetto “lavori di manutenzione straordinaria e di ammodernamento per fini turistico-ricreativi di aree di sosta attrezzate e sentieri natura nel versante romagnolo del parco nazionale in comune di Tredozio, Portico San Benedetto e Premilcuore (FC)” € 150.000,00
- PSR 2014-2020 Regione Emilia Romagna sottomisura 8.3.01 “Prevenzioni delle foreste danneggiate dagli incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”. Progetto Riduzione incendio boschivo nel complesso forestale demaniale Bidente di Corniolo in comune di Santa Sofia (FC)” € 183.000,00

- PSR 2014-2020 Regione Emilia Romagna Misura 19 – “Sostegno dello sviluppo locale LEADER piano di azione della strategia di sviluppo locale” progetto “Biodiversità di interesse alimentare: salvaguardia e recupero di cultivar tradizionali dell'appennino per l'avvio di filiere produttive” € 70.000,00
- PSR 2014/2020 Regione Toscana Sottomisura 7.1 “Sostegno per la stesura e l’aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché dei piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico” € 31.400,00
- PSR 2014/2020 Regione Toscana Sottomisura 8.5 “Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”. “interventi di miglioramento e ripristino di parti di tracciati pedonali boschivi pubblici della “Via Romea” fra località Giona, Pezza, Frassineta nel Comune di Chiusi della Verna e Bibbiena (AR)”. € 142.663,30
- PSR 2014/2020 Regione Toscana Sottomisure 16.2, 1.1, 1.2 e 1.3 “Sostegno per l’attuazione di piani strategici e e la costituzione e gestione di Gruppi Operativi” progetto “ULTRAREP” € 8.145,00
- PSR 2014/2020 Regione Toscana Misura 2.1 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione” progetto “Conosciamo la toscana rurale” € 21.000,00

La cognizione dello stato di “salute finanziaria” deve essere intesa in termini di equilibri finanziari, economici e patrimoniali, tenendo conto dei vincoli di bilancio e dei sistemi contabili propri di ogni amministrazione. Il contributo ordinario del Ministero dell'Ambiente, dopo un picco in caduta che ha registrato il valore più basso nel 2009, ha raggiunto un equilibrio negli ultimi anni che garantisce il buon funzionamento dell'Ente. I dati sul contributo ordinario si riportano di seguito:

- - anno 2002 € 1.784.956
- - anno 2003 € 1.400.515
- - anno 2004 € 1.589.494
- - anno 2005 € 1.554.905
- - anno 2006 € 1.465.612
- - anno 2007 € 1.681.687
- - anno 2008 € 1.512.688
- - anno 2009 € 1.126.948
- - anno 2010 € 1.306.228
- - anno 2011 € 1.874.478,73
- - anno 2012 € 2.089.586,00
- - anno 2013 € 2.421.067,00
- - anno 2014 € 2.613.897,57
- - anno 2015 € 2.483.277,08
- - anno 2016 € 2.664.544,95
- - anno 2017 € 2.667.139,10
- - anno 2018 € 2.636.282,10

Dal 2011 in poi si è registrato un significativo *trend* di aumento del contributo ordinario da parte del MATTM il che ha consentito di impostare azioni e politiche di portata significativa.

#### **4.2.6. Risorse Strumentali**

##### **4.2.6.1 Beni immobili**

Tra le risorse strumentali di cui dispone l’Ente Parco vanno dapprima presi in esame gli edifici di cui dispone, che sono riportati nella seguente tabella:

<b>n</b>	<b>località</b>	<b>destinazione</b>	<b>titolo</b>
1	Pratovecchio	Sede Ente Punto informazione	Comodato da Comune di Pratovecchio Stia
2	Santa Sofia	Sede Comunità Centro Visita	Comodato da Comune di Santa Sofia
3	Badia Prataglia	Centro Visita	Concessione da Carabinieri per la Biodiversità
4	Camaldoli	Punto informazione e museo	Concessione da Carabinieri per la Biodiversità
5	Castagno d'A.	Centro Visita	Comodato da Comune di S. Godenzo
6	Londa	Centro Visita	Comodato da Comune di Londa
7	Stia	Planetario	Comodato da Comune di Pratovecchio Stia
8	Bagno di Romagna	Centro visita	Comodato da Comune di Bagno di Romagna
9	Premilcuore	Centro visita	Comodato da Comune di Premilcuore
10	S. Benedetto in Alpe	Centro visita	Comodato da Comune di Portico San Benedetto
11	Corniolo	Foresteria	Concessione da Agenzia del Demanio
12	Campigna	Centro visita	Comodato da Comune di Santa Sofia
13	Montanino	Foresteria	Accordo con Reparto Carabinieri Parco

Il parco dispone inoltre di terreni in proprietà, grazie ad acquisti operati negli anni con progetti specifici.

Le altre risorse strumentali in dotazione all'Ente Parco sono state acquisite negli anni anche grazie a progetti di investimento finanziati dall'Unione Europea e dalle Regioni, e servono a permettere il regolare svolgimento delle attività dell'Ente parco.

#### **4.2.6.2. Automezzi (autoveicoli ed autocarri):**

I mezzi a disposizione dell'Ente nel 2019 sono

- Land Rover Defender (autocarro) \*
- Pick Up ISUZU D.Max (autocarro adibito a laboratorio veterinario mobile)
- Renault Kangoo (autocarro)
- Dacia Duster (autocarro)

\* Mezzo trasferito al Parco direttamente dal Ministero dell'Ambiente.

L'Ente Parco risulta inoltre proprietario di numerosi mezzi trasferiti dal Ministero dell'Ambiente appositamente per l'assegnazione al Reparto Carabinieri Parco, di cui quindi l'Ente non ha la disponibilità né la facoltà d'uso in quanto mezzi oggi targati Carabinieri.

#### **4.2.6.3. Strumentazioni di ripresa**

In relazione alle necessità operative degli uffici, che prevedono l'utilizzo di immagini e filmati per le attività di promozione, educazione ambientale, ricerca e gestione faunistica, l'Ente ha acquistato negli anni diverse attrezzature delle quali le più significative risultano:

- Apparecchiature fotografiche compatte non professionali.
- Fotocamera reflex Canon 60D
- Videocamera JVC non professionale.
- Videocamera Sony semiprofessionale
- Videocamera Canon XA-20 semiprofessionale

#### **4.2.6.4. Strumentazioni per la gestione faunistica**

In relazione all'attività di monitoraggio e gestione della fauna, le attrezzature a disposizione dell'Ente, molte delle quali allocate presso il Centro per la fauna e la biodiversità del Parco, sono:

- Tavoli operatori e per necroscopie
- Microscopio
- Ecografo professionale
- Centrifuga
- Stufa di essiccazione campioni
- Congelatori per conservazione reperti
- Casse per trasporto cervi
- Casse per trasporto cinghiali
- Recinti mobili di cattura della fauna ungulata
- Strumentazione per le misurazioni biometriche della fauna

#### **4.2.6.5. Strumentazioni varie per la manipolazione della fauna selvatica.**

- Carabina lanciasiringhe Dan Inject con ottica diurna
- Carabina lanciasiringhe Dan Inject con ottica notturna
- Carabina tradizionale Remington

#### **4.2.6.6. Strumentazioni per l'osservazione ed il monitoraggio faunistico**

- N° 3 binocoli
- Visore notturno ad intensificazione di luminosità
- Cannocchiale Swarovski 60x completo di accessori per il digiscoping.
- N° 4 apparecchiature (ricevitori ed antenne) per la radiotelemetria.
- N° 1 apparecchiatura per la telemetria satellitare con funzione anche VHF
- N° 10 apparecchiature per il fototrappolaggio
- N° 3 apparecchiature per l'allarme remoto

#### **4.2.6.7. Strumentazioni satellitari**

- N° 3 Palmari con GPS per rilievi geografici
- N° 2 GPSMAP Garmin

#### **4.2.7. Lo Stato di Salute Finanziaria**

La cognizione dello stato di "salute finanziaria" deve essere intesa in termini di equilibri finanziari, economici e patrimoniali, tenendo conto dei vincoli di bilancio e dei sistemi contabili propri di ogni amministrazione.

L'Ente Parco gode di uno buono stato di salute economico-finanziaria come ampiamente descritto e rappresentato, anche graficamente in precedenza. In particolare l'assenza di debiti fuori bilancio, l'assenza di ricorso all'indebitamento, la capacità di autofinanziamento, la capacità di reperire risorse straordinarie esterne e il livello di investimenti, sono indici di un buono stato di salute economico-finanziaria.

### **4.3. MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE**

Il mandato istituzionale del parco è specificato in una pluralità di istituti giuridico-normativi, convenzioni internazionali e strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente stesso.

In particolare esso si può così riassumere:

- conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici;
- promozione economico-sociale delle popolazioni locali attraverso interventi atti a tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità e di integrità ambientale dell'area protetta.

Il “mandato istituzionale” definisce l'ambito nel quale l'Ente Parco può e deve operare. Esso si ricollega alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie che disciplinano le attribuzioni/competenze istituzionali dell'Ente Parco.

La “Visione” dell'Ente Parco indica cosa l'Ente vuole diventare nel prossimo futuro, tenuto conto delle opportunità e delle sfide connesse all'evoluzione del contesto esterno, anche alla luce delle convenzioni internazionali in materia di conservazione della biodiversità e di sviluppo sostenibile. Il parco vuole essere un laboratorio che conservando la biodiversità di cui è ricco, favorendo la permanenza di un paesaggio tipico e la memoria e rivalutazione, in termini attuali, della storia del suo territorio e delle sue genti, favorisce la permanenza e lo sviluppo di attività sostenibili. Tale cultura di equilibrio ecologico potrà investire anche i territori circostanti, contribuendo alla permanenza della popolazione in ambito montano, attraverso opportunità occupazionali compatibili e una rinnovata affezione al territorio e alla sua cultura.

Tenuto conto del “mandato istituzionale” dell'Ente Parco, e della “Visione”, la “Missione” del Parco, ovvero la sua “ragion d'essere”, è la seguente:

“Tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, garantendo la biodiversità, promuovendo il patrimonio materiale e immateriale di interesse storico-culturale e contribuendo allo sviluppo sostenibile del territorio con la collaborazione degli stakeholder, ed estendendo tale approccio anche ai territori esterni al parco”.

#### **4.4. ALBERO DELLA PERFORMANCE**

L'*albero della performance* è una “mappa logica” entro cui si evidenziano i legami tra mandato istituzionale, missione e visione dell'ente, ma anche il sistema di pianificazione e controllo conseguente. Questi legami si esplicano per aree strategiche e obiettivi strategici che possono essere assunti anche come outcome attesi, e si sostanziano in una procedura di programmazione integrata. Per l'applicazione dell'Albero delle Performance al Parco delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna si veda il successivo punto 6.

## 5. ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto serve per inquadrare l'organizzazione all'interno dell'ambiente, esterno ed interno, in cui si opera prima di formulare i propri obiettivi strategici. La diagnosi del contesto esterno permette di comprendere appieno la realtà entro cui l'organizzazione agisce. La diagnosi del contesto interno permette di fare una ricognizione della quantità e della qualità delle risorse (umane, finanziarie, strumentali) di cui si dispone, necessarie per raggiungere determinati obiettivi strategici e operativi.

La sezione si compone di due sottosezioni:

- a) analisi del contesto esterno;
- b) analisi del contesto interno.

L'analisi del contesto serve per comprendere quali sono i limiti, le opportunità, i punti di forza e i punti di debolezza del contesto in cui l'organizzazione si muove, sia esterno che interno, ed è preparatoria per la successiva fase di definizione degli obiettivi strategici. Essa, in altri termini, costituisce la base per garantire i principi di coerenza e veridicità degli obiettivi stabiliti a cascata nelle fasi successive. Pertanto, le analisi del contesto devono essere sviluppate in modo tale da garantire obiettività di analisi da un lato, e ampia partecipazione sia da parte della struttura organizzativa, sia degli stakeholder esterni. In modo particolare, gli attori coinvolti sono:

- strutture di staff della direzione;
- responsabili apicali dei vari settori organizzativi,
- portatori di interesse esterni (stakeholders esterni),
- altri portatori di interesse interni.

### 5.1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno comprende l'analisi, in termini di opportunità e minacce, del macro-ambiente in cui si inserisce l'organizzazione. Le "opportunità" sono fattori di contesto esterno da cogliere per migliorare la performance. Le "minacce" sono fattori di contesto esterno che limitano o influenzano negativamente la performance. Unitamente all'analisi del contesto interno, si realizza ciò che viene definita "analisi SWOT".

#### 5.1.1. Il contesto internazionale

Numerosi sono i riferimenti internazionali per la gestione del patrimonio naturale e per una permanenza equilibrata delle attività umane, che non sia fonte di depauperamento delle risorse ambientali, ma di un reale sviluppo sostenibile. A questi l'azione dell'Ente fa riferimento nella definizione degli obiettivi e delle azioni previste. In particolare, si elencano i principali riferimenti internazionali:

- La **Convenzione di Ramsar**, ufficialmente **Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale** (*Convention on Wetlands of International Importance*) è un atto firmato a Ramsar in Iran, il 2 febbraio 1971 da un gruppo di Governi, istituzioni scientifiche e organizzazioni internazionali partecipanti alla *Conferenza internazionale sulle zone umide e gli uccelli acquatici*, promossa dall'Ufficio Internazionale per le Ricerche sulle Zone Umide e sugli Uccelli Acquatici (IWRB - *International Wetlands and Waterfowl Research Bureau*), con la collaborazione dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN - *International Union for the Nature Conservation*) e del Consiglio Internazionale per la protezione degli uccelli (ICBP - *International Council for bird Preservation*).
- La **Convenzione sul patrimonio dell'umanità** o anche "*del patrimonio mondiale*", è una convenzione internazionale per l'identificazione, la protezione e la conservazione del patrimonio mondiale culturale e naturale considerato di importanza per tutta l'umanità. La

convenzione venne adottata dalla conferenza generale dell'UNESCO a Parigi il 16 novembre 1972.

- La **Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione**, o **CITES**, (*Convention on International Trade of Endangered Species*), è una convenzione internazionale firmata a Washington nel 1973. Ha lo scopo di regolamentare il commercio internazionale di fauna e flora selvatiche in pericolo di estinzione. Riguarda il commercio di esemplari vivi o morti, o solo parti di organismi o prodotti da essi derivati, mirando a impedire lo sfruttamento commerciale delle specie in pericolo (prima causa di estinzione, seguita dalla distruzione dell'habitat). La CITES è parte delle attività ONU per l'ambiente (UNEP) e la sua attuazione è a carico dei singoli Stati partecipanti. Attualmente, hanno aderito alla convenzione quasi tutti i membri dell'ONU.
- La **Convenzione per la protezione del Mar Mediterraneo dai rischi dell'inquinamento**, o **Convenzione di Barcellona** è lo strumento giuridico e operativo del Piano d'Azione delle Nazioni Unite per il mediterraneo (MAP). La Convenzione è stata firmata a Barcellona il 16 febbraio 1976 da 16 governi ed è entrata in vigore nel 1978. L'Italia l'ha ratificata il 3 febbraio 1979 con legge 25.1.1979, n. 30. La Convenzione ha una Unità di Coordinamento (denominata MEDU) che ha sede ad Atene ed opera come Segretariato. Svolge inoltre funzioni di coordinamento con i 6 Centri Regionali d'Attività (RAC), organizza le principali riunioni e gestisce i fondi per il Piano d'Azione del Mediterraneo.
- La **Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa**, anche nota come **convenzione di Berna** fu elaborata nel 1979 e divenne esecutiva dal 1° giugno 1982. È stata recepita in Italia con la legge n. 503 del 5 agosto 1981.
- La **Convenzione sulla diversità biologica (CBD, *Convention on Biological Diversity*)** è un trattato internazionale adottato nel 1992 al fine di tutelare la diversità biologica (o biodiversità), l'utilizzazione durevole dei suoi elementi e la ripartizione giusta dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche. Adottata a Nairobi, Kenia, il 22 maggio 1992, la Convenzione sulla diversità biologica è stata ratificata ad oggi da 196 paesi, chiamati spesso Parti dalla traduzione impropria del termine inglese *Parties*. La Convenzione è stata aperta alla firma dei paesi durante il Summit mondiale dei capi di Stato di Rio de Janeiro nel giugno 1992 insieme alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici ed alla convenzione contro la desertificazione, per questo denominate le tre convenzioni di Rio.
- La **Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (United Nations Framework Convention on Climate Change** da cui l'acronimo **UNFCCC** o **FCCC**), nota anche come **Accordi di Rio**, è un trattato ambientale internazionale prodotto dalla Conferenza sull'Ambiente e sullo Sviluppo delle Nazioni Unite (UNCED, *United Nations Conference on Environment and Development*), informalmente conosciuta come Summit della Terra, tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992. Il trattato punta alla riduzione delle emissioni dei gas serra, sulla base dell'ipotesi di riscaldamento globale.
- La **Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici degli animali selvatici**, o **CMS**, è una convenzione dell'UNEP con l'obiettivo di conservare le specie migratrici terrestri, marine e avicole in tutto il loro areale. Entrata in vigore a Bonn il 23 giugno 1979, la CMS è una delle poche convenzioni internazionali che protegga specie e habitat su una scala globale. La Convenzione conta al momento 114 Paesi aderenti.
- Il **protocollo di Kyoto** è un trattato internazionale in materia ambientale riguardante il surriscaldamento globale, redatto l'11 dicembre 1997 nella città giapponese di Kyoto, in occasione della *Conferenza delle Parti "COP3"* della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC).
- Il **Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza** è un protocollo della Convenzione sulla diversità Biologica (CBD), che ha come obiettivo la protezione della biodiversità dai rischi derivanti dal trasferimento, dalla manipolazione e dall'uso degli organismi geneticamente

modificati ottenuti dalle moderne tecniche di biotecnologia. fu inizialmente discusso in una sessione straordinaria della CBD a Cartagena in Colombia. La sua versione finale fu invece approvata in una riunione a Montreal il 29 gennaio 2000.

- Forum delle Nazioni Unite sulle Foreste - (United Nation Forum of Forest, UNFF) Nell'ottobre 2000, il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC), nella sua risoluzione 2000/35, ha istituito il Forum delle Nazioni Unite sulle foreste (UNFF), organo sussidiario con l'obiettivo principale di promuovere "... la conservazione, la gestione e lo sviluppo sostenibile di tutti i tipi di foreste e di rafforzare a lungo termine l'impegno politico a tal fine ..." sulla base della dichiarazione di Rio, dei Principi Foresta, capitolo 11 dell'Agenda 21, e dell'esito dei Processi IPF (Intergovernmental Panel on Forest) e IFF (Intergovernmental Forum on Forest) e di altre pietre miliari della politica forestale internazionale.
- Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura. Il trattato, in accordo con la Convenzione sulla diversità biologica, è stato approvato il 3/11/2001 durante la conferenza FAO (trentunesima risoluzione). Gli scopi principali sono: riconoscere l'enorme contributo degli agricoltori per la diversità delle colture che alimentano il mondo; istituire un sistema globale per fornire agli agricoltori, selezionatori e scienziati l'accesso al materiale genetico; garantire che i realizzatori di un prodotto dividano i benefici derivati dall'uso dei materiali genetici con i paesi in cui sono stati originati; Proteggere il sapere indigeno.
- **Countdown 2010.** È un accordo formale che i Governi di tutto il mondo si sono impegnati a mantenere per "ridurre significativamente il tasso di perdita di biodiversità entro il 2010". Questo accordo è stato sviluppato nell'ambito della Convenzione sulla diversità biologica, durante la sua Sesta conferenza delle parti (COP 6) nel 2002, e confermato dai capi di Stato al Summit mondiale sullo sviluppo sostenibile tenutosi sempre nel 2002 a Johannesburg in Sudafrica. L'accordo, pur non essendo in realtà legalmente vincolante, impegna comunque in maniera formale tutti i Paesi aderenti alla Convenzione sulla diversità biologica al suo raggiungimento. Fra le difficoltà di raggiungere tale accordo, la più importante è forse quella della sua misurazione. Infatti, non solo non si è riusciti a misurare in maniera univoca il tasso di perdita di biodiversità nel momento in cui l'obiettivo è stato istituito, ma a tutt'oggi non esiste un sistema scientifico concordato per misurare tale processo. Al fine di sensibilizzare tutti i settori che è necessario coinvolgere per raggiungere tale obiettivo, l'IUCN ha lanciato l'iniziativa Countdown 2010.
- **dichiarazione di Johannesburg.** Redatta nel Summit mondiale sullo sviluppo sostenibile, (WSSD - World Summit on Sustainable Development) che si è svolto a Johannesburg, Sudafrica, dal 26 agosto al 4 settembre del 2002, rappresenta uno strumento di indirizzo politico e di azione molto importante per molti dei Paesi e delle organizzazioni che si sono impegnate nello sviluppo sostenibili. Il Summit è stato organizzato dalle Nazioni Unite 10 anni dopo il Summit sulla terra di Rio de Janeiro per discutere lo stato di attuazione delle decisioni prese a Rio e per prendere atto di una serie di nuove esperienze e conoscenze sviluppatasi nel frattempo. Anche per questo la Conferenza di Johannesburg viene anche indicata con il nome di "Rio+10".
- La **Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici, COP 21 o CMP 11** si è tenuta a Parigi, dal 30 novembre al 12 dicembre del 2015. È stata la 21ª sessione annuale della conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) del 1992 e la 11ª sessione della riunione delle parti del protocollo di Kyoto del 1997. L'obiettivo della conferenza è stato quello di concludere, per la prima volta in oltre 20 anni di mediazione da parte delle Nazioni Unite, un accordo vincolante e universale sul clima, accettato da tutte le nazioni.

### **5.1.2. Il contesto europeo**

La situazione dell'Europa segna un momento di riflessione con alcuni aspetti di involuzione. Infatti dopo un periodo di larga condivisione e di ampliamento dell'idea di Europa che ha trovato un momento "esplosione" con la caduta del muro di Berlino e il superamento delle divisioni ideologiche che avevano disegnato due blocchi contrastanti nel continente, si assiste, negli ultimi anni, ad opposizioni sempre più marcate all'idea europeista, che essendosi basata prevalentemente su posizioni economicistiche ed avendo fatto del libero mercato l'elemento fondante non riesce più a trovare le motivazioni e la spinta per il superamento delle problematiche sempre più acute che si stanno manifestando sia per le nuove condizioni sociali cui si trovano ad affrontare le popolazioni con un accentuarsi della divisione e della distanza tra le classi ricche e quelle povere, con il progressivo diradamento degli strati sociali intermedi, sia per le pressioni provenienti dalle popolazioni che chiedono di entrare e stabilirsi in Europa, a fronte di situazioni di guerra e di degrado sociale che si vivono in altri stati dei continenti vicini.

La risposta ad oggi data dalle istituzioni europee è principalmente economicistica, e si rivela del tutto insufficiente e inadeguata a rispondere alle problematiche presenti.

In questo contesto si teme che il ruolo della politica ambientale possa essere sempre più marginalizzato, ed alcuni segnali quali la perdita di importanza, nell'azione comunitaria, del Diploma Europeo delle aree protette, sono allarmanti, anche se, ad oggi la politica sulla biodiversità non registra elementi di preoccupazione.

Restano comunque elementi fondamentali per la conservazione della biodiversità la direttiva 79/409/CEE aprile 1979, successivamente abrogata e sostituita integralmente dalla Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009 "Direttiva Uccelli", e la direttiva 92/43/CEE "habitat". A queste due direttive occorre aggiungere la "strategia dell'UE per la biodiversità nel 2020", che individua i seguenti obiettivi:

- obiettivo 1: dare piena attuazione alle direttive habitat e uccelli
- obiettivo 2: ripristinare e mantenere gli ecosistemi e i relativi servizi
- obiettivo 3: incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità
- obiettivo 4: garantire lo sfruttamento sostenibile delle risorse alieutiche
- obiettivo 5: combattere le specie esotiche invasive
- obiettivo 6: contribuire ad evitare la perdita di biodiversità a livello mondiale

### **5.1.3. Il contesto italiano**

La situazione nazionale è caratterizzata ormai da alcuni anni da un forte contenimento della spesa pubblica, che ha determinato anche la modifica delle modalità operativa e di utilizzo delle risorse economiche da parte delle pubbliche amministrazioni. Nel mondo dei parchi nazionali, per una oculata azione del Ministero dell'Ambiente non si è registrata quella contrazione delle risorse finanziarie che ha fortemente condizionato altri settori pubblici. Il Ministero inoltre ha definito con maggior precisione il ruolo dei parchi all'interno della politica di conservazione della biodiversità, promuovendo programmi di azioni coordinate tra i vari soggetti gestori dei parchi nazionali.

Sempre più a livello nazionale la politica dei parchi è stata legata alla politica di tutela della biodiversità, e, più in generale, alle politiche ambientali, individuando nei parchi territori privilegiati per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e di sperimentazione ambientale.

Attualmente le aree protette nel nostro Paese sono 871, per una superficie di 32mila kmq, ai quali si aggiungono oltre 28mila kmq di mare e circa 2.300 siti di importanza comunitaria. Una realtà di enorme valore sia sotto il profilo ambientale, sia per quanto riguarda la storia, la cultura e le tradizioni del nostro Paese.

Il Rapporto realizzato dal Ministero dell'Ambiente e da Unioncamere (2014), mostra che esiste un "effetto parco", ovvero una maggior capacità di creazione di ricchezza e benessere da parte delle

imprese localizzate nelle aree soggette a tutela ambientale. Questa capacità che il Rapporto riscontra in molti territori “verdi” è frutto di un mix di crescita economica, sostenibilità ambientale, produzioni di qualità, rispetto dei saperi e del benessere dei territori. Un modello di sviluppo nuovo che sembra esercitare un discreto appeal sui giovani e sulle donne, i quali, in misura relativamente maggiore che nel resto del Paese, hanno scelto proprio le aree protette come sede della propria impresa.

Le trasformazioni e il riordino degli Enti locali (Comunità Montane e Province), unite al contenimento della spesa si sono sentite fortemente all’interno delle aree ove sono presenti i parchi, chiamati, di fronte alle trasformazioni avvenute, a svolgere in maniera più incisiva un ruolo di indirizzo e di sostegno per le realtà locali.

La Strategia Nazionale per la Biodiversità (approvata in Conferenza Stato-Regioni il 7 ottobre 2010) e, nello specifico della programmazione a breve termine, la direttiva del Ministro (n.52238 - 28 dicembre 2012) di indirizzo per l’impiego delle risorse finanziarie per le attività dirette alla conservazione della Biodiversità, hanno introdotto elementi di novità per l’attività dei parchi.

Come riportato nella Strategia Nazionale le aree protette hanno svolto e svolgono nel nostro Paese un riconosciuto ruolo strategico nella conservazione della biodiversità poiché:

- *sono veri e propri “serbatoi” e laboratori per la conservazione del territorio, del paesaggio, degli ecosistemi, degli habitat e delle specie;*
- *contribuiscono in modo sostanziale al mantenimento e alla valorizzazione delle buone pratiche e delle culture tradizionali, con particolare riferimento al comparto rurale e alla pesca;*
- *esercitano un ruolo cardine per la diffusione dell’educazione ambientale e la formazione delle nuove generazioni sull’importanza intrinseca della biodiversità e sulle opportunità economiche e di sviluppo sostenibile che da essa derivano;*
- *assicurano, valorizzano e promuovono i benefici derivanti dai servizi ecosistemici;*
- *sono luoghi privilegiati per la promozione, la pratica e la diffusione della ricerca scientifica, lo sviluppo di modalità di pianificazione integrata e di processi partecipativi per la gestione del territorio e lo sviluppo sostenibile;*
- *rappresentano territori vocati all’esercizio ed alla sperimentazione di modelli turistici indirizzati alla diffusione della consapevolezza ed alla sostenibilità ambientale;*
- *costituiscono, insieme ai siti della Rete Natura 2000, tessere irrinunciabili per la definizione delle “reti ecologiche” sia quali nodi che come corridoi e stepping stones;*
- *sono depositarie di un prezioso know-how sulla gestione delle risorse naturali e sulle modalità di organizzazione interna da utilizzare e trasferire in ambito di iniziative di cooperazione internazionale, con particolare riferimento al bacino del Mediterraneo;*
- *rappresentano un “modello integrato di sviluppo” che, seppure implementabile, costituisce l’esempio tangibile dell’effettiva percorribilità di percorsi che vedono nella conservazione e la promozione della biodiversità il motore primario per il conseguimento di benessere sociale e di opportunità di sviluppo locale durevole e sostenibile.*

Tra gli obiettivi previsti dalla Convenzione Mondiale per la Diversità Biologica vi è un input di grande portata che intravede nel decennio 2010-2020 un periodo strategico per l’attuazione di una efficace politica planetaria di conservazione del patrimonio naturale. Dai documenti IUCN e della CBS emerge il ruolo insostituibile dei Parchi quali presidi indispensabili per implementare azioni concrete per la salvaguardia del patrimonio collettivo e per arginare il diffuso impoverimento della qualità degli ecosistemi.

Ruolo ribadito anche nel Documento sulla Strategia Nazionale per la Biodiversità, che individua i seguenti obiettivi specifici, da conseguire entro il 2020:

1. *promuovere un’efficace politica nazionale per le aree protette, organicamente inserita nelle strategie per la conservazione della natura e in quelle per lo sviluppo economico e territoriale del Paese;*

2. porre le basi per un reale approccio sistemico delle aree protette favorendo, in particolare, la nascita e il potenziamento ove esistenti, di strutture tecniche a livello statale, regionale e provinciale in grado di garantire, attraverso l'assistenza e la fornitura di servizi qualificati, lo sviluppo del sistema delle aree protette in termini di performance ecologiche, sociali ed economiche;
3. concludere al più presto l'iter di approvazione degli strumenti di pianificazione, gestione e sviluppo socio-economico delle aree protette nazionali e regionali, che comprendano specifiche misure di conservazione per gli habitat e le specie di interesse comunitario se presenti, e ne monitorino l'efficacia per la conservazione della biodiversità;
4. rendere le aree protette effettive punti focali delle reti di ricerca e monitoraggio sul territorio per i temi inerenti la biodiversità e sede privilegiata di collaborazione con il mondo della ricerca;
5. colmare i ritardi nell'istituzione e nello start up delle aree marine protette;
6. supportare il sistema delle aree protette con finanziamenti adeguati.

Entro tale quadro strategico si è collocata la Conferenza Nazionale “La Natura dell'Italia, biodiversità e aree protette: la green economy per il rilancio del Paese”, organizzata dal Ministero dell'Ambiente l'11-12 dicembre 2013, con le quattro sessioni tematiche che hanno sviluppato le buone pratiche e le possibili linee di azione sul campo delle aree protette:

- “Professioni verdi, occupazione giovanile e nuova imprenditorialità: il ruolo della formazione nello sviluppo di competenze innovative a sostegno della green economy e dello sviluppo sostenibile dei territori”;
- “Aree protette e Rete natura 2000: strumenti per un nuovo sviluppo economico e territoriale del Paese”;
- “Le infrastrutture verdi e i servizi ecosistemici in Italia come strumento per le politiche ambientali e la green economy: potenzialità, criticità e proposte”;
- “La ricerca scientifica per la conservazione e la valorizzazione del capitale naturale”.

Questo quadro strategico e operativo richiede di contestualizzare, in termini di opportunità o rischio, gli obiettivi strategici dell'Ente Parco.

#### **5.1.4. Il contesto regionale**

A livello regionale la crisi ha inciso fortemente, richiedendo da parte delle Regioni un'azione di contenimento delle risorse e di riorganizzazione dei vari settori, che ha interessato anche il settore della conservazione della natura e delle aree protette. Anche se il riflesso per il parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna non assume particolare criticità, il nuovo clima si fa sentire, non solo per la cessazione delle risorse messe a disposizione anche per i parchi nazionali su specifiche azioni, in generale a favore della tutela della biodiversità. Si nota una diversa posizione nelle due Regioni su cui insiste il territorio del parco. Infatti mentre la Regione Emilia Romagna ha operato grandi cambiamenti anche organizzativi, ma continua ad avere una ben delineata politica nella conservazione della natura e nei parchi, la Regione Toscana che ha introdotto una nuova legge per le aree protette, sembra aver abbandonato la politica innovativa che l'aveva caratterizzata in materia di parchi ed aree protette, sino al primo decennio del presente secolo.

#### **5.1.5. Il contesto locale**

La situazione a livello locale ha assunto connotati di particolare criticità. Infatti alla tendenza di riduzione della popolazione presente nei territori montani e del suo invecchiamento, che caratterizza il periodo del dopoguerra, cui si era cercato di porre rimedio attraverso politiche specifiche per le aree montane tese a favorire opportunità lavorative, rischia di registrare nuovi picchi per la drastica riduzione delle risorse economiche dedicate a tali politiche (vedi ad esempio l'azzeramento delle risorse per gli interventi forestali da parte della Regione Toscana) e le stesse riforme sulle istituzioni locali (soppressione delle comunità montane e delle provincia) che hanno fatto venir meno alcuni

riferimenti territoriali importanti soprattutto per le aree interne e montane. Questo ha fatto sì che le aspettative locali sull'azione del parco in questi ultimi anni siano aumentate non solo per l'effetto indotto dalla presenza di un territorio tutelato sull'attrazione turistica, ma sulle azioni e le collaborazioni che si potevano attivare con l'Ente gestore. Ciò ha portato anche un crescente interesse da parte delle comunità locali di aumentare il territorio inserito nel perimetro del parco, invertendo una dinamica che aveva caratterizzato gli anni precedenti.

<b>ANALISI SWOT DEL CONTESTO ESTERNO</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricchezza di habitat naturali in ottimo stato di conservazione</li> <li>- Elevato livello di biodiversità</li> <li>- Alta qualità paesaggistica del territorio</li> <li>- collegamento con rete dei parchi (Federparchi) che permette un continuo scambio di esperienze</li> <li>- forte senso di appartenenza delle popolazioni locali</li> <li>- forte presenza di forme associative che operano nel tessuto sociale con attenzione al patrimonio naturale</li> <li>- generale riconoscimento nelle popolazioni locali dell'importanza della conservazione del patrimonio naturale</li> <li>- Riconoscimento al parco del ruolo centrale nelle politiche attive sul territorio</li> <li>- presenza di località di eccellenza per richiamo religioso: monastero di Camaldoli, santuario della Verna</li> <li>- Forte e produttivo coinvolgimento scuole territorio.</li> <li>- Riconosciuta qualità offerta educativa in sede locale.</li> <li>- Ampliamento progressivo del raggio di azione dell'attività di Educazione Ambientale.</li> <li>- Forte coinvolgimento delle Università e attività con scuole del territorio</li> <li>- Piano del parco approvato</li> <li>- Presenza di prodotti tipici locali già dotati di appeal commerciale (es. carne di chianina, bovina romagnola, formaggio ravaggiolo, salumi toscani, etc.).</li> <li>- Buone relazioni dirette Ente/produttori anche in miglioramento.</li> <li>- Capillare distribuzione Centri Visita e Uffici Informazione.</li> <li>- Ampia e riconosciuta qualità rete sentieristica.</li> <li>- Credibilità nazionale valenze escursionistiche</li> <li>- forte incidenza delle iniziative del parco anche con risorse limitate</li> <li>- Autorevolezza riconosciuta all'Ente Parco anche a seguito di riconoscimenti internazionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aziende di piccole dimensioni collocate quasi tutte fuori confini Parco.</li> <li>- Confini Parco troppo limitati e non sempre rispondenti a logiche di conservazione della biodiversità che impediscono di creare una immagine forte del sistema.</li> <li>- Limiti dell'azione imprenditoriale in territori marginali montani.</li> <li>- carenza di servizi pubblici di mobilità</li> <li>- divisione amministrativa non sempre superata in una concezione unitaria di appartenenza</li> <li>- Concentrazione delle presenze turistiche in periodi temporali ristretti</li> <li>- Progressiva dismissione di attività economico-sociali nei comuni del parco</li> <li>- Invecchiamento della popolazione</li> <li>- Perdurare del fenomeno di abbandono del territorio e conseguente diminuzione della popolazione</li> <li>- Progressiva "chiusura" delle aree aperte per abbandono del loro utilizzo</li> <li>- progressivo deterioramento di parte del patrimonio edilizio come conseguenza dello spopolamento e abbandono degli edifici</li> <li>- progressivo abbandono delle opere di regimazione idraulica secondaria, per abbandono dei territori,</li> <li>- Elevata presenza di ungulati che determina problemi per la flora, per le attività agricole e selvicolturali e per la sicurezza stradale</li> <li>- mancato rinnovo, in alcune aree, dei boschi cedui per l'eccessiva presenza di ungulati</li> <li>- Complessità di gestione dei numerosi centri visite, punti informazione, centri educazione ambientale, ecc.</li> <li>- complessità di gestione dell'estesa rete escursionistica, in particolare dopo il defilarsi dell'azione delle proprietà pubbliche (Regioni)</li> <li>- modello di sviluppo degli operatori locali che spesso fa riferimento a modelli non compatibili con il parco</li> </ul>

## 5.2. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Sviluppare l'analisi del contesto interno significa individuare i punti di forza e i punti di debolezza dell'organizzazione. I "punti di forza" sono le caratteristiche positive per le quali l'amministrazione si distingue. I "punti di debolezza" sono identificabili come quegli aspetti di criticità che possiedono margini di miglioramento.

Lo scopo dell'analisi del contesto interno è di conoscere le risorse strumentali ed economiche disponibili, lo stato di "salute finanziaria" dell'amministrazione e la struttura organizzativa con esplicito riferimento ai ruoli, alle funzioni, alle competenze e alle responsabilità ricoperte.

L'analisi del contesto interno deve riguardare le seguenti 4 dimensioni:

- 1) organizzazione;
- 2) risorse strumentali ed economiche;
- 3) risorse umane;
- 4) "salute finanziaria".

<b>ANALISI SWOT DEL CONTESTO INTERNO</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Personale motivato, in alcuni casi fortemente motivato</li><li>- Buona capacità di gestione amministrativa</li><li>- Buona gestione finanziaria</li><li>- Buona capacità tecnica</li><li>- Capacità gestione fondi europei per progetti</li><li>- Buona capacità di apprendimento per l'utilizzo di nuova strumentazione e nuove procedure</li><li>- presenza di strumenti essenziali per la gestione: Piano del Parco</li><li>- Buona tempistica di assolvimento delle pratiche;</li><li>-Buona dotazione di risorse strumentali</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Difficoltà logistica nell'operare in due sedi poste in diversi versanti appenninici</li><li>- Dotazione organica non adeguata alle esigenze e competenze necessarie</li><li>- Eccessiva rigidità normativa nel contenere alcune spese di funzionamento (carburante, formazione, ecc.)</li><li>- Rigidità del contratto di lavoro e scarsità di risorse finanziarie premianti al raggiungimento dei risultati</li><li>- mancanza del Regolamento</li><li>- Procedure amministrative non sempre utili alle finalità dell'Ente e pensate per Enti maggiormente strutturati e con dotazioni organiche ben superiori a quella del parco</li></ul>

## 6. LE CARATTERISTICHE DI CONTENUTO DELLA CATENA DEL VALORE PUBBLICO PER IL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI

Il mandato istituzionale e la missione del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna sono definiti dalla legge quadro 394/91 sulle aree protette.

Il mandato è chiaramente individuato: i parchi nazionali, quindi anche quello delle Foreste Casentinesi, includono aree “di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future”. Tale è anche il motivo per cui i Parchi Nazionali, nell'ordinamento dello Stato, risultano sovraordinati a tutti gli altri enti (Regioni comprese), dotati di autonomia gestionale e regolamentare e sottoposti esclusivamente alla vigilanza del Ministero per l'Ambiente.

All'interno dell'area territoriale inclusa nel perimetro l'Ente Parco è responsabile della gestione, che opera attraverso la redazione, approvazione ed applicazione del Piano per il Parco, sovraordinato a tutti gli altri strumenti di pianificazione previsti dalla normativa.

Assieme al mandato istituzionale, in base alla Legge Quadro nazionale sulle Aree protette, L.394/91 ed allo Statuto dell'Ente Parco, si definisce la “mission” dell'Ente Parco, così riassumibile in modo sintetico:

- a. conservare il patrimonio naturale, cioè le specie animali e vegetali, le associazioni vegetali o forestali, le singolarità geologiche, le formazioni paleontologiche, le comunità biologiche, i valori scenici e panoramici, i processi naturali, gli equilibri idraulici, idrogeologici ed ecologici;
- b. applicare metodi di gestione finalizzati all'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali; ed al riguardo mette in campo accordi di programma per lo sviluppo di azioni economiche sostenibili per le popolazioni locali.
- c. promuovere e realizzare attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché attività ricreative compatibili;
- d. difendere e ricostituire gli equilibri idraulici e idrogeologici.

La *mission* del Parco Nazionale ha una duplice valenza: etica e socio-economica.

Sulla base del mandato istituzionale e della mission generale descritta per i parchi nazionali e da declinare nelle singole realtà, fra le quali il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, è possibile definire un generale “albero della performance”

albero della performance generale per i parchi nazionali

**Mandato istituzionale:  
conservare un territorio di rilievo internazionale per  
le generazioni presenti e future**

**Missione:**  
**a. conservare biodiversità, formazioni  
geomorfologiche e valori panoramici;**  
**b. applicare metodi di gestione finalizzati  
all'integrazione tra uomo e ambiente naturale;**  
**c. promuovere e realizzare attività di educazione,  
formazione e ricerca scientifica;**  
**d. difendere e ricostituire gli equilibri idraulici e  
idrogeologici.**

e un quadro delle aree strategiche (fig. 2) anch'esso di carattere generale ed al quale affiancare più avanti, quale declinazione operativa, il quadro degli obiettivi strategici correlato alle risorse umane, economiche e di organizzazione interne all'Ente parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

individuazione delle Aree strategiche che sintetizzano la “catena del valore pubblico”

**Area strategica 1: Ambiente**  
**Conservazione biodiversità e paesaggio**

**Outcome**

- 1.a Conoscenza e monitoraggio del patrimonio naturale**
- 1.b Conservazione ed incremento del patrimonio naturale**
- 1.c Tutela del territorio**

**Area strategica 2: Governance**  
**Funzionamento dell'organizzazione**  
**Manutenzione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare**

**Outcome**

- 2.a Capacità gestionale dell'Ente Parco**
- 2.b Efficienza gestionale ed economica**
- 2.c Trasparenza e coinvolgimento della popolazione**

**Area strategica 3: Economia**  
**Integrazione tra uomo e ambiente naturale**

**Outcome**

- 3.a Pressione del sistema socio economico**
- 3.b Economia Verde**
- 3.c Riconversione del sistema economico**

**Area strategica 4: Società**  
**Educazione, formazione e ricerca**  
**Contrastare l'abbandono del territorio**  
**Contrastare l'invecchiamento della popolazione**

**Outcome**

- 4.a Qualità del capitale umano**
- 4.b Servizi e partecipazione nell'accesso delle risorse e nei benefici**
- 4.c Funzione educativa e scientifica**

Nel *Piano della performance* ogni area strategica stabilita dall'indirizzo politico-amministrativo è articolata in obiettivi strategici ed operativi (specifici e/o attività) per ciascuno dei quali sono definite le azioni, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento in apposita sezione alla presente relazione.

Il tutto è sintetizzato all'interno di schede (quelle che seguono nel presente piano e quelle di diverso *format* e dettaglio delle attività) che individuano:

- 1) Area strategica, obiettivi strategici, indicatori di outcome, obiettivo operativo, indicatore dell'obiettivo operativo, target e schede dedicate;
- 2) l'obiettivo operativo di servizio, a cui si associano, rispettivamente, uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un *target* (*valore programmato o atteso*);
- 3) le azioni da porre in essere con la relativa tempistica;
- 4) la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali;
- 5) le responsabilità organizzative.

Nelle schede per area strategica ed obiettivi strategici, più avanti presentate, è richiamata la relativa scheda di attività (sigla e numero progressivo) secondo un sistema di coerenze e di "appartenenze" per finalità e obiettivi.

Le schede di attività che possono essere attribuite a più aree strategiche, per la loro articolazione e la loro valenza pluridisciplinare, sono comunque riportate in quella che si ritiene sia prevalente.

È stato attribuito un differente livello di priorità alle diverse azioni, con un indice decrescente di priorità da 1 a 3. Inoltre è stato aggiunto anche un livello individuato con il valore 4 delle attività che realisticamente si ritiene di difficile attuazione, per le risorse umane di cui oggi dispone il parco, ma che si ritiene inserire nel piano perché possano restare a memoria per la programmazione futura di questa area protetta e per stimolare l'attività dei dipendenti stessi con un meccanismo premiante e che è descritto nel successivo punto 8.5.

#### AREE STRATEGICHE:

1. AMBIENTE
2. GOVERNANCE
3. ECONOMIA
4. SOCIETA'

## **7. LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE**

La programmazione triennale delle attività è suddivisa nelle 4 aree strategiche sopra indicate. Per le attività nel presente paragrafo e nello specifico paragrafo 9, si utilizzerà una numerazione composta da una lettera e tre numeri suddivisi tra loro da punti. La lettera è l'iniziale dell'area strategica di appartenenza:

A: Ambiente

G: Governance

E: Economia

S: Società

Il primo numero indica l'obiettivo strategico, il secondo numero l'Obiettivo operativo ed il terzo numero è il numero progressivo, all'interno dei due obiettivi e della rispettiva area strategica dell'attività.

ES: A.1.1.1: Area strategica Ambiente, Obiettivo strategico: "Conoscenza e monitoraggio del patrimonio naturale", Obiettivo operativo " Verificare consistenza e stato salute specie faunistiche", prima attività.

Per lasciare memoria storica dell'attività dell'Ente Parco e per non creare confusione la numerazione assegnata ad una attività non è assegnabile ad altre in anni successivi, anche se la prima si è conclusa definitivamente.

Perché permanga la chiarezza delle attività nella tabella della programmazione triennale verranno mantenute tutte le attività, anche quelle concluse o sospese indicando nello spazio dedicato alle realizzazioni annuali nel triennio la situazione (conclusa, sospesa, interrotta, ecc.) e con l'indicazione dell'ultimo anno in cui si è conclusa o è stata attiva.

Nel paragrafo 9 saranno presenti solo le attività previste per il primo anno del triennio (nel presente caso il 2019), si avranno perciò dei salti perché non sono riportate le azioni concluse o non attive in tale anno.

## 7.1. AREA STRATEGICA AMBIENTE

Obiettivi Strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	target	Azioni	N° scheda	2019	2020	2021
A.1. Conoscenza e monitoraggio del patrimonio naturale	Conoscenza dell'evoluzione di specie faunistiche, floristiche e di habitat	A.1.1. Verificare consistenza e stato salute specie faunistiche	Numero specie faunistiche monitorate	7	Monitoraggio specie di interesse conservazionistico e comunitario avifauna rara e minacciata, Anfibi, Chirotteri	A.1.1.1	Monitoraggio	Monitoraggio	Monitoraggio
					Monitoraggio lupo/ Wolfnet 2.0. direttiva 1551	A.1.1.2	Monitoraggio	Monitoraggio	Monitoraggio
					Censimento del cervo	A.1.1.3	Monitoraggio	Monitoraggio	Monitoraggio
					Dinamica spaziale cinghiale in Romagna	A.1.1.4	Avvio attività	Report finale	
					Dinamica spaziale cinghiale	A.1.1.5.	AZIONE COMPLETATA 2018		
					Valutazione dell'impatto dei cinghiali nel parco	A.1.1.6.	Report	Report	Report
					Identità genetica ed origini della popolazione di capriolo dell'alto Casentino	A.1.1.7.	Report finale		
	A.1.2. Verificare consistenza e stato salute specie floristiche ed habitat	Numero specie faunistiche monitorate	3	Analisi dello stato di conservazione delle foreste nel parco e ricadute gestionali	A.1.2.1	Report finale			
				Monitoraggio flora rara e minacciata e degli habitat di interesse conservazionistico	A.1.2.2.	Monitoraggio	Monitoraggio	Monitoraggio	
				Catasto Forestale	A.1.2.3.	Aggiornamento	Aggiornamento	Aggiornamento	
				Progetto CONECOFOR	A.1.2.4	AZIONE SOSPESA			
				Monitoraggio della produzione di seme di specie forestali, rinnovazione naturale e relazioni con la fauna selvatica nel parco.	A.1.2.5	Stipula del contratto	Report 2020	Conclusione ricerca	
	A.1.3. Comunicare	Aggiornamento banca dati nel sito	P/A	Gestione banche dati naturalistiche	A.1.3.1	Aggiornamento e pubblicazione	Aggiornamento e pubblicazione	Aggiornamento e pubblicazione	

Obiettivi Strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	target	Azioni	N° scheda	2019	2020	2021
A.2. Conservazione ed incremento del patrimonio naturale	Conservazione di specie faunistiche, floristiche e di habitat	A.2.1. Conservazione delle specie faunistiche	Numero specie faunistiche su cui si interviene		Progetto LIFE Amphibia - capofila Parco Foreste Casentinesi (Bombina, Ululone, Salamandrina del Savii, Tritone crestato italiano, rana temporanea, Euplagia quadripunctaria- farfalla diurna, Eriogaster - farfalla diurna)	A.2.1.1.	Attuazione secondo previsione progetto	Attuazione secondo previsione progetto	Attuazione secondo previsione progetto
					Progetto LIFE Eremita - capofila Regione Emilia Romagna (Osmoderma eremita - Coleottero, Rosalia alpina - Coleottero, Coenagrion mercuriale - Libellula e Graphoderus bilineatus- Coleottero)	A.2.1.2.	Attuazione secondo previsione progetto	Attuazione secondo previsione progetto	Attuazione secondo previsione progetto
					Piano di conservazione e gestione fauna selvatica	A.2.1.3.	Aggiornamento del piano		
					Conservazione della trota fario mediterranea e traslocazione di specie ittiche autoctone	A.2.1.4.	Giornate coordinamento Specie traslocate	Giornate coordinamento Specie traslocate	Giornate coordinamento Specie traslocate
					Piano di sorveglianza sanitaria e contrasto alla mortalità illegale di fauna selvatica e domestica	A.2.1.5.	Attuazione protocollo/interventi	Attuazione protocollo/interventi	Attuazione protocollo/interventi
					Soccorso alla fauna in difficoltà e gestione animali morti	A.2.1.6.	Interventi	Interventi	Interventi
					Studio del ruolo epidemiologico del cinghiale, per la valutazione del rischio sanitario e microbiologico nei confronti degli allevamenti zootecnici- capofila I.Z.S.L.T.	A.2.1.7.	Trasmissione campioni a I.Z.S.L.T	Trasmissione campioni a I.Z.S.L.T	Trasmissione campioni a I.Z.S.L.T
					Progetto di eradicazione del procione	A.2.1.8.	Avvistamento con fototrappole e cattura	Avvistamento con fototrappole e cattura	Avvistamento con fototrappole e cattura
					Progetto Life Streams Trota fario mediterranea	A.2.1.9.	Attuazione secondo previsione progetto	Attuazione secondo previsione progetto	Attuazione secondo previsione progetto
		A.2.2. Conservazione	Numero specie	2	Valorizzazione rapporto con UTB per Gestione Forestale, e degli ecosistemi	A.2.2.1.	Attuazione convenzione	Attuazione convenzione	Attuazione convenzione

Obiettivi Strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	target	Azioni	N° scheda	2019	2020	2021
		ne delle specie floristiche e habitat	floristiche su cui si interviene		Giardino Botanico di Valbonella	A.2.2.2.	Gestione e redazione index	Gestione e redazione index	Gestione e redazione index
					Ripristino habitat di interesse comunitari: aree aperte	A.2.2.3	Interventi 2018	Interventi 2019	
					Adesione all'associazione Foresta Modello - Svolgimento attività formative per le ditte che hanno aderito nel protocollo "APROFOMO"	A.2.2.4	Adesione	Adesione	Adesione
A.3. Tutela del territorio		A.3.1. Ampliamento o confini	Ampliare il territorio del parco	S ≥ 1.000 ha	Ampliamento confini	A.3.1.1.	AZIONE SOSPESA DAI COMUNI PROPONENTI - 2018		
		A.3.2. Precisione nella individuazione dei confini	Scarto tra confine giuridico e tabellato	S ≤ 20%	tabellazione confini e piccole revisioni	A.3.2.1.	Ritabellazione perimetro con errati e modificabili <10 %	Ritabellazione perimetro con errati e modificabili <10%	Definizione confini
		A.3.3. Compatibilità	Richieste attivazione silenzio/assenso	R ≤ 1% domande	Nulla Osta, autorizzazioni ecc	A.3.3.1	Risposta su richiesta	Risposta su richiesta	Risposta su richiesta
					Valutazione di incidenza	A.3.3.2	Risposta su richiesta	Risposta su richiesta	Risposta su richiesta
		A.3.4. dotarsi di strumenti adeguati	Tutela e valorizzazione risorse	(Sup Incend. anno/media annua sup incend 10 anni) ≤ 0,5	Piano Antincendio boschivo	A.3.4.1.	Impostazione procedura per incarico	Affido incarico e redazione	Nuovo Piano
					Servizi ecosistemici del Parco	A.3.4.2.	Analisi e valutazione servizi ecosistemici		
		A.3.5 Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici			Progetti operativi	A.3.5.1	Presentazione proposte progettuali e bandi di gara per progettazione	Approvazione progetti e bandi di gara per attuazione	Attuazione

## 7.2. AREA STRATEGICA GOVERNANCE

Obiettivi Strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	target	Azioni	N Sch.	2019	2020	2021	
G.1. Capacità gestionale dell'Ente Parco		G.1.1. Corretto funzionamento organi	a. Pareri Comunità b. delibere CD c. determinazioni	a. ≥ 5 b. ≥ 15 c. ≥ 510	Supporto agli Organi	G.1.1.1.	Riunioni CD ≥5 Riunioni Comunità del parco ≥ 2	Riunioni CD ≥5 Riunioni Comunità del parco ≥ 2	Riunioni CD ≥5 Riunioni Comunità del parco ≥ 2	
			Adempimenti di legge	P/A	Supporto O.I.V.	G.1.1.2.	Permettere all'OIV la redazioni atti come da legge	Permettere all'OIV la redazioni atti come da legge	Permettere all'OIV la redazioni atti come da legge	
			Adempimenti di legge	P/A	Individuazione O.I.V.	G.1.1.3.	Approvazione bando	Nomina OIV e avvio attività		
		G.1.2. strumenti di pianificazione e programmazioni e	Testo regolamento	P/A	Regolamento del parco	G.1.2.1	Regolamento discusso dal CD	Parere della Comunità Parco Approvaz CD	Invio al Ministero	
			Regolare la vita dell'Ente	Nuovo statuo in vigore	Nuovo Statuto	G.1.2.2.	Proposta nuovo statuto	Adozione nuovo statuto	Trasmissione al Ministero	
			Piano della Performance	P/A	Piano triennale della performance	G.1.2.3.	approvazione	approvazione	Da approvare entro il 31 gennaio 2021	
			Piano anticorruzione	P/A	Piano triennale anticorruzione	G.1.2.4.	approvazione	approvazione	da approvare entro il 31 gennaio 2019	
			Piano della Trasparenza	P/A	Piano Triennale della Trasparenza	G.1.2.5.	approvazione	approvazione	da approvare entro il 31 gennaio 2019	
					Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi	G.1.2.6.	Proposta nuovo regolamento	Approvazione nuovo regolamento	Trasmissione al Ministero	
					Nuova organizzazione Ente	G.1.2.7	AZIONE RINVIATA ALLE DECISIONI NUOVA DIREZIONE			
					Scelta direttore Ente	G.1.2.8.	AZIONE COMPLETATA 2018			
					protezione dei dati personali	G.1.2.9.	Miglioramento sicurezza			
					Regolamento funzioni tecniche	G.1.2.10	Analisi in delegazione Trattante			

Obiettivi Strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	target	Azioni	N Sch.	2019	2020	2021		
					Centrale Unica di Committenza	G.1.2.11	Gare svolte				
G.2. Efficienza gestionale ed economica		G.2.1. Gestione economica e finanziaria			Gestione Bilancio Preventivo	G.2.1.1.	Approvazione bilancio preventivo 2020 entro ottobre 2019	Approvazione bilancio preventivo 2021 31 ottobre 2020	Approvazione bilancio preventivo 2022 31 ottobre 2021		
					Gestione riaccertamento residui e Rendiconto Generale	G.2.1.2.	predisposizione Rendiconto Generale entro il 15.04.2019 Riaccertamento entro il 28.02.2019	predisposizione Rendiconto Generale entro il 15.04.2020 Riaccertamento entro il 28.02.2020	predisposizione Rendiconto Generale entro il 15.04.2021 Riaccertamento entro il 28.02.2021		
					Gestione Contabile di cassa	G.2.1.3.	Registrazioni, Verifiche comunicazioni	Registrazioni, Verifiche comunicazioni	Registrazioni, Verifiche comunicazioni		
					Gestione servizio cassa interno (economale)	G.2.1.4.	gestione	gestione	gestione		
					Dichiarazioni annuali di: CU / 770 SEMPLIFICATO / 770 ORDINARIO/ IVA /UNICO/ IRAP	G.2.1.5.	Nei tempi di legge	Nei tempi di legge	Nei tempi di legge		
		G.2.2. Gestione personale					Gestione Personale	G.2.2.1.	Tempestivamente	Tempestivamente	Tempestivamente
							Gestione retribuzione al personale, al direttore, agli amministratori, ai revisori, ai borsisti,ecc.	G.2.2.2.	Tempestivamente	Tempestivamente	Tempestivamente
							Conto annuale del personale	G.2.2.3.	Dichiarazione nei termini	Dichiarazione nei termini	Dichiarazione nei termini
							Autoliquidazione INAIL	G.2.2.4.	Dichiarazione nei termini	Dichiarazione nei termini	Dichiarazione nei termini
							Contratto integrativo Ente	G.2.2.5.	Sottoscrizione e trasmissione	Sottoscrizione e trasmissione	Sottoscrizione e trasmissione

Obiettivi Strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	target	Azioni	N Sch.	2019	2020	2021
					Gestione rilevazioni varie: Conto patrimonio, Gedap, anagrafe prestazioni, ecc	G.2.2.6.	Dichiarazione nei termini di legge	Dichiarazione nei termini di legge	Dichiarazione nei termini di legge
					Tirocini curriculari, alternanza scuola lavoro	G.2.2.7.	attivazione	attivazione	attivazione
					Sicurezza luoghi di lavoro	G.2.2.8.	relazione e incontro annuale	relazione e incontro annuale	relazione e incontro annuale
		G.2.3 Gestione beni			Gestione inventario	G.2.3.1.	Aggiornamento costante	Aggiornamento costante	Aggiornamento costante
					Servizi generali e logistici	G.2.3.2.	tempestivamente	tempestivamente	tempestivamente
					Gestione proprietà parco	G.2.3.3.	gestione	gestione	gestione
					Programmazione della gestione delle proprietà e proposte di acquisto	G.2.3.4	Cabreo	Indirizzi Consiglio Dir	Proposte di acquisto
					Gestione fabbricati ed altre strutture in uso all'Ente	G.2.3.5	gestione	gestione	gestione
					Acquisizione di un sistema gestionale in modalità ASP	G.2.3.6	AZIONE COMPLETATA 2018		
					Gestione contenzioso amministrativo dell'Ente Parco	G.2.4.1	gestione	gestione	gestione
		G.2.4 Gestione rapporti con fruitori			Gestione raccolta funghi epigei nel Parco	G.2.4.2.	gestione	gestione	gestione
					Protocollazione corrispondenza in entrata e uscita	G.2.4.3.	attuazione	attuazione	attuazione
					Attività di forniture office, accoglienza utenza	G.2.4.4.	attuazione	attuazione	attuazione
G.3. Trasparenza e coinvolgimento popolazione	Trasparenza e Compartecipazione nelle scelte strategiche	G.3.1. Momenti partecipati	Assemblee pubbliche	Assemblee ≥ 3	Assemblee pubbliche	G.3.1.1	AZIONE SOSPESA		
			Coinvolgimento degli stakeholder	Progetti ≥3	Progetti di volontariato	G.3.1.2	3 progetti	4 progetti	5 progetti
					Borse di Studio	G.3.1.3	Chiusura 2019 Attivazione 2020	Chiusura 2020 Attivazione 2021	Chiusura 2021 Attivazione 2022
		G.3.2.			Newsletter: Crinali News e Crinali	G.3.2.1.	Pubblicazione	Pubblicazione	Pubblicazione

Obiettivi Strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	target	Azioni	N Sch.	2019	2020	2021
		Comunicazione dell'attività			Aggiornamento canali multimediali	G.3.2.2.	Pubblicazione	Pubblicazione	Pubblicazione
					Stampa di materiali promozionali dell'Ente	G.3.2.3.	Pubblicazione	Pubblicazione	Pubblicazione
					Comunicare il parco	G.3.2.4.	attivazione	attivazione	attivazione

### 7.3. AREA STRATEGICA ECONOMIA

Obiettivi Strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	target	Azioni	Schede dedicate	2019	2020	2021	
E.1. Pressione del sistema socio economico	Sostenere il sistema socioeconomico migliorandone la qualità	E.1.1. Qualificazione e incremento attività turistica	n. visitatori nei 6 comuni toscani del parco (dati R. E. R. irreperibili)	144.000 presenze (comuni della Toscana)	CETS	E.1.1.1.	Attivare rinnovo fase 1	Concludere rinnovo fase 1 Concludere fase 2 Nuova pagina sul sito Web	Consolidare fase 2 Avvio fase 3	
			Promozione di azioni volte alla destagionalizzazione	Iniziative da settembre ad aprile	Iniziative con attrazione turistica	E.1.1.2.	Iniziative per giornate ≥3	Iniziative per giornate ≥4	Iniziative per giornate ≥5	
		E.1.2. Qualificazione e incremento attività agricola			Supporto per la predisposizione di domande a bandi per agricoltura (PSR, ecc)	E.1.2.1.	Partecipare a bandi	Partecipare a bandi	Partecipare a bandi	
					Azioni di promozione dell'agricoltura biologica (Viverebio ecc.)	E.1.2.2.	AZIONE SOSPESA			
					Ricerca e promozione delle specie animali allevate tradizionali del territorio	E.1.2.3.	Report			
		E.1.3. Attrarre finanziamenti su progetti di qualità			Presentazione progetti per richiesta di finanziamenti	E.1.3.1	n ≥ 1	n ≥ 2	n ≥ 2	
					Compartecipazione a progetti per richiesta di finanziamenti di altri soggetti	E.1.3.2.	n ≥ 2	n ≥ 2	n ≥ 2	
		E.2. Economia	Settore agricolo	E.2.1. Migliorare la qualità dei	a.Prodotti con marchi qualità	a.1. DOP ≥1 a.2. IGP ≥0	Utilizzo di prodotti locali e di qualità nelle mense scolastiche	E.2.1.1	AZIONE CONCLUSA 2019	

verde		prodotti agricoli	b. Prodotti tradizionali c. Aziende biologiche	a.3.alt≥4 b. n≥5 c. n≥2	Ricerca sui cultivar tradizionali del territorio	E.2.1.2.	Report finale	Promozione cultivar		
					Diffusione cultivar locali da frutto	E.2.1.3.	Bando 2019	Attuazione		
E.3. Riconversione del sistema economico		E.3.1. Riconversione nel settore agricolo	Rimozione cause ostative all'attività		Cattura cinghiali	E.3.1.1	Attuazione piano cattura n>20	Attuazione piano cattura n>30	Attuazione piano cattura n>40	
					Risarcimento danni da fauna selvatica	E.3.1.2	Valutazione e risarcimento	Valutazione e risarcimento	Valutazione e risarcimento	
					Promuovere azioni di miglioramento	E.3.1.3.	Inizio Collaudi	Completamento collaudi e liquidazione		
		E.3.2. Riconversione nel settore Forestale			Aiuti economici ai privati per favorire la presenza del bosco (piantumazione e protezione del bosco dopo i tagli o altre forme)	E.3.2.1	AZIONE SOSPESA			
					Gestione dei popolamenti cedui con forte impatto di cervidi	E.3.2.2.	AZIONE COMPLETATA 2019			
		E.3.3. Elementi di qualificazione territoriale	a. confronti nazionali ed internazionali		Marchio del Parco	E.3.3.1	Approfond. esperienze			
					Gestione patrimonio Unesco	E.3.3.2	Accordo con altri siti per piano	Gestione	Gestione	
					Riserva della Biosfera. Programma MAB Unesco	E.3.3.3	AZIONE SOSPESA			
					Estensione Diploma Europeo delle Aree Protette	E.3.3.4.	AZIONE SOSPESA			
					Geoparco	E.3.3.5	AZIONE SOSPESA			
Parco letterario Emma Perodi	E.3.3.6				Collaborazione nella direzione e gestione	Collaborazione nella direzione e gestione	Collaborazione nella direzione e gestione			
Valorizzazione Patrimonio UNESCO con finanziamenti Reg. Emilia Romagna	E.3.3.7	Rendicontazione 2018 Progetti 2019	Rendicontazione e 2019 eventuali progetti 2020							

## 7.4. AREA STRATEGICA SOCIETA'

	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	Target	Azioni	Schede dedicate	2018	2019	2020		
S.1. Qualità del capitale umano	Contrastare l'abbandono del territorio	S.1.1. Valorizzare e migliorare il senso di appartenenza e l'attaccamento al territorio	a. Variazione della popolazione residente b. Indice di vecchiaia	a. VAR>0 b. IV ≤ 200	Organizzare eventi nel parco	S.1.1.1.	≥ 2	≥ 2	≥ 2		
					Collaborare con le realtà locali nell'organizzazione di eventi	S.1.1.2.	Impegni proposte approvate Liquidazione 2018 e impegni 2019	Impegni proposte approvate Liquidazione 2019 e impegni 2020	Impegni proposte approvate Liquidazione 2020 e impegni 2021		
					Introdurre elementi di qualità in manifestazioni	S.1.1.3.	Festasaggia	Festasaggia	Festasaggia		
					Progetto di arredo urbano nei comuni del parco	S.1.1.4.	Individuazione vincitore gara	Realizzazione primo lotto (almeno 2 comuni)	Realizzazione secondo lotto (almeno 2 comuni)		
		S.1.2. Valorizzazione delle radici storiche, culturali e antropologiche					Atlante dei beni culturali del parco	S.1.2.1.	AZIONE COMPLETATA 2018		
							Portali web: I Popoli del parco	S.1.2.2.	Implementazione pagine mappa interattiva Popoli, Nuovo sito escursionismo, restyling Zangheri	Ricerca e diffusione conoscenze, aggiornamento	Ricerca e diffusione conoscenze, aggiornamento
							Archivio Zangheri	S.1.2.3	- Risposte ad accesso in 10 g.	- Risposte ad accesso in 10 g.	- Risposte ad accesso in 10 g.
							Celebrazioni 130 dalla nascita di Zangheri e 100 anni dalla nascita di Clauser	S.1.2.4	Attuazione programma attività		
							Recupero chiesa S. Paolo in Alpe lavori messa in sicurezza	S.1.2.5.	Messa in sicurezza	Condivisione progetto restauro con Soprintendenza	
S.2. Servizi e partecipazione nell'accesso		Migliorare l'offerta e i servizi del territorio	a. Centri visita b. Sale espositive	a. n ≥ 10 b. n ≥ 3 c. n ≥ 3	Gestione della fruibilità del parco	S.2.1.1.	Manutenzione ordinaria sentieri	Manutenzione ordinaria sentieri	Manutenzione ordinaria sentieri		

alle risorse e nei benefici			c. Ecomusei, mostre permanenti, osservatori d. Orti botanici e. Sentieri gestiti	d.n≥1 e.Km ≥580	Incremento e coordinamento ecomusei: Percorso del lupo a Moggiona,	S.2.1.2.	realizzazione II lotto	Progettazione e realizzazione III lotto	
					Ricognizione rete telematica di copertura nel Parco ed eventuale implementazione	S.2.1.3	AZIONE CONCLUSA 2018		
					Gara per gestione centri visita e animazione	S.2.1.4	AZIONE SOSPESA		
					Gestione coordinata di Centri Visita, Centri di Educazione Ambientale, Punti informativi, manifestazioni e attività di animazione.	S.2.1.5.	Attività regolare nel 2019	Attività regolare nel 2020	Attività regolare nel 2021
					Razionalizzare il numero dei centri visita e punti organizzati nel parco	S.2.1.6	Mancato rinnovo e proposta di piano di razionalizzazione delle strutture	Approvazione piano	Attuazione piano
					Rapporto coordinato con guide ambientali	S.2.1.7	Attività formativa	Attività formativa e monitoraggio	Attività formativa e monitoraggio
					Gestione sito del parco	S.2.1.8	Aggiornare con ricerca scientifica 2017-2019	Incrementare accessi	Incrementare accessi
S.3. Funzione educativa e scientifica		S.3.1 Educazione ambientale			Migliorare l'offerta educativa delle strutture del parco: arredi e strumenti di educazione nei centri visita, planetario, centri educaz. amb. ecc.	S.3.1.1	Affidamento e avvio dei lavori delle forniture arredi e attrezzature tecnologiche altri affidi	Esecuzione lavori e chiusura progetto	
					Progetti di educazione ambientale	S.3.1.2.	Progetti ≥ 2 Alunni ≥ 1000	Progetti ≥ 2 Alunni ≥ 1000	Progetti ≥ 2 Alunni ≥ 1000
					Animazione Planetario	S.3.1.3	Eventi ≥20	Eventi ≥20	Eventi ≥20
					Progetto da Rifugio a Rifugio	S.3.1.4.	Anelli ≥ 10 Pubblicazione in inglese	N visitatori 2020 ≥ n visit 2019	N visitatori 2021 ≥ n visit 2020
					In Bus alla Lama	S.3.1.5.	AZIONE SOSPESA PER INACCESSIBILITA' - 2018		

		Ricerca scientifica	a. Spesa per ricerca scientifica b. tesi di laurea, dott,	a: € 100.000,00 b. n=2	Centri di studi universitari per ricerche sul campo a Valdonasso	S.3.2.1.	AZIONE SOSPESA
--	--	---------------------	--	---------------------------	--	----------	----------------

## **8. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AI PIANI DI AZIONE**

### **8.1. OBIETTIVI STRATEGICI**

La strategia è la riflessione di insieme che orienta la scelta degli obiettivi che l'ente intende perseguire in relazione ad una data area strategica, individuata all'interno della fase di identificazione dell'identità ed in coerenza con le analisi di contesto. All'interno della logica di "catena del valore pubblico", le aree strategiche sono declinate in uno o più obiettivi strategici per i quali l'organizzazione è responsabile. Gli obiettivi strategici dovrebbero coprire un arco temporale pari ad un triennio, e in tal senso sono stati pensati, anche se permane l'incertezza della stabilità dei contributi ordinari dello Stato.

La definizione degli obiettivi strategici è svolta subito dopo la fase di analisi del contesto esterno ed interno ed ha l'obiettivo di traslare l'identità - nei suoi elementi costitutivi (mandato istituzionale, missione e visione) tradotti nel macro-disegno strategico composto dalle "aree strategiche" - in obiettivi maggiormente connessi alle reali possibilità, opportunità e bisogni relativi al contesto esterno ed interno. In tale fase assumono un ruolo decisivo i seguenti attori:

- direttore e responsabili apicali dei vari settori organizzativi,
- portatori di interesse esterni (c.d. stakeholder esterni sintetizzati nella composizione del Consiglio Direttivo che si configura come composto da portatori di interesse di un azionariato diffuso, ovvero un vero e proprio Consiglio di Amministrazione).

### **8.2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PARCO**

Gli obiettivi strategici coerenti con le aree strategiche come definite in precedenza nel presente documento, costituiscono le priorità dell'Ente in relazione all'attuale situazione, anche in funzione delle risorse disponibili e dei canali finanziari attivabili.

Gli obiettivi strategici sono stati raccolti in 4 aree strategiche: ambiente, Governance, Economia e Società. Gli obiettivi sono:

Area Ambiente:

1. conoscenza e monitoraggio del patrimonio naturale;
2. Conservazione ed incremento del patrimonio naturale;
3. Tutela del territorio

Area Governance:

1. Capacità gestionale dell'Ente Parco
2. Efficienza gestionale ed economica
3. Trasparenza e coinvolgimento della popolazione

Area Economia:

1. Pressione del sistema socio economico,
2. Economia verde,
3. Riconversione del sistema economico.

Area Società

1. Qualità del capitale umano,
2. Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici
3. Funzione educativa e scientifica

Il Consiglio Direttivo negli ultimi anni ha dato un forte impulso all'attività dell'Ente in un momento in cui la scomparsa o il ridimensionamento di alcuni enti territoriali ha posto in gravi difficoltà un territorio che già risentiva delle problematiche tipiche delle aree montane. Si sono ampliati gli obiettivi e sono aumentate le attività "straordinarie".

Questo ha però evidenziato maggiormente le carenze croniche di personale alle quali si sono aggiunte negli ultimi anni alcune criticità.

Il servizio "Pianificazione" che da anni vede come responsabile, un funzionario con posizione organizzativa incaricato annualmente, e registra l'assenza per comando ad altro Ente Parco di un altro funzionario

Due persone in part-time una del servizio Amministrativo e l'altra del servizio Direzione, cui si è aggiunto dal 1 giugno del 2018 il responsabile del Servizio Promozione.

L'attività di gestione ordinaria dell'Ente, costituisce obiettivo altrettanto strategico ed indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi "esterni". Essa spesso non compare quale obiettivo strategico predefinito ma viene dato per scontato che per il suo "peso" rispetto all'organico e alle risorse deve essere considerata una sorta di corpus e indispensabile "corrimano" sul quale si agganciano tutte le altre attività.

Infine non sarà inutile ricordare che non avendo l'ente in organico ne una figura giuridico - legale, ne un vero e proprio Servizio Legale e neppure una specifica figura tecnica necessaria per il rilascio dei Nulla Osta a carattere edilizio urbanistico, continuano a ricadere sui vari Servizi tutte le ricerche e approfondimenti dei quali l'Ente necessita.

Anche per queste ragioni appare importante sottolineare come tutti i Servizi dell'Ente risultano sottodimensionati per problemi legati sia al "taglio" di posti in organico conseguenti a normative susseguitesisi nel tempo sia alla impossibilità di rimpiazzare figure perse negli anni.

### **8.3. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AI PIANI D'AZIONE**

All'interno della logica di "catena del valore pubblico", ogni obiettivo strategico stabilito nella fase precedente è perseguito attraverso l'attuazione di uno o più piani d'azione (o azioni). Il piano d'azione individua:

- 1) la definizione dell'obiettivo operativo, a cui si associano, rispettivamente, uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un target;
- 2) le azioni da porre in essere con la relativa tempistica;
- 3) la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali;
- 4) la individuazione delle responsabilità organizzative, identificando un solo responsabile-conduttore per ciascun piano d'azione (che sarà evidenziato in grassetto).

In un Ente così piccolo e sottodimensionato - molte attività prevedono il coinvolgimento della quasi totalità del Personale dell'Ente e, pertanto, tutto il Personale dovrà continuare a sentirsi coinvolto sull'intero quadro delle attività, che esse siano esplicitamente presenti nel Piano o meno.

Inoltre gli obiettivi che sono stati individuati per il 2019 e le relative azioni sono superiori alle risorse umane di cui questo ente Parco dispone. Si ritiene di non rinunciare agli obiettivi, che possono comunque restare come "memoria" per la programmazione futura. Nello stesso tempo si ritiene di non penalizzare il personale. Per cui sono state individuate 4 tipologie di priorità. Le prime tre priorità indicano, in ordine decrescente l'importanza strategica dell'azione per questo Ente. La quarta è stata inserita nella consapevolezza che le azioni che vi ricadono, per essere attuate, necessiterebbero di una dotazione organica più consistente. Quindi non possono essere conteggiate nella valutazione del personale, né nella rendicontazione in merito al compimento delle azioni, ma se attuate potranno assumere un valore premiante con il meccanismo che verrà di seguito illustrato.

Le azioni sulle quali verrà misurata la performance dei Gruppi di Lavoro (e di conseguenza quella individuale, come sotto spiegato) per l'anno 2019 sono le 22 individuate con la seguente numerazione: A.2.1.1, A.2.1.2, A.2.1.9, G.1.1.1, G.1.2.3, G.1.2.4, G.1.2.5, G.2.2.2, G.2.3.1, G.2.3.2, G.2.4.2, G.2.4.3, G.2.4.4, G.3.2.3, E.1.3.1, E.2.1.3, E.3.1.2, E.3.3.7, S.1.1.2, S.2.1.2, S.2.1.5, S.3.1.2.

#### **8.4. PARTECIPAZIONE DEL DIRETTORE**

Il direttore partecipa a tutte le azioni ed è il responsabile, nei confronti del Presidente e del Consiglio Direttivo del raggiungimento delle finalità individuate per ciascuna azione. Solo eccezionalmente e per un numero limitato di azioni nelle schede che le descrivono è stato indicato come referente unico il direttore. In questi casi, lo stesso potrà avvalersi, come supporto della struttura dell'Ente, a suo insindacabile giudizio, ferma restando la responsabilità dell'azione che resta a suo carico esclusivo. La particolare situazione venutasi a creare nel corso del 2019, dovuta alla mancanza del direttore, ha comunque visto la struttura portare ad esecuzione diverse azioni in capo alla Direzione attraverso sia la nomina di un funzionario Incarico alla Direzione che l'attività diretta del personale dei vari Servizi.

#### **8.5. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEL PERSONALE CON RIFERIMENTO AL REGOLAMENTO PER LA MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE DELL'ENTE**

Con riferimento alla articolazione del Regolamento per la Misurazione della performance (in seguito "Regolamento") viene prevista una valutazione che prenda in considerazione i Gruppi di lavoro afferenti a ciascun piano d'azione. Le persone afferenti a ciascun gruppo di lavoro sono state individuate in base alle maggiori competenze necessarie per l'espletamento dell'azione. In quasi tutte le azioni le persone effettivamente coinvolte in tutto il processo spesso sono molto più numerose. Si pensi ad esempio al coinvolgimento del servizio direzione e del servizio amministrativo nell'espletamento delle fasi di gestione della corrispondenza, delle determinazioni dirigenziali e dei contratti che pur sono elementi essenziali per la corretta attuazione di ciascuna azione. Si è preferito individuare solo i soggetti coinvolti per le specifiche competenze attinenti a ciascuna azione, dando per conosciuto il coinvolgimento anche di personale non esplicitamente menzionato. Questo al fine di semplificare il modello e renderne più immediata la lettura e la consultazione.

In base a quanto detto non deve quindi meravigliare se le persone non sono presenti in pari numero di azioni, ma anzi si nota una certa differenza nel numero di occorrenze. Per le valutazioni dei Piani di Azione si è tenuto conto dei seguenti criteri generali (che sono rispettati con alcune eccezioni):

- Il direttore su tutte le 22 azioni individuate nel precedente punto 8.3. per la misurazione della performance di gruppo
- I titolari di posizione organizzativa sono valutati su un numero di azioni superiori a 10 data l'assenza del Direttore;
- I dipendenti in fascia C (senza P.O.) sono valutati su un numero di azioni pari a 5;
- I dipendenti in fascia B sono valutati su un numero di azioni pari a 4.

La conduzione di ciascuna azione è affidata alla figura evidenziata in grassetto in ogni piano di azione.

Tutti i dipendenti afferenti al medesimo Piano d'Azione (gruppo di lavoro) condivideranno in misura paritetica la responsabilità e la relativa valutazione. Nel caso qualcuno non partecipi alla realizzazione del piano di azione la sua posizione sarà segnalata dal Responsabile dell'azione. In tal caso al dipendente sarà attribuito per quell'azione il punteggio di zero e il punteggio sarà suddiviso tra gli altri partecipanti al progetto con le modalità indicate nel successivo punto 3.

La valutazione della performance di ciascun dipendente – secondo quanto previsto dal Regolamento - si formerà con due componenti: la quota afferente la realizzazione delle diverse azioni per un valore complessivo massimo del 70%, e la quota derivante dalle prestazioni e competenze organizzative di ciascun dipendente per una quota massima del 30%. Mentre la seconda componente (Pi) deriverà da una valutazione del direttore, per la prima componente si procederà come di seguito descritto:

- 1) Poiché il punteggio massimo attribuibile a ciascun dipendente per la partecipazione alle varie azioni di cui al precedente punto 8.3. è pari a 70 punti, e poiché ciascuna azione ha un peso (derivante dalla priorità e dalle scelte del Consiglio Direttivo pari a  $p_i$ , (variabile

tra 1, per la priorità 3, e 3, per la priorità 1,), il massimo punteggio ottenibile da ciascun dipendente sarà dato dalla somma del prodotto di 1 per il peso della singola azione cui partecipa:

$\sum p_i$ . Raggiungendo tale valore al dipendente sono assegnati 70 punti

- 2) Nel caso che non tutte le azioni siano state attuate al 100%, ma per l'azione  $i$  sia raggiunta la percentuale  $r_i$  si procederà nel seguente modo per l'individuazione del punteggio  $P_E$  da assegnare al singolo dipendente:

$$\sum p_i : 70 = \sum p_{ix} r_i : P_E$$

da cui:

$$P_E = ((\sum p_{ix} r_i) \times 70) / \sum p_i$$

- 3) Nel caso qualcuno non partecipi alla realizzazione del piano di azione la sua posizione sarà segnalata dal Responsabile dell'azione. In tal caso al dipendente sarà attribuito per quell'azione un parametro  $r_i$  pari a zero e i relativi punti non assegnati ( $p_E$ ) saranno suddivisi tra gli altri partecipanti al progetto che lo hanno realizzato, in aggiunta al punteggio da assegnare (il  $P_E$  calcolato come da formula di cui al seguente punto 2.). Il calcolo del punteggio relativo si attua parametrando a 70 il valore del singolo punteggio cioè:

$$p_i : 70 = \sum p_{ix} r_i : p_{EA}$$

$$p_{EA} = ((\sum p_{ix} r_i) \times 70) / \sum p_i$$

Per gli altri soggetti sarà quindi attribuito un punteggio pari a:  $P_E + \sum p_{EA}$

- 4) L'attuazione di azioni individuate come priorità con il numero 4, permetterà di ottenere un punteggio aggiuntivo, nel caso non si sia raggiunto il punteggio di 70 punti per la mancata o parziale attuazione delle azioni previste nel Piano. L'attuazione delle azioni con priorità 4 permetteranno di aggiungere 7 punti per ogni partecipante per ciascuna azione attuata.
- 5) Il direttore per motivi di urgenza o di rischio di mancata realizzazione delle azioni, potrà richiedere anche a personale non individuato nelle schede di attuare alcune azioni. A questo personale verrà assegnato un punteggio aggiuntivo di punti 10 per ogni azione che potrà essere attribuito sino a raggiungere il punteggio massimo previsto nella parte dell'attuazione delle azioni (max.70 punti) e/o sulla valutazione individuale (max 30 punti).
- 6) Il punteggio della valutazione di ciascun dipendente sarà dato dalla somma del punteggio della valutazione individuale e quello derivante dalla valutazione e della partecipazione alle azioni collettive:  $P = P_I + P_E$
- 7) La ripartizione del fondo avverrà in misura proporzionale al punteggio raggiunto da ciascuno.

Per le figure (dipendenti e comandati) presenti solo per frazioni di anno:

- 1) per gli obiettivi realizzati durante il periodo di assenza, la figura non può essere valutata su questi obiettivi. Ne discende la non attribuzione del relativo emolumento economico.
- 2) per gli obiettivi realizzati durante il periodo di presenza, la figura sarà valutata su questi obiettivi.
- 3) per gli obiettivi realizzati nel corso di tutto l'anno e per gli obiettivi realizzati in un periodo in cui la figura è in parte assente ed in parte presente, la figura sarà valutata sul grado di raggiungimento degli obiettivi, ma l'attribuzione del relativo emolumento economico sarà parametrizzata secondo un criterio temporale.

## 9. LE SCHEDE DEI PIANI DI AZIONE

### 9.1. AREA STRATEGICA AMBIENTE

n	A1.1.1.
denominazione	Monitoraggio specie di interesse conservazionistico e comunitario avifauna rara e minacciata, Anfibi, Chiroterri.
priorità	1
Servizio	Servizio Promozione
Personale	Nevio Agostini - <b> Davide Alberti</b>
Modalità svolgimento	Monitoraggio attraverso n. giornate annue di monitoraggio
Obiettivo	Verificare consistenza e status delle specie di interesse conservazionistico
risultati	Distribuzione geografica delle popolazioni
Prodotto finali	Report con indicazioni dello status e distribuzione delle specie indagate
note	Necessità di uniformarsi alle modalità di monitoraggio ISPRA, finanziamento ex articolo 1551
Indicatore	Dettaglio dei report e numero uscite annue
Target di riferimento	40 giornate
budget	Monitoraggio faunistico complessivo € 30.000,00

n	A.1.1.2.
Priorità	1
denominazione	Monitoraggio lupo - Wolfnet 2.0 direttiva 1551 quarta annualità
Servizio	Servizio Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Nadia Cappai, Mirta Checcacci, CTACC
Modalità svolgimento	Monitoraggio di base attraverso il wolf howling, fototrappolaggio, indagine genetica, analisi delle tracce, avvistamenti diretti, ecc., analisi dei bisogni degli allevatori, animazione, azioni di prevenzione con il progetto cani da guardiania attraverso: Raccolta manifestazione interesse allevatori, acquisizione cani, inserimento dei cani nelle aziende, assistenza degli allevatori alla gestione, accordi di collaborazione ed assistenza in materia con soggetti terzi pubblici e/o privati (associazioni, ecc...), avvio specifica borsa di dottorato con l'Università agli studi di Padova.
Obiettivo	Verificare consistenza del lupo, nell'ambito di un progetto condiviso con altre aree protette appenniniche.
Risultati	Riduzione dei conflitti tra attività zootecniche e il lupo
Prodotto finale	Report delle attività in collaborazione con il CTACC sui dati di presenza del lupo nel parco e sulle attività di animazione e di prevenzione condiviso con gli altri partner di progetto
Note	
Indicatore	Giornate di monitoraggio Video significativi da fototrappole Indagini genetiche Progetto cani da guardiania Attività di dottorato
Target di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giornate di monitoraggio ≥ 20</li> <li>• Video significativi da fototrappole ≥ 100</li> <li>• Indagine genetica n ≥ 80 campioni</li> <li>• Esecuzione progetto cani da guardiania</li> <li>• Continuazione dottorato.</li> </ul>
Budget	€ 30.000,00 + eventuali impegni integrativi

n	A.1.1.3.
---	----------

priorità	1
denominazione	Censimento del Cervo - progetto impatto ungulati direttiva 1551
Servizio	Servizio Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Nadia Cappai, Nicola Andrucci, Mirta Checcacci, Michela Alberti
Modalità svolgimento	Censimento al bramito,
Obiettivo	Conoscenza popolazione del cervo
risultati	
Prodotto finale	Relazione sui risultati del censimento del cervo e partecipazione alla redazione del piano operativo di gestione annuale di ACATER
note	Affidamento soggetto esterno
Indicatore	Relazione finale 2018 Attuazione piano di gestione ACATER 2018 nell'ambito dell'attività inerenti il censimento al bramito Attuazione del programma di censimento 2019 con volontari, RCP, ecc.
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	€ 30.000,00

n	A.1.1.4 (A2)
priorità	2
denominazione	Dinamica spaziale del cinghiale nel territorio della Romagna
Servizio	Servizio Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Nadia Cappai, Mirta Checcacci
Modalità svolgimento	Affidamento a centro di ricerca universitario (Gestione animali con collare satellitare, verifica dei movimenti e della dislocazione spaziale tramite telemetria)
Obiettivo	Conoscere il comportamento del cinghiale
risultati	Raccolta di dati per un'eventuale programma operativo di interventi sulla popolazione del cinghiale
Prodotto finale	relazione finale dati cartografici, eventuali proposte di intervento
note	
Indicatore	Stipula del contratto ed inizio attività
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	€ 40.000,00 Impegno annualità 2018
n	A.1.1.6.
priorità	2
denominazione	Valutazione dell'impatto dei cinghiali nel Parco - Progetto Impatto degli ungulati direttiva 1551
Servizio	Servizio Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Nadia Cappai
Modalità svolgimento	Completamento dell'organizzazione e dell'analisi dei dati sulle liquidazioni dei danni da fauna selvatica
Obiettivo	Analisi, aggiornamento e riorganizzazione delle banche dati relative ai danni da fauna selvatica liquidati dall'Ente e revisione generale delle procedure connesse all'indennizzo dei danni da fauna selvatica alle aziende agricole.
risultati	Indicazioni gestionali sulla problematica del danno
Prodotto finale	Report delle attività connesse all'affidamento del servizio di revisione generale delle procedure di indennizzo dei danni da fauna selvatica alle aziende agricole del parco eventualmente condiviso con gli altri partner di progetto
note	

Indicatore	Report con risultati dell'incarico
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	€ 10.000,00 impegno annualità precedente

n	A.1.1.7.
priorità	3
denominazione	Identità genetica ed origini della popolazione di capriolo dell'alto Casentino
Servizio	Servizio Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli, Nadia Cappai</b>
Modalità svolgimento	Affidamento a centro di ricerca
Obiettivo	Comprendere natura ed origine della popolazione di capriolo dell'Alto Casentino
risultati	Valutare se la popolazione di capriolo attuale differisce da quella del passato
Prodotto finale	Report con indicazioni sulla specificità della popolazione di capriolo locale e sullo stato attuale
note	
Indicatore	Report finale
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	Impegno annualità precedenti

n./priorità	A.1.2.1
priorità	3
denominazione	Analisi dello stato di conservazione delle foreste nel Parco e ricadute gestionali
Servizio	Servizio Promozione
Personale	<b>Nevio Agostini, Davide Alberti</b>
Modalità svolgimento	Incarico
Obiettivo	Individuazione specie o areali da monitorare, metodologia, azioni sul campo, report finale
risultati	1- Quadro conoscitivo oggettivo della biodiversità vegetale delle foreste del Parco. 2- Dati sullo stato di conservazione delle foreste, considerando composizione floristica e parametri strutturali chiave per la biodiversità. 3- Individuazione di zone a diverso grado di conservazione verso cui rivolgere azioni di gestione e tutela specifiche.
Prodotto finale	Report con i risultati delle indagini
note	
Indicatore	Report finale
Target di riferimento	Presenza/Assenza
budget	€ 18.300

n	A.1.2.2.
priorità	1
denominazione	Monitoraggio flora rara e minacciata e degli habitat di interesse conservazionistico
Servizio	Servizio Promozione
Personale	<b>Nevio Agostini, Davide Alberti</b>
Modalità svolgimento	Individuazione specie o areali da monitorare, metodologia, azioni sul campo, report finale

Obiettivo	Conoscere specie floristiche presenti e loro stato di salute
risultati	Tabelle e indicazioni sulla consistenza e stato di salute
Prodotto finale	Report con indicazioni delle specie floristiche
note	Necessità di aggiornare le banche dati già presenti nel Parco
Indicatore	Presenza/assenza
Target di riferimento	Report con indicazioni specie floristiche, habitat monitorati e suggerimenti gestionali
budget	

n	A.1.2.3.
priorità	1
denominazione	Catasto Forestale
Servizio	Servizio Pianificazione
Personale	<b>Alessandro Fani</b> , Mirta Checcacci
Modalità svolgimento	Inserimento dati 2018 e sino a sett. 2019
Obiettivo	Conoscere situazione in tempo reale degli interventi forestali
risultati	Dati aggiornati su interventi selvicolturali
Prodotto finale	Monitoraggio interventi silvicolturali
note	
Indicatore	Aggiornamento dati
Target di riferimento	Inserimento dati sino a settembre 2019
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	A.1.2.5.
priorità	3
denominazione	Monitoraggio della produzione di seme di specie forestali, rinnovazione naturale e relazioni con la fauna selvatica nel parco.
Servizio	Servizio Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Alessandro Fani, Nadia Cappai
Modalità svolgimento	Affidamento a centro di ricerca
Obiettivo	Comprendere dinamica di rinnovamento foreste e rapporto con ungulati
risultati	Valutare il movimento degli ungulati in funzione della produzione del seme, e le problematiche di rinnovamento del bosco
Prodotto finale	Report con indicazioni sulla produzione di seme di specie forestali, sulla rinnovazione naturale del bosco e sui rapporti con la fauna selvatica
note	
Indicatore	Stipula del contratto di ricerca /attività rimandata al 2020
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	Impegno annualità 2018

n	A.1.3.1.
priorità	2
denominazione	Gestione banche dati naturalistiche
Servizio	Servizio Promozione
Personale	<b>Nevio Agostini</b> , Davide Alberti
Modalità svolgimento	Gara, individuazione contraente, aggiornamento e gestione banche dati
Obiettivo	Conoscere e rendere pubblica la consistenza del patrimonio naturale
risultati	Banche dati aggiornate e consultabili
Prodotto finale	dati aggiornati almeno con cadenza annuale

note	Necessità di uniformarsi alle banche dati già in essere
Indicatore	Banche dati aggiornate e consultabili
Target di riferimento	Presenza/assenza, consultabili/non consultabili
budget	Attività svolta dagli uffici in collaborazione con ricercatori esterni
n	A.2.1.1.
priorità	1
denominazione	Progetto LIFE Amphibia (Bombina, Ululone, Salamandrina del Savii, Tritone crestato italiano, rana temporanea, Euplagia quadripunctaria- farfalla diurna, Eriogaster - farfalla diurna)
Servizio	Servizio Promozione, Servizio Amministrativo, Servizio Pianificazione
Personale	<b>Direttore</b> , Nevio Agostini, Davide Alberti, Roberta Ricci, Lorella Farini, Cinzia Gorini, Michela Alberti, Carlo Pedrazzoli
Modalità svolgimento	Secondo modalità e tempistica approvata dalla commissione Europea
Obiettivo	Aumentare la consistenza delle specie
risultati	Stato avanzamento lavori come da programma
Prodotto finale	Report dei lavori secondo programma
note	
Indicatore	Report in linea come programma Life approvato
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	

n	A.2.1.2.
priorità	1
denominazione	Progetto LIFE Eremita - (Osmoderma eremita - Coleottero, Rosalia alpina - Coleottero, Coenagrion mercuriale - Libellula e Graphoderus bilineatus- Coleottero)
Servizio	Servizio Direzione, Servizio Promozione, Servizio Amministrativo, Servizio Pianificazione
Personale	<b>Direttore</b> , Nevio Agostini, Davide Alberti, Roberta Ricci, Lorella Farini, Cinzia Gorini, Emanuele Perez, Nicola Andrucci, Michela Alberti
Modalità svolgimento	Secondo modalità e tempistica approvata dalla commissione Europea
Obiettivo	Aumentare la consistenza delle specie
risultati	Stato avanzamento lavori come da programma
Prodotto finale	Report dei lavori secondo programma
note	
Indicatore	Report in linea come programma
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	

n	A.2.1.3
priorità	4
denominazione	Conservazione fauna selvatica
Servizio	Servizio Pianificazione, Servizio Promozione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Nadia Cappai, Nevio Agostini, Davide Alberti
Modalità svolgimento	Piano
Obiettivo	Indirizzi per la conservazione della fauna selvatica
risultati	Individuazione criticità ed ipotesi gestionali
Prodotto finale	Piano
note	
Indicatore	Aggiornamento del piano di indirizzo per la conservazione della fauna

	selvatica anno 2019
Target di riferimento	Presenza/assenza del Piano di gestione
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

N	A.2.1.4.
priorità	2
denominazione	Conservazione popolazione trota fario mediterranea ed altre specie ittiche di interesse comunitario
Servizio	Servizio Promozione, Servizio Pianificazione, Servizio Amministrativo
Personale	<b>Direttore</b> , Carlo Pedrazzoli, Nevio Agostini, Davide Alberti, Nicola Andrucci, Alessandro Fani, Nadia Cappai
Modalità svolgimento	Realizzazione di attività di conservazione sulle popolazioni di trota fario mediterranea del Parco Interventi di indagine e reintroduzione di altre specie ittiche di interesse comunitario
Obiettivo	Migliorare e consolidare la biodiversità del parco con azioni mirate alle specie ittiche autoctone
risultati	1. Proseguire con le procedure per la riproduzione e la reintroduzione della trota fario mediterranea nel Parco. 2. Prosecuzione delle attività di cui al progetto per la reintroduzione di specie ittiche di interesse comunitario e presenti nei corsi dei d'acqua delle ZSC del versante toscano del parco
Prodotto finale	Relazione su attività incubatoio di Premilcuore e piano/programma per la reintroduzione della trota fario mediterranea nel Parco. Riproduzione e traslocazione di 1 o più specie ittiche.
note	Necessario il coordinamento tra i progetti degli incubatoi
Indicatore	1. Giornate complessive di attività di coord. scientifico presso l'incubatoio di Premilcuore 2. n. specie riprodotte e traslocate
Target di riferimento	1. 10 giornate 2. specie traslocate $\geq 2$ (dall'inizio del progetto)
budget	€ 9.800,00 + impegni precedenti annualità

n	A.2.1.5.
priorità	3
denominazione	Piano di sorveglianza sanitaria e contrasto alla mortalità illegale di fauna selvatica/domestica
Servizio	Servizio Pianificazione, collaborazione con Reparto carabinieri parco
Personale	<b>Nadia Cappai</b> , Carlo Pedrazzoli
Modalità svolgimento	Raccolta campioni e carcasse, analisi, valutazione sanitaria, assistenza veterinaria al nucleo cinofilo dei Carabinieri del Parco
Obiettivo	Buona salute della fauna selvatica
risultati	Attenzione sullo stato sanitario della fauna selvatica
Prodotto finale	Ricognizione sanitaria, assistenza veterinaria
note	
Indicatore	Trasferimento campioni e carcasse per analisi, interventi di assistenza del veterinario del Parco
Target di riferimento	Presenza / assenza
badget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	A.2.1.6.
---	----------

priorità	2
denominazione	Soccorso della fauna in difficoltà e gestione degli animali morti
Servizio	Servizio Pianificazione
Personale	<b>Nadia Cappai</b> , Mirta Checcacci
Modalità svolgimento	Esecuzione piano, corso formazione RCP, acquisto materiale DPI per RCP, attivazione convenzioni per garantire reperibilità 24h
Obiettivo	Attivare le modalità di soccorso della fauna in difficoltà e le modalità di gestione dei soggetti rinvenuti morti
risultati	Standardizzazione procedure, corso formazione, distribuzione materiale DPI per RCP, attivazione convenzioni
Prodotto finale	Capacità di interventi rapidi ed efficaci su tutto il territorio del parco
note	
Indicatore	Interventi su segnalazioni
Target di riferimento	Interventi= 95% delle segnalazioni
budget	3000€ (Attivazione Convenzioni)

n	A.2.1.7.
priorità	3
denominazione	Studio del ruolo epidemiologico del cinghiale, in alcune province della Toscana, per la valutazione del rischio sanitario e microbiologico nei confronti degli allevamenti zootecnici- capofila I.Z.S.L.T.
Servizio	Servizio Pianificazione
Personale	<b>Nadia Cappai</b>
Modalità svolgimento	Raccolta campioni, analisi, valutazione interazioni tra cinghiali e animali da reddito, manuale di biosicurezza
Obiettivo	Garantire la salute animale e umana
risultati	Corretto rapporto tra fauna selvatica, fauna da reddito e uomo
Prodotto finale	Manuale di biosicurezza
note	
Indicatore	Trasferimento campioni per analisi
Target di riferimento	Presenza / assenza
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	A.2.1.8.
priorità	1
denominazione	Progetto di eradicazione del procione
Servizio	Servizio Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Nadia Cappai, Mirta Checcacci
Modalità svolgimento	Individuazione presenza procioni con fototrappolaggio e cattura procioni, sterilizzazione e conservazione in strutture idonee
Obiettivo	Eradicare la specie aliena presente nel parco, sensibilizzare/collaborare con enti responsabili per l'intervento nelle aree esterne al parco
risultati	Cattura procioni presenti nel parco
Prodotto finale	Procioni individuati e procioni catturati e allontanati, incontri con enti responsabili per l'intervento nelle aree esterne
note	
Indicatore	1. N. procioni individuati nel parco e fuori parco, numero procioni catturati nel parco. 2. Collaborazione ad operazioni di cattura esterne, ma in prossimità del parco (se richiesta)
Target di riferimento	1.Numero di procioni catturati ≥ Numero di procioni individuati - 3

	2. Risposte a richieste di collaborazione (se richiesta)
budget	€ 5.000,00

N	A.2.1.9.
priorità	1
denominazione	Progetto LIFE STREAMS Trota fario mediterranea
Servizio	Servizio Promozione, Servizio Pianificazione, Servizio Amministrativo
Personale	<b>Direttore</b> , Carlo Pedrazzoli, Nevio Agostini, Roberta Ricci, Davide Alberti, Alessandro Fani, Nadia Cappai, Lorella Farini, Cinzia Gorini
Modalità svolgimento	Secondo le modalità specificate nel progetto Life
Obiettivo	Migliorare e consolidare la biodiversità del parco con azioni mirate alla specie Trota fario
risultati	Potenziare il programma di riproduzione e traslocazione nei corsi d'acqua del parco adeguatamente individuati della trota fario mediterranea tipica del parco e graduale sostituzione della trota atlantica attualmente presente.
Prodotto finale	Presenza di incubatoi per la riproduzione della trota autoctona Sostituzione della trota Atlantica con la trota Fario autoctona.
note	Necessario il coordinamento tra i progetti degli incubatoi e con le azioni in atto da parte del parco
Indicatore	Attuazione come da programma
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	€ 512.337

n	A.2.2.1.
priorità	2
denominazione	Valorizzazione rapporto con Carabinieri per la Biodiversità per Gestione Forestale, sentieristica, progetti di salvaguardia della biodiversità
Servizio	Servizio Pianificazione, Servizio Promozione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Alessandro Fani
Modalità svolgimento	Convenzione con Carabinieri
Obiettivo	Operare attraverso personale dei Carabinieri per la Biodiversità
risultati	Interventi di rinaturalizzazione, di miglioramento della fruibilità, e della biodiversità
Prodotto finale	Opere eseguite
note	
Indicatore	Lavori completati da Carabinieri per la Biodiversità
Target di riferimento	Importo lavori eseguiti pari a € 10.000,00
budget	

n	A.2.2.2
priorità	2
denominazione	Giardino Botanico di Valbonella
Servizio	Servizio Promozione, Servizio Pianificazione
Personale	Nevio Agostini, Davide Alberti, <b>Carlo Pedrazzoli</b> , Nicola Andrucci
Modalità svolgimento	Affidamento
Obiettivo	Corretta gestione del giardino botanico di Valbonella
risultati	Verifica del piano di gestione coerente con la conservazione degli ambienti del giardino botanico, esecuzione lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria
Prodotto finale	Mantenimento delle collezioni botaniche, correttezza degli allestimenti didattici, materiale promozionale

note	
Indicatore	Numero specie floristiche: redazione di index plantarum e index seminum aggiornati Stato di conservazione generale: esecuzioni interventi di manutenzione
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	€ 6.200,00 + impegni precedenti annualità

n	A.2.2.3. (A17)
priorità	3
denominazione	Progetto di ripristino di Habitat di interesse comunitario- direttiva 1551
Servizio	Servizio Pianificazione
Personale	<b>Alessandro Fani, Carlo Pedrazzoli</b>
Modalità svolgimento	Esecuzione dei lavori già assegnati all'Unione dei comuni del Casentino anno 2018 eventuale affidamento su fondi 2019
Obiettivo	Mantenimento habitat di interesse comunitario
risultati	Mantenimento nel perimetro del parco di una funzionale rete di aree prative, habitat di interesse comunitario
Prodotto finale	Recupero e mantenimento aree aperte
note	
Indicatore	Attuazione dei lavori , valutazione risultati
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	€ 18.000,00 annualità 2018

n	A.2.2.4. (A29)
priorità	3
denominazione	Adesione all'associazione Foresta modello Svolgimento attività formative per le ditte che hanno aderito al protocollo "APROFOMO"
Servizio	Servizio Pianificazione
Personale	<b>Alessandro Fani, Franco Locatelli</b>
Modalità svolgimento	Partecipazione agli incontri e alle iniziative
Obiettivo	progetto sul Marchio del legno della "Foresta Modello" (già attivato) verifica dei risvolti economici e gestionali dei livelli di certificazione forestale già in essere.
risultati	Favorire azioni di sviluppo economico locale sulla filiera legno
Prodotto finale	Partecipazione alle attività dell'associazione
note	
Indicatore	Partecipazione attiva alle iniziative e commissioni
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	€ 300 (quota di adesione) + ore di lavoro del personale

N	A.3.2.1.
priorità	4
denominazione	Tabellazione confini e piccole revisioni
Servizio	Servizio Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli, Nicola Andrucci, Alessandro Fani</b>
Modalità svolgimento	Confronto tra confini del decreto e confini tabellati, e tabellazione non più presente
Obiettivo	Porre in essere una tabellazione chiara e precisa dei confini del parco
risultati	Individuare con precisione e chiarezza i confini del parco
Prodotto finale	Carta di sovrapposizione confine di norma e tabellazione, indicazioni delle scelte possibili e più opportuni in caso di discordanza. Esecuzione interventi

	ritabellazione affidati 2018
note	
Indicatore	Revisioni a stralci ed esecuzione lavori.
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	€ 11.382,73 impegno annualità 2018 + ore di lavoro del personale

N	A.3.3.1.
priorità	1
denominazione	Nulla Osta, autorizzazioni ecc..
Servizio	Servizio Pianificazione,
Personale	<b>Alessandro Fani</b> , Mirta Checcacci
Modalità svolgimento	Valutazione in conformità al piano, degli interventi proposti, rapporti con soggetti pubblici, CTA CFS e privati, istruttorie, sopralluoghi, partecipazioni a conferenze di servizi. Espressione NO
Obiettivo	Compatibilità interventi sul territorio
risultati	Correttezza degli interventi nel territorio
Prodotto finale	Nulla osta, autorizzazioni
note	
Indicatore	Rilascio entro 60 giorni
Target di riferimento	Entro 60 g. =100% scostamenti $\pm 1$ % a giorno di scost. Punt. Max 100
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	A.3.3.2.
priorità	1
denominazione	Valutazione di incidenza
Servizio	Servizio Pianificazione, Servizio Promozione
Personale	<b>Alessandro Fani</b> , Nadia Cappai, Carlo Pedrazzoli, Davide Alberti
Modalità svolgimento	Valutazione incidenza degli interventi su habitat e specie protette nei siti di rete Natura 2000
Obiettivo	Mantenimento habitat e specie protette
risultati	Valutazione specifica
Prodotto finale	Valutazione incidenza
note	
Indicatore	Rilascio entro 60 giorni
Target di riferimento	Entro 60 g. =100% scostamenti $\pm 1$ % a giorno di scost. Punt. Max 100
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	A.3.4.1.
priorità	4
denominazione	Piano antincendio boschivo 2017-19
Servizio	Servizio Pianificazione in collaborazione con CTACC
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Fani Alessandro, Andrea Benati
<b>Modalità svolgimento</b>	<b>Completamento in base ai rilievi del Ministero dell'Ambiente</b>
Obiettivo	Protezione dei boschi da pericolo di incendio
risultati	Codificare le modalità di prevenzione degli incendi. Codificare le modalità di intervento in caso di incendi
Prodotto finale	Piano
note	

Indicatore	Impostazione procedura per affidamento incarico esterno
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	€ 30.000,00

n	A.3.4.2.
priorità	4
denominazione	Servizi ecosistemici del parco
Servizio	Servizio Direzione, Servizio Pianificazione, Servizio Promozione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Alessandro Fani, Andrea Benati
Modalità svolgimento	Approfondimento teorico, studio applicazioni operate da altri parchi, applicazione al parco
Obiettivo	Valutazione delle potenzialità e della ricchezza delle risorse naturali del parco
risultati	Individuazione percorso per valutazione dei servizi ecosistemici del parco
Prodotto finale	Studio di valutazione
note	
Indicatore	Analisi e valutazione servizi ecosistemici nei PN e nel PNFC
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	A.3.5.1.
priorità	1
denominazione	Programma Ministeriale di interventi di efficientamento energetico, mobilità sostenibile, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici degli Enti Parchi Nazionali: <i>"Il Parco per il Clima"</i>
Servizio	Servizio Pianificazione, Servizio Promozione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Alessandro Fani, Davide Alberti, Andrea Benati, Nicola Andrucci, Nadia Cappai, Emanuele Perez, Roberta Ricci
Modalità svolgimento	Proposta progettuale Bandi per progettazione Approvazione progetti Bandi per esecuzione Attuazione collaudo
Obiettivo	Attuare azioni per mitigare e/o adattarsi ai cambiamenti climatici, seguendo le Direttive del Ministero dell'Ambiente.
risultati	Attuare progetti approvati dal Ministero
Prodotto finale	Attuazione progetti
note	
Indicatore	1. Presentazione proposte progettuali 2 agosto 2019 2. Integrazioni e rimodulazione del Progetto a seguito di richiesta ministeriale 2. Avvio delle procedure necessarie all'esecuzione del progetto, bandi per progettazione per i progetti a regia Parco che necessitano di professionalità esterna da affidare con bando) entro 60 giorni da trasferimento finanziamenti (se il trasferimento avviene entro il 15 novembre 2019)
Target di riferimento	1. Presenza/assenza 2. 100% se entro 60 giorni. Per ogni giorno di ritardo la % di raggiungimento diminuisce di 1,66 punti
budget	2.930.961,00 finanziamento straordinario Min. Ambiente

## 9.2. AREA STRATEGICA GOVERNANCE

n	G.1.1.1
priorità	1
denominazione	Gestione organi
Servizio	Servizio Direzione
Personale	<b>Paola Mondanelli</b> , Daniela Fani
Modalità svolgimento	Svolgimento attività segreteria per gli organi (Presidente, Consiglio Direttivo e Comunità del Parco) gestione sedute in collaborazione con Il funzionario incaricato, invio delibere agli organi vigilanti
Obiettivo	Garantire l'ordinario funzionamento degli organi dell'Ente
Risultati	Efficacia ed efficienza nell'organizzazione delle attività degli organi
Prodotto finale	Corretto svolgimento attività organi
note	
Indicatore	Proteste da membri degli organi del parco, numero di riunioni del CD e della comunità del parco
Target di riferimento	Note di protesta organi per cattivo funzionamento organi $\leq 2$ Riunioni CD $\geq 4$ Riunioni Comunità del parco $\geq 2$
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.1.1.2. (G12)
priorità	1
denominazione	Struttura supporto OIV
Servizio	Servizio Direzione, Servizio Amministrativo
Personale	<b>Roberta Ricci</b> , Paola Mondanelli Federica Bardi
Modalità svolgimento	Svolgimento attività legate alla struttura di supporto all'OIV dell'Ente e supporto al Responsabile della Prevenzione e al Responsabile della trasparenza
Obiettivo	Garantire l'ordinario funzionamento delle attività dell'Ente
Risultati	Permettere all'OIV una corretta attività
Prodotto finale	Rispetto delle scadenze per l'attività dell'OIV
note	
Indicatore	Segnalazioni scritte di inefficienza da parte dell'OIV
Target di riferimento	100% nessuna segnalazione. Tale percentuale diminuisce del 10% per ogni segnalazione negativa.
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.1.1.3.
priorità	1
denominazione	Individuazione OIV dell'Ente
Servizio	Servizio Direzione, Servizio Amministrativo
Personale	<b>Paola Mondanelli</b> , Ricci Roberta
Modalità svolgimento	Avvio procedura per la nomina del nuovo OIV dell'Ente
Obiettivo	Garantire il corretto funzionamento dell'Ente
risultati	Approvazione bando entro il 31/12/2019
Prodotto finale	Nomina nuovo OIV dell'Ente
note	
Indicatore	Presenza/assenza
Target di riferimento	Approvazione entro il 31/12/2019
budget	0 (solo ore di personale)

n	G.1.2.1.
priorità	4
denominazione	Regolamento del parco
Servizio	Servizio Pianificazione, Servizio Promozione
Personale	<b>Direttore</b> , Carlo Pedrazzoli, Alessandro Fani, Nadia Cappai, Nevio Agostini, Davide Alberti
Modalità svolgimento	Analisi osservazioni, controdeduzioni, proposta di nuovo regolamento, approvazione del regolamento
Obiettivo	Completare strumenti di gestione
risultati	Regolamentare attività nel parco
Prodotto finale	Regolamento
note	
Indicatore	Regolamento discusso in Consiglio Direttivo
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.1.2.2. (G2)
priorità	4
denominazione	Nuovo statuto
Servizio	Servizio Amministrativo, Servizio Direzione
Personale	<b>Direttore</b> , Roberta Ricci, Lorella Farini, Cinzia Gorini, Michela Alberti, Paola Mondanelli
Modalità svolgimento	Istituzione gruppo di lavoro, Analizzare modifiche intervenute, nuove esigenze, e proporre nuovo testo
Obiettivo	Migliorare strumenti di gestione
risultati	Regolamentare vita dell'Ente
Prodotto finale	Nuovo statuto
note	
Indicatore	Proposta nuovo statuto
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.1.2.3
priorità	1
denominazione	Piano della Performance 2019-2021
Servizio	Servizio Amministrativo, Servizio Promozione, Servizio Pianificazione
Personale	<b>Direttore</b> , Carlo Pedrazzoli, Roberta Ricci, Nevio Agostini, Paola Mondanelli
Modalità svolgimento	Impostare gli obiettivi e le azioni su 4 aree strategiche
Obiettivo	Programmazione attività Ente
risultati	Approvazione piano
Prodotto finale	Piano della Performance 2019-2021
note	
Indicatore	Adozione piano
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.1.2.4
priorità	1
denominazione	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019/2021
Servizio	Servizio Direzione, Servizio Amministrativo

Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Paola Mondanelli, Roberta Ricci
Modalità svolgimento	Migliorare l'aderenza alle caratteristiche del parco
Obiettivo	Migliorare la correttezza nell'azione amministrativa
risultati	Approvazione
Prodotto finale	Nuovo piano 2019-2021
note	
Indicatore	Adozione piano
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.1.2.5.
priorità	1
denominazione	Piano Triennale per la Trasparenza ed Integrità 2019/2021
Servizio	Servizio Direzione, Servizio Amministrativo, Servizio Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Paola Mondanelli, Roberta Ricci
Modalità svolgimento	Migliorare l'aderenza alle caratteristiche del parco
Obiettivo	Migliorare la trasparenza dell'azione del parco
risultati	Approvazione piano
Prodotto finale	Nuovo piano 2019-2020
note	È un allegato al Piano anticorruzione
Indicatore	Adozione Piano
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.1.2.6 (G6)
priorità	4
denominazione	Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi
Servizio	Servizio Amministrativo, Servizio Direzione, Servizio Pianificazione, Servizio Promozione
Personale	<b>Direttore</b> , Roberta Ricci, Lorella Farini, Cinzia Gorini, Michela Alberti, Paola Mondanelli, Nevio Agostini, Carlo Pedrazzoli
Modalità svolgimento	Partendo dall'organizzazione in essere (e in previsione) ridisegnare competenze e regole
Obiettivo	Organizzazione del lavoro dei servizi e degli uffici
risultati	Chiarire le regole interne
Prodotto finale	regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi
note	
Indicatore	Proposta di regolamento
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.1.2.7 (G8)
priorità	Azione rinviata alla prossima direzione
denominazione	Nuova organizzazione della struttura
Servizio	Servizio Direzione
Personale	<b>Direttore</b>
Modalità svolgimento	Analisi delle esigenze organizzative per attuare direttive del Consiglio Direttivo, carichi di lavoro, garantire una serenità dei lavoratori
Obiettivo	Riorganizzare la struttura dell'Ente
risultati	Proposta di nuova organizzazione

Prodotto finale	Nuova organizzazione
note	
Indicatore	Presenza/assenza
Target di riferimento	Approvazione nuova struttura organizzativa
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.1.2.9 (G 43)
priorità	4
denominazione	Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali
Servizio	Direzione
Personale	<b>Direttore</b> , Paola Mondanelli, Daniela Fani, Emanuele Perez, Roberta Ricci, Lorella Farini, Carlo Pedrazzoli, Nevio Agostini
Modalità svolgimento	Ricognizione normativa, proroga RdP,
Obiettivo	Corretta applicazione della normativa
risultati	proroga RPD
Prodotto finale	Adempimenti previsti dalla legge
note	
Indicatore	Adeguamento normativo
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	Risorse da reperire nel bilancio

n	G.1.2.10
priorità	4
denominazione	Regolamento incentivi per funzioni tecniche (d.lgs. 50/2016 art.113)
Servizio	Servizio Direzione, Servizio Amministrativo, Servizio Pianificazione
Personale	<b>Direttore</b> , Lorella Farini, Nicola Andrucci, Carlo Pedrazzoli
Modalità svolgimento	Ipotesi di modalità e criteri oggetto del regolamento Discussione in sede di contrattazione decentrata Predisposizione proposta di regolamento, approvazione del regolamento
Obiettivo	Attuare disposizione di legge
risultati	Regolamentare incentivi
Prodotto finale	regolamento incentivi per funzioni tecniche
note	
Indicatore	Analisi in Delegazione trattante
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.1.2.11
priorità	2
denominazione	Centrale Unica di Committenza (d.lgs. 50/2016 art.37)
Servizio	Servizio Direzione, Servizio Amministrativo, Servizio Pianificazione, Servizio Promozione
Personale	<b>Direttore</b> , Carlo Pedrazzoli, Roberta Ricci, Paola Mondanelli, Nevio Agostini, Nicola Andrucci
Modalità svolgimento	Collaborare con la CUC per la gestione delle gare
Obiettivo	Mantenere un supporto per la corretta gestione delle gare
risultati	Migliorare la gestione delle gare
Prodotto finale	Usufruire di una C.U.C. per le gare complesse

note	
Indicatore	N gare concluse dal CUC
Target di riferimento	N=3
budget	

n	G.2.1.1 (G14)
priorità	1
denominazione	Redazione Bilancio Preventivo 2020 e Variazioni di bilancio e storni di fondi 2019
Servizio	Servizio Amministrativo
Personale	<b>Roberta Ricci</b> , Cinzia Gorini, Lorella Farini
Modalità svolgimento	Compilazione ai sensi di legge
Obiettivo	Corretta previsione gestione finanziaria 2020 Corretta redazione variazioni di bilancio e storni di fondi nel corso del 2019
risultati	Bilancio Previsione 2020 predisposto entro il 17.10.2019 Variazioni predisposte entro i termini di legge
Prodotto finale	Bilancio previsione 2020 con allegati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Preventivo Finanziario Decisionale;</li> <li>• Preventivo Finanziario Gestionale;</li> <li>• Bilancio pluriennale;</li> <li>• Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;</li> <li>• Preventivo economico;</li> <li>• Quadro di riclassificazione;</li> <li>• Consistenza del personale e delle relative spese compresi gli oneri previdenziali nonché dotazione organica;</li> <li>• Tabella dimostrativa presunto risultato di amministrazione;</li> <li>• Nota preliminare;</li> <li>• Allegato tecnico;</li> <li>• Relazione programmatica;</li> <li>• Relazione illustrativa;</li> <li>• Prospetto riepilogativo delle spese per Missioni e Programmi;</li> <li>• Prospetto di Raccordo con il Piano dei Conti Integrato;</li> <li>• Piano degli Indicatori e dei risultati attesi di bilancio;</li> <li>• Programma Triennale dei Lavori Pubblici ed elenco annuale;</li> <li>• Programma Biennale Forniture e Servizi;</li> <li>• Parere Collegio dei Revisori dei Conti;</li> <li>• Parere Comunità del Parco.</li> </ul>
note	
Indicatore	Approvazione bilancio di previsione e variazioni di bilancio/storni di fondi
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.2.1.2
priorità	1
denominazione	Gestione Riaccertamento Residui e Rendiconto Generale 2017
Servizio	Servizio Amministrativo
Personale	<b>Roberta Ricci</b> , Cinzia Gorini, Lorella Farini, Michela Alberti
Modalità svolgimento	Compilazione ai sensi di legge
Obiettivo	Corretta redazione Riaccertamento Residui attivi e passivi

	Corretta redazione Rendiconto Generale 2018
risultati	Predisposizione Rendiconto Generale entro il 15.04.2019 Riaccertamento predisposizione entro il 28.02.2019
Prodotto finale	Riaccertamento Residui attivi e passivi.  Rendiconto Generale 2018 con allegati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conto di bilancio (Rendiconto finanziario Decisionale e Gestionale);</li> <li>• Conto economico e relativo Quadro di Riclassificazione;</li> <li>• Stato patrimoniale con Schema del Patrimonio Immobiliare;</li> <li>• Nota Integrativa con allegati: <ul style="list-style-type: none"> <li>→ stampa riepilogativa variazioni di bilancio;</li> <li>→ elenchi storni su accertamenti e su impegni;</li> <li>→ delibera di riaccertamento residui attivi e passivi;</li> <li>→ tabella riassuntiva dell'inventario;</li> <li>→ risconti attivi;</li> <li>→ diritto di proprietà su beni immobili;</li> <li>→ elenco contenziosi;</li> <li>→ Siope;</li> <li>→ tempi medi pagamento.</li> </ul> </li> <li>• Situazione amministrativa;</li> <li>• Relazione illustrativa del Presidente;</li> <li>• Elenco dei residui attivi e passivi;</li> <li>• Relazione sulla gestione;</li> <li>• Allegato 6 DM 1 ottobre 2013;</li> <li>• Allegato alla Circolare n.27 del 9 settembre 2015;</li> <li>• Parere Collegio dei Revisori dei Conti;</li> <li>• Parere Comunità del Parco.</li> </ul>
note	
Indicatore	Approvazione Riaccertamento Residui attivi e passivi Approvazione Rendiconto Generale 2018
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	0 (solo ore di personale)

n	G.2.1.3
priorità	1
denominazione	Gestione Contabile e di cassa
Servizio	Servizio Amministrativo
Personale	<b>Roberta Ricci</b> , Cinzia Gorini
Modalità svolgimento	Le principali fasi di svolgimento, gestite tramite apposito software, sono di seguito riportate: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Registrazione movimenti contabili →Partitari→Giornali→Bilanci</li> <li>• Gestione movimenti di impegni di spesa ed accertamenti di entrata;</li> <li>• Emissione di mandati di pagamento e di reversali d'incasso;</li> <li>• Gestione SIOPE;</li> <li>• Emissione di avvisi di pagamento a favore dei beneficiari dei mandati;</li> <li>• Gestione Fatture Elettroniche e passaggio in contabilità;</li> <li>• Comunicazione alla PCC delle fatture pagate;</li> <li>• Gestione DURC ON LINE;</li> <li>• Gestione Liberatorie Equitalia pagamenti &gt; € 5.000,00;</li> <li>• Redazione di situazioni di cassa periodiche;</li> <li>• Gestione dei rapporti con clienti e fornitori;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione rapporti e convenzione con la Banca Tesoriera.</li> </ul>
Obiettivo	Garantire il corretto funzionamento dell'attività dell'Ente
risultati	Corretta gestione Contabilità ai sensi del DPR 97/2003 e della normativa vigente
Prodotto finale	Gestione Contabilità ai sensi del DPR 97/2003 e della normativa vigente
note	
Indicatore	Registrazioni /verifiche/comunicazioni effettuate
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	0 (solo ore di personale)

n	G.2.1.4
priorità	1
denominazione	Gestione servizio di cassa interna (economale)
Servizio	Servizio Amministrativo
Personale	<b>Roberta Ricci</b> , Cinzia Gorini
Modalità svolgimento	Le principali fasi di svolgimento, gestite tramite apposito software, sono di seguito riportate: -Gestione Anticipazioni economali; -Gestione bollette di spesa economali; -Emissione di mandati di pagamento di rimborso; -Redazione di situazioni di cassa periodiche.
Obiettivo	Garantire il corretto funzionamento dell'attività dell'Ente
risultati	Gestione Economato ai sensi del DPR 97/2003
Prodotto finale	Gestione cassa economale
note	
Indicatore	Registrazioni effettuate
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	0 (solo ore di personale)

n	G.2.1.5
priorità	1
denominazione	Gestione Dichiarazioni annuali di: CU / 770 SEMPLIFICATO / 770 ORDINARIO/ IVA /UNICO/ IRAP
Servizio	Servizio Amministrativo
Personale	<b>Roberta Ricci</b> , Lorella Farini, Cinzia Gorini, Michela Alberti
Modalità svolgimento	Le principali fasi di svolgimento sono di seguito riportate: - conteggi propedeutici alla compilazione delle dichiarazioni -compilazione dichiarazioni -trasmissioni -versamenti nei tempi di legge, se dovuti
Obiettivo	Corretta gestione adempimenti
risultati	Compilazione, versamento e trasmissione nei tempi di legge
Prodotto finale	Regolarità della dichiarazione e versamento nei tempi di legge
note	
Indicatore	Dichiarazioni effettuate
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.2.2.1
priorità	1
denominazione	Gestione personale

Servizio	Servizio Amministrativo
Personale	<b>Roberta Ricci</b> , Lorella Farini
Modalità svolgimento	Le principali fasi di svolgimento sono di seguito riportate: -Gestione cartellino; -Controllo inserimenti e richiesta laddove mancanti - Gestione permessi cartacei nei casi in cui occorrono -Controllo conteggio straordinario, flessibilità, permessi vari, ferie ecc. -Aggiornamento fascicoli personale
Obiettivo	Corretto conteggio e gestione vari istituti
risultati	Chiusura cartellino
Prodotto finale	Regolarità dei conteggi presenti nel cartellino
note	
Indicatore	Chiusura cartellino
Target di riferimento	Chiusura cartellino dopo che sono state chiuse ed autorizzate le eventuali anomalie dai soggetti preposti
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.2.2.2
priorità	1
denominazione	Gestione delle retribuzioni al personale, al direttore, agli amministratori, ai revisori, ai borsisti ecc.
Servizio	Servizio Amministrativo
Personale	<b>Roberta Ricci</b> , Lorella Farini
Modalità svolgimento	Le principali fasi di svolgimento sono di seguito riportate: -Gestione di tutte le voci valorizzate in busta paga; -Conteggio missioni per dipendenti, amministratori e direttore; -Gestione delle voci di assenza che generano decurtazioni in busta paga; -Gestione piccoli prestiti tramite software inps; -Elaborazione stipendi e calcolo ritenute e contributi; -Versamento ritenute e contributi con utilizzo F24 on line; -Dichiarazione mensile uniemens – listapospa;
Obiettivo	Corretta retribuzione ai dipendenti, agli amministratori, al direttore, ai borsisti ecc.
risultati	Pagamento entro il 27 secondo le periodicità stabilite (mensile per i dipendenti, il direttore, i revisori ed il presidente; per i borsisti in base a quanto stabilito nella convenzione).
Prodotto finale	Regolarità di pagamento
note	
Indicatore	Pagamento il 27.
Target di riferimento	Pagamento il 27=100% scostamenti $\pm 1$ % a giorno di scost. Punt. Max 100
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.2.2.3 (G19)
priorità	1
denominazione	Conto Annuale del personale
Servizio	Servizio Amministrativo
Personale	<b>Roberta Ricci</b> , Lorella Farini
Modalità svolgimento	Compilazione delle schede presenti nel conto annuale relative sia agli aspetti di gestione giuridica del personale che economica, nonché relative alla contrattazione integrativa
Obiettivo	Corretta compilazione di tutte le schede in modo che le stesse non

	presentino squadrature ed anomalie
risultati	Trasmissione del conto annuale
Prodotto finale	Certificazione del conto annuale entro i tempi previsti dalla normativa
note	
Indicatore	Dichiarazioni effettuate
Target di riferimento	Rispetto dei termini stabiliti dalla normativa per la trasmissione
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.2.2.4 (G20)
priorità	1
denominazione	Autoliquidazione INAIL
Servizio	Servizio Amministrativo
Personale	<b>Roberta Ricci</b> , Lorella Farini
Modalità svolgimento	Conteggio in base alle varie pat rilasciate all'Ente del premio 2019 e dell'acconto 2020. Pagamento del premio INAIL entro la scadenza prevista dalla normativa. Trasmissione della dichiarazione delle retribuzioni entro i tempi previsti dalla normativa corrente.
Obiettivo	Corretta gestione adempimenti
risultati	Compilazione, versamento e trasmissione nei tempi di legge
Prodotto finale	Regolarità della dichiarazione e versamento nei tempi di legge
note	
Indicatore	Dichiarazioni effettuate
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.2.2.5
priorità	1
denominazione	Contratto Integrativo dell'Ente
Servizio	Servizio Amministrativo
Personale	<b>Direttore</b> , Roberta Ricci, Lorella Farini, Cinzia Gorini, Michela Alberti
Modalità svolgimento	Per l'anno 2019: redazione e sottoscrizione da parte del funzionario incaricato di un contratto integrativo confermativo dell'impostazione e ripartizione percentuale tra i vari istituti del 2018.
Obiettivo	Efficienza dell'Ente
risultati	Buon clima lavorativo
Prodotto finale	Proposta di ipotesi di contratto
note	
Indicatore	Proposta di ipotesi di contratto
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.2.2.6
priorità	1
denominazione	Gestione Rilevazioni varie, tra cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Invio Telematico dei bilanci degli Enti Pubblici Legge 51/2006 - Circolare 36/2007</li> <li>• Annessione agli stati di previsione della spesa del Bilancio dello Stato – Circolare 14/2016</li> <li>• Scheda di monitoraggio delle riduzioni di spesa con versamento in entrata al bilancio dello Stato</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allegati delle spese di Personale al Bilancio di Previsione</li> <li>• Trasmissione materiale informatico per relazione di cui all'art. 30 della Legge 70/1975</li> <li>• Comunicazione delle Spese di natura obbligatoria</li> <li>• Adempimenti SICE (Corte dei Conti)</li> <li>• Comunicazione on line al Garante della Pubblicità del Modello EP – Enti Pubblici per le spese pubblicitarie – Art. 41 D.Lgs. 31 luglio 2005, n. 177</li> <li>• Comunicazione dati ex L.104</li> <li>• Comunicazione Gepas (scioperi)</li> <li>• Comunicazione Legge 5 luglio 1982 n°441 (pubblicità situazione patrimoniale)</li> <li>• Anagrafe prestazioni</li> <li>• Anagrafe tributaria</li> <li>• Conto Patrimonio (immobili, concessioni, partecipazioni)</li> <li>• Comunicazione Gedap</li> </ul>
Servizio	Servizio Amministrativo
Personale	<b>Roberta Ricci</b> , Lorella Farini, Cinzia Gorini, Michela Alberti
Modalità svolgimento	Le principali fasi di svolgimento sono di seguito riportate: - reperimento dati/informazioni - elaborazione dati - compilazione rilevazione e trasmissione
Obiettivo	Corretta gestione adempimenti
risultati	Avere rendiconto attività per valutare la correttezza della gestione
Prodotto finale	Report
note	
Indicatore	Report
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.2.2.7
priorità	3
denominazione	Tirocini curriculari, alternanza scuola lavoro, tesi di laurea, ecc.
Servizio	Servizio Pianificazione, Servizio Promozione
Personale	<b>Nadia Cappai</b> , Carlo Pedrazzoli Alessandro Fani, Davide Alberti
Modalità svolgimento	Selezione dei candidati, attivazione di convenzioni con università, svolgimento tirocini e tesi di laurea.
Obiettivo	Contributo alla formazione professionale in campo ambientale
risultati	Attività di tirocinio nel parco e tesi di laurea
Prodotto finale	Collaborazioni con studenti in tirocinio formativo e tesi di laurea
note	
Indicatore	Presenza/assenza
Target di riferimento	n. tirocini e tesi ≥ 4
budget	€ 0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.2.2.8
priorità	1
denominazione	Sicurezza nei luoghi di lavoro
Servizio	Pianificazione

Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Nicola Andrucci, Nadia Cappai
Modalità svolgimento	Individuazione RSPP, gestione ed adeguamento delle strutture alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro con RSPP, verifiche, relazioni e svolgimento corsi
Obiettivo	Applicazione norme per la tutela e la sicurezza dei lavoratori
risultati	Sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro e per emergenza.
Prodotto finale	Individuazione RSPP; relazioni e svolgimento corsi
note	
Indicatore	relazione annuale dell'RSPP Incontro annuale sulla sicurezza
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	

n	G.2.3.1
priorità	1
denominazione	Gestione Inventario
Servizio	Servizio Amministrativo
Personale	<b>Roberta Ricci</b> , Michela Alberti,
Modalità svolgimento	Le principali fasi di svolgimento sono di seguito riportate: - registrazione, gestita tramite apposito software, nel registro dell'inventario del carico e dello scarico dei beni mobili ed immobili -etichettatura da apporre sui beni mobili al momento del carico -aggiornamento schede ubicate nei locali -gestione dismissioni beni fuori uso
Obiettivo	Corretta gestione del patrimonio dell'Ente
risultati	Conoscenza delle dotazioni strumentali e loro stato di efficienza
Prodotto finale	Inventario aggiornato
note	
Indicatore	Gestione registro inventario.
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.2.3.2
priorità	1
denominazione	Servizi generali e logistici (gestione utenze, gestione pulizie sedi, assicurazioni, manutenzioni hardware, software inventario, telefonia fissa e mobile, buoni pasto, IMU, concessioni amministrative, quote associative ad associazioni (Michela Alberti) Software, personale e contabilità (Lorella Farini e Cinzia Gorini),
Servizio	Servizio Amministrativo e Direzione
Personale	<b>Roberta Ricci</b> , Michela Alberti, Lorella Farini, Cinzia Gorini, Daniela Fani, Paola Mondanelli
Modalità svolgimento	Si procederà alla scelta del fornitore (Consip, Me.Pa ecc.), alla gestione dei rapporti con lo stesso (segnalazione interventi di riparazione hardware e verifica degli stessi, segnalazione sinistri ecc.) ed alla gestione interna per alcuni servizi e forniture (es. per i buoni pasto e la telefonia mobile). Per i buoni pasto viene tenuta apposita contabilità.
Obiettivo	Buon clima lavorativo

risultati	Corretto Funzionamento
Prodotto finale	Continuità nelle forniture e presenza di coperture di legge
note	
Indicatore	Pagamento utenze ecc
Target di riferimento	Presenza/assenza servizi
budget	0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.2.3.3
priorità	1
denominazione	Gestione proprietà Parco
Servizio	Servizio Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Alessandro Fani, Nicola Andrucci, Mirta Checcacci
Modalità svolgimento	Rapporto con i concessionari, gestione problematiche, progettazione e realizzazione lavori di manutenzione, rinnovo concessioni e richieste pagamenti canonici.
Obiettivo	Corretta gestione del patrimonio
risultati	Pagamento dei canoni di concessioni dove dovuti, realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria. Istruttorie
Prodotto finale	Corretta gestione patrimonio Riscossione dei canoni di concessioni dove dovuto, realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria
note	
Indicatore	Assegnazione concessioni scadute Incassi $\geq$ 2.000,00
Target di riferimento	Presenza / assenza
budget	

n	G.2.3.4
priorità	4
denominazione	Programmazione della gestione delle proprietà e proposta di acquisto
Servizio	Servizio Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Alessandro Fani, Nadia Cappai, Nicola Andrucci, Mirta Checcacci,
Modalità svolgimento	Predisposizione cabreo del PNFCMFC. Indirizzi CD per gestione proprietà ed eventuali nuovi acquisti Istruttoria delle proposte di acquisto pervenute in collaborazione con il Reparto Carabinieri Parco
Obiettivo	Corretta gestione del patrimonio
risultati	Disporre di strumenti per corretta gestione patrimonio.
Prodotto finale	Corretta gestione patrimonio
note	
Indicatore	Cabreo del PNFCMFC
Target di riferimento	Presenza / assenza
budget	

n	G.2.3.5
priorità	2
denominazione	Gestione fabbricati ed altre strutture in uso all'Ente
Servizio	Servizio Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Nicola Andrucci, Nadia Cappai, Mirta Checcacci
Modalità svolgimento	1. Comodati e contratti: gestione rapporti con gli enti proprietari degli

	<p>immobili in uso all'Ente</p> <p>2. Manutenzione: monitoraggio e realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, interventi volti al miglioramento ed aggiornamento degli spazi espositivi e lavorativi, interventi di miglioramento volti all'efficienza energetica, gestione di contratti di assistenza periodica.</p> <p>3. Individuazione locali per allestimento laboratorio veterinario.</p> <p>4. Manutenzione ordinaria: monitoraggio, affidamento ed esecuzione di interventi ordinari, rapporto con i gestori per l'esecuzione degli interventi a loro carico e gestione delle problematiche.</p>
Obiettivo	Mantenimento standard gestionale di manutenzione
risultati	Patrimonio adeguato alla buona conduzione e alle norme vigenti
Prodotto finale	Buono stato di conservazione del patrimonio
note	
Indicatore	Esecuzione lavori di manutenzione $\geq 3$
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	

n	G.2.4.1
priorità	1
denominazione	Gestione del contenzioso amministrativo dell'Ente Parco
Servizio	Servizio Pianificazione, Servizio Amministrativo
Personale	<b>Direttore</b> , Carlo Pedrazzoli, Carlo Lovari, Mirta Checcacci, Roberta Ricci, Michela Alberti, Cinzia Gorini
Modalità svolgimento	<p>1. Gestione dei procedimenti: Archivio dei verbali e degli altri atti del contenzioso amministrativo;</p> <p>2. Collaborazione con i soggetti coinvolti nelle diverse fasi del procedimento sanzionatorio amministrativo nel rispetto di una procedura e di una modulistica standard;</p> <p>3. Conclusione dei procedimenti in corso e/o avvio dei nuovi eventuali ricorsi per collaborazione con il CTACC e l'UTB.</p> <p>4. Gestione del materiale sequestrato affidato in custodia, confisca amministrativa, atto per la distruzione di cose sequestrate, smaltimento di queste mediante consegna ad un impianto autorizzato alla distruzione e smaltimento.</p> <p>5. registrazione e Notifica delle Ordinanze adottate nella gestione dei procedimenti amministrativi</p> <p>6. Esame dei ricorsi di altra natura con particolare riguardo alle richieste di danni provocati dalla fauna, non contemplati nell'apposito regolamento del parco.</p> <p>7. Iscrizioni a ruolo con procedura on-line sul sito Equitalia delle sanzioni amministrative non riscosse (L.689/81)</p> <p>8. Gestione riversamenti con individuazione versante tramite procedura on-line sul sito Equitalia e relativo incasso ed aggiornamento database</p>
Obiettivo	Gestione del contenzioso amministrativo
risultati	Attività di cui sopra
Prodotto finale	Conclusione pratiche amministrative contenzioso
note	
Indicatore	Presenza/assenza
Target di riferimento	n. verbali $\geq 20$
budget	

n	G.2.4.2
priorità	1
denominazione	Gestione raccolta funghi epigei nel Parco
Servizio	Servizio Pianificazione, Servizio Amministrativo
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Alessandro Fani, Mirta Checcacci, Nadia Cappai, Michela Alberti
Modalità svolgimento	1. Gestione bollettini per versamenti 2. Tesserini: rilascio tesserini gratuiti proprietari e residenti, rilascio tesserini per strutture ricettive, rilascio registri per guide 3. Informazioni: gestione info sul sito istituzionale, gestione richieste informazioni sia telefoniche che dirette. 4. Contatti con gli altri enti individuati dal regolamento e con il CTA-CFS.
Obiettivo	Gestione della raccolta funghi
risultati	Regolamentare l'attività di raccolta funghi
Prodotto finale	Corretto rapporto tra risorse e loro utilizzo
note	
Indicatore	1. Gestione Bollettini/Tesserini 2. Informazioni tempestive
Target di riferimento	1. Report Bollettini/tesserini in tabella excell 2. 100% se segnalazioni formali negative inferiori a 5. Per un numero superiore la percentuale si decrementa del 10% per ogni ulteriore segnalazione negativa
budget	€ 0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.2.4.3
priorità	1
denominazione	Protocollazione corrispondenza in entrata e uscita
Servizio	Servizio Direzione
Personale	<b>Daniela Fani</b> , Emanuele Perez
Modalità svolgimento	Protocollazione tramite apposito software in dotazione
Obiettivo	Garantire il corretto funzionamento dell'attività dell'Ente
risultati	Protocollazione
Prodotto finale	Protocollazione corrispondenza in entrata e uscita
note	
Indicatore	Tempestiva protocollazione posta in entrata e uscita. entro 3 giorni lavorativi
Target di riferimento	protocollazione posta in entrata e uscita entro 3 giorni lavorativi
budget	0 (solo ore di personale)

n	G.2.4.4
priorità	2
denominazione	Attività di front office, accoglienza utenza servizio direzione
Servizio	Servizio Direzione
Personale	<b>Daniela Fani</b> , Emanuele Perez
Modalità svolgimento	Svolgimento servizio di prima accoglienza agli utenti presso le sedi
Obiettivo	Garantire il corretto funzionamento dell'attività dell'Ente
risultati	Attività di front office anche con il coordinamento dell'ufficio informazione di Pratovecchio
Prodotto finale	Corretto svolgimento dell'attività
note	
Indicatore	segnalazione negativa formalizzati da parte dell'utenza, non imputabili a problemi tecnici

Target di riferimento	100% se segnalazioni negative inferiori a 5. Per un numero superiore la percentuale si decrementa del 10% per ogni ulteriore segnalazione negativa
budget	0 (solo ore di personale)

n	G.3.1.2
priorità	2
denominazione	Progetti di volontariato
Servizio	Servizio Pianificazione, Servizio Promozione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Nicola Andrucci, Nadia Cappai, Mirta Checcacci, Davide Alberti
Modalità svolgimento	Attuazione tramite soggetto esterno
Obiettivo	Esecuzione dell'attività di volontariato nel Parco
risultati	Turni ordinari e turni brevi
Prodotto finale	Prosecuzione dell'attività di volontariato a seguito di affidamento dell'attività di volontariato nel Parco
note	
Indicatore	Numero di turni Numero di volontari partecipanti
Target di riferimento	1.n. turni di volontariato $\geq$ 3, 2. n. volontari $\geq$ 50,
budget	€ 20.000,00

n	G.3.1.3
priorità	4
denominazione	Borse di studio
Servizio	Servizio Promozione, Servizio Amministrativo,
Personale	<b>Direttore</b> , Nevio Agostini, Federica Bardi, Franco Locatelli, Davide Alberti, Lorella Farini,
Modalità svolgimento	Bando, selezione, e coordinamento lavori
Obiettivo	Approfondimenti tematiche di interesse del parco
risultati	Progetto di ricerca
Prodotto finale	Attuazione progetto
note	
Indicatore	1. Borse di studio annualità 2018-19 2. Borse di studio annualità 2019-20
Target di riferimento	1. Chiusura delle due borse affidate nel 2019, 2. Attivazione delle due borse previste nel 2020
budget	€ 26.000,00

n	G.3.2.1
priorità	3
denominazione	Crinali periodico e Crinali news
Servizio	Servizio Promozione
Personale	<b>Nevio Agostini</b> , Federica Bardi, Franco Locatelli, Davide Alberti, Andrea Benati
Modalità svolgimento	Principali informazioni con cadenza quindicinale con news digitale, e cartaceo un numero annuo a stampa
Obiettivo	Promuovere la biodiversità e cultura del parco e le attività promozionali e il turismo sostenibile
risultati	Stampa e diffusione di Crinali e invio della newsletter agli abbonati sul web
Prodotto finale	1 Notiziario cartaceo e newsletter quindicinale/mensile

note	
Indicatore	Notiziario cartaceo e newsletter
Target di riferimento	1 Notiziario cartaceo e newsletter ≥ 20
budget	Crinali e newsletter € 12.000,00

n	G.3.2.2
priorità	3
denominazione	Aggiornamento canali multimediali
Servizio	Servizio Promozione
Personale	<b>Direttore</b> , Federica Bardi, Davide Alberti, Nicola Andrucci
Modalità svolgimento	Aggiornamento quotidiano di: sito, pagina Facebook, canale Youtube e Instagram
Obiettivo	Comunicare e divulgare le attività dell'Ente Parco
risultati	Comunicazione tempestiva
Prodotto finale	Notizie aggiornate tempestivamente
note	
Indicatore	Quantitativi di inserimento
Target di riferimento	Quantitativo di inserimenti annui ≥ 100
budget	€ 0 (solo ore di lavoro del personale)

n	G.3.2.3
priorità	3
denominazione	Stampa di materiali promozionali dell'Ente
Servizio	Servizio Promozione
Personale	<b>Nevio Agostini</b> , Federica Bardi
Modalità svolgimento	Programma annuale, affidamento grafica e stampa materiali, predisposizione dei contenuti e coordinamento soggetti coinvolti, controlli del prodotto anche in corso d'opera.
Obiettivo	Comunicare il parco ed i suoi eventi.
risultati	Diffusione delle attività del parco
Prodotto finale	Pieghevoli, locandine, manifesti, inviti, ecc.
note	
Indicatore	1. Presenza/assenza 2. Materiali prodotti
Target di riferimento	1. Programma annuale 2. n. prodotti annui ≥ 20
budget	€ 20.000,00

n	G.3.2.4
priorità	3
denominazione	Comunicare il parco
Servizio	Servizio Direzione
Personale	Emanuele Perez
Modalità svolgimento	Elaborazione e spedizione comunicati stampa; rassegna stampa, audio e video, rapporti con organi di informazione
Obiettivo	Comunicazione delle attività del Parco
risultati	Disseminazione dell'informazione
Prodotto finale	Comunicato stampa
note	
Indicatore	Tempo entro cui spedire il CS
Target di riferimento	Spedizione CS entro due giorni da richiesta

budget	0 (solo ore di personale)
--------	---------------------------

### 9.3. AREA STRATEGICA ECONOMIA

n	E.1.1.1
priorità	4
denominazione	CETS
Servizio	Ufficio Direzione, Ufficio Promozione
Personale	<b>Direttore</b> , Nevio Agostini, Franco Locatelli
Modalità svolgimento	Rinnovo riconoscimento CETS fase 1
Obiettivo	Migliorare la qualità dell'offerta turistica, incrementare i visitatori
risultati	Adesione di nuovi operatori, visibilità e promozione sul sito del parco
Prodotto finale	Coinvolgimento con impegno di nuovi operatori
note	
Indicatore	Presenza/assenza
Target di riferimento	Avviso di gara per incarico per supporto rinnovo fase 1
budget	

n	E.1.1.2
priorità	3
denominazione	Azioni volte alla destagionalizzazione
Servizio	Ufficio Promozione
Personale	<b>Nevio Agostini</b> , Federica Bardi, Franco Locatelli
Modalità svolgimento	Individuare eventi significativi in periodo di bassa stagione
Obiettivo	Incentivare l'attrattiva turistica nella bassa stagione
risultati	Azioni di promozione del territorio nei periodi meno frequentati attuando la promozione di Primavera Wild, Autunno slow e Neve e Natura
Prodotto finale	Organizzazione di eventi in bassa stagione
note	
Indicatore	Iniziative in giornate comprese tra settembre e giugno
Target di riferimento	Giornate in cui si svolgono le iniziative $\geq 3$ nel periodo settembre-aprile
budget	€ 30.000

n	E.1.2.1
priorità	3
denominazione	Predisposizione di domande a bandi per agricoltura (PSR, ecc), esecuzione interventi finanziati
Servizio	Ufficio Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Alessandro Fani, Nicola Andrucci, Nadia Cappai
Modalità svolgimento	Affidamento ed esecuzione degli interventi finanziati
Obiettivo	Esecuzione interventi
risultati	Affidamento ed esecuzione interventi finanziati,
Prodotto finale	Affidamento ed esecuzione
note	Collaborazione di eventuali professionisti esterni
Indicatore	Presente/assente
Target di riferimento	Approvazione progetti ed esecuzione
budget	Impegni precedenti annualità ed eventuali impegni da definire nel 2019

n	E.1.2.3
priorità	4
denominazione	Ricerca e promozione delle specie animali allevate tradizionali del territorio
Servizio	Ufficio Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Nadia Cappai
Modalità svolgimento	Attivare ricerca per specie animali tradizionali del territorio

Obiettivo	Valorizzazione delle tipicità del territorio
risultati	Individuazione specie animali tradizionali
Prodotto finale	Relazione
note	
Indicatore	Presenza/assenza
Target di riferimento	Report
budget	Stanziamiento annualità precedenti

n	E.1.3.1
priorità	2
denominazione	Presentazioni progetti per richiesta finanziamenti
Servizio	Ufficio Direzione, Ufficio Pianificazione, Ufficio Promozione
Personale	<b>Direttore</b> , Carlo Pedrazzoli, Davide Alberti, Alessandro Fani, Nadia Cappai, Mirta Checacci
Modalità svolgimento	Presentazione domande in base ai criteri dei bandi
Obiettivo	Aumentare le opportunità lavorative nel territorio, con progetti che attuino le direttive del C.D.
risultati	Progetti da finanziare
Prodotto finale	Domanda compilata nelle modalità e contenuti richiesti dai bandi
note	
Indicatore	n. progetti presentati per finanziamento
Target di riferimento	n. domande $\geq$ 1
budget	

n	E.1.3.2
priorità	4
denominazione	Partenariato a progetti presentati da altri soggetti
Servizio	Ufficio Direzione, Ufficio Amministrativo, Ufficio Promozione
Personale	<b>Direttore</b> , Nevio Agostini, Carlo Pedrazzoli, Roberta Ricci, Davide Alberti, Federica Bardi, Franco Locatelli, Andrea Benati
Modalità svolgimento	Sostegno o partecipazione a progetti presentati da altri soggetti
Obiettivo	Favorire progetti formulati da realtà territoriali, su progetti in linea con le direttive del parco
risultati	Progetti da finanziare
Prodotto finale	Documentazione richiesta dai vari bandi
note	Partenariato a progetti di scuole, museo della lana, CAI Stia, ecc.
Indicatore	1. Formalizzazione del partenariato 2. Rendicontazione liquidazione eventi 2018
Target di riferimento	n. partenariati liquidati $\geq$ 2
budget	

n	E.2.1.2
priorità	3
denominazione	Ricerca sui cultivar tradizionali del territorio
Servizio	Ufficio Promozione, Ufficio Pianificazione
Personale	<b>Direttore</b> , Davide Alberti, Carlo Pedrazzoli
Modalità svolgimento	Aderire al progetto GAL attraverso l'attivazione di una convenzione e avviare procedure di affidamento per la ricerca e la conservazione di antiche cultivar
Obiettivo	Valorizzare tipicità locali
risultati	Individuazione di cultivar del territorio
Prodotto finale	Elenco cultivar e progetto di conservazione

note	
Indicatore	Presenza/assenza
Target di riferimento	report finale sulla ricerca
budget	Stanziato in anni precedenti

n	E.2.1.3
priorità	1
denominazione	Diffusione di cultivar locali da frutto, indirizzati alle aziende operanti all'interno dei comuni del Parco Nazionale.
Servizio	Servizio Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Alessandro Fani
Modalità svolgimento	Accordo con Unione dei Comuni del Casentino, Pubblicazione bandi, Graduatoria, attuazione, liquidazione
Obiettivo	Miglioramento della biodiversità e sostegno all'attività agricola all'interno del Parco Nazionale
risultati	Realizzazione degli interventi approvati e miglioramento della biodiversità
Prodotto finale	Diffusione di coltivazione di piante da frutto tradizionali
note	
Indicatore	Presenza /assenza
Target di riferimento	Pubblicazione bando 2019 per diffusione piante da frutto tradizionali
budget	Impegni su annualità precedenti

n	E.3.1.1
priorità	2
denominazione	Cattura cinghiali. Progetto impatto ungulati direttiva 1551
Servizio	Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Nadia Cappai, Mirta Checcacci
Modalità svolgimento	Attuazione da parte del soggetto vincitore di gara, sotto controllo Ente Parco
Obiettivo	Gestione faunistica
risultati	Animali catturati
Prodotto finale	Contenimento della specie
note	
Indicatore	n. cinghiali catturati
Target di riferimento	n. ≥ 20 esemplari
budget	

n	E.3.1.2
priorità	1
denominazione	Risarcimento danni da fauna selvatica e misure di prevenzione danno
Servizio	Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Nadia Cappai, Mirta Checcacci
Modalità svolgimento	Accoglimento domande, verifica con sopralluoghi, determinazione danno, liquidazione danno, gestione strumenti di prevenzione
Obiettivo	Convivenza attività agricole con fauna selvatica
risultati	Liquidazione danno
Prodotto finale	Liquidazione danni denunciati, adozione misure di prevenzione
note	
Indicatore	Presenza/assenza
Target di riferimento	Liquidazione pratiche
budget	

n	E.3.1.3
priorità	1
denominazione	Programma di interventi di miglioramento e razionalizzazione dell'attività agricola nel Parco Nazionale
Servizio	Servizio Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Alessandro Fani
Modalità svolgimento	Accordo con Unione dei Comuni del Casentino e Unione dei Comuni della Romagna Forlivese, pubblicazione bandi, graduatoria, attuazione, liquidazione
Obiettivo	Miglioramento e sostegno all'attività agricola all'interno del Parco Nazionale
risultati	Realizzazione degli interventi approvati
Prodotto finale	Realizzazione di interventi volti sia al recupero di manufatti ed infrastrutture di interesse paesaggistico che alla conservazione ambientale in ambito agricolo oltre a misure di difesa delle colture e degli allevamenti da danni causati dalla fauna selvatica.
note	
Indicatore	Presenza /assenza
Target di riferimento	Collaudi per lavori effettuati e rendicontazione
budget	Impegni 2017 e annualità precedenti

n.	E.3.3.1 (E16)
priorità	4
denominazione	Marchio del parco
Servizio	Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Alessandro Fani, Nadia Cappai, Mirta Checcacci, Andrea Benati
Modalità svolgimento	Analisi esperienze altri parchi, proposta per consiglio direttivo, decisione consiglio direttivo, attuazione decisione
Obiettivo	Valorizzare i prodotti del territorio
risultati	Dare un marchio di riconoscimento che qualifichi i prodotti
Prodotto finale	Marchio depositato
note	
Indicatore	Presenza/assenza
Target di riferimento	Relazione di analisi e confronto sull'esperienza di altri parchi.
budget	

n.	E.3.3.2 (E17)
priorità	2
denominazione	Patrimonio UNESCO
Servizio	Direzione, Promozione, Pianificazione, Amministrativo
Personale	<b>Direttore</b> , Nevio Agostini, Davide Alberti, Federica Bardi, Franco Locatelli, Carlo Pedrazzoli, Alessandro Fani, Roberta Ricci
Modalità svolgimento	Gestione del territorio inserito nel sito UNESCO Faggete Vetuste, attuando quanto previsto per i siti e promuovere il patrimonio unesco
Obiettivo	Mantenere il livello di qualità ambientale che ha permesso il riconoscimento, realizzare momenti di divulgazione pubblica
risultati	Attuare le procedure e la gestione prevista per i siti UNESCO
Prodotto finale	Consolidare riconoscimento UNESCO
note	
Indicatore	Presenza/assenza

Target di riferimento	Proposta Piano di gestione
budget	
budget	

n	E.3.3.6
priorità	4
denominazione	Parco letterario Emma Perodi
Servizio	Direzione, Promozione, Pianificazione, Amministrativo
Personale	<b>Direttore</b> , Franco Locatelli, Carlo Pedrazzoli, Alessandro Fani, Roberta Ricci, Paola Mondanelli, Emanuele Perez
Modalità svolgimento	Adesione all'iniziativa. Riconoscimento del parco letterario. Partecipazione alla gestione
Obiettivo	Valorizzare cultura del territorio
risultati	Evidenziare i luoghi delle "Novelle della nonna di E. Perodi
Prodotto finale	Percorso Emma Perodi, eventi annuali
note	
Indicatore	Presenza /assenza
Target di riferimento	Partecipazione alle attività di direzione e di gestione
budget	

n.	E.3.3.7
priorità	2
denominazione	Valorizzazione Patrimonio UNESCO con finanziamenti Reg. Emilia Romagna
Servizio	Direzione, Promozione, Pianificazione, Amministrativo
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Nevio Agostini, Davide Alberti, Federica Bardi, Emanuele Perez, Nicola Andrucci, Andrea Benati, Alessandro Fani, Franco Locatelli
Modalità svolgimento	Partecipazione a bando con proposta progettuale, attuazione progetti approvati e finanziati
Obiettivo	Valorizzare il sito Patrimonio Unesco Faggete Vetuste
risultati	Attuare le azioni previste per i siti UNESCO
Prodotto finale	Consolidare nella popolazione la coscienza del riconoscimento UNESCO
note	
Indicatore	1. Progetti finanziati nel 2018 2. bando 2019
Target di riferimento	1. Concludere i progetti finanziati nel 2018; 2. Presentare una proposta al bando 2019.
budget	Finanziamenti Regione Emilia Romagna

#### 9.4. AREA STRATEGICA SOCIETA'

n	S.1.1.1
priorità	3
denominazione	Organizzare eventi nel parco nel periodo estivo
Servizio	Ufficio Promozione
Personale	<b>Nevio Agostini</b> , Federica Bardi, Franco Locatelli
Modalità svolgimento	Organizzazione di eventi nel territorio del parco
Obiettivo	Aumentare il senso di attaccamento al territorio
risultati	Coinvolgimento della popolazione locale
Prodotto finale	Eventi che valorizzino le caratteristiche e la storia del territorio
note	
Indicatore	n. eventi organizzati
Target di riferimento	n. eventi $\geq 2$
budget	€ 8.000,00

n	S.1.1.2
priorità	1
denominazione	Collaborare con le amministrazioni locali all'organizzazione di eventi ed interventi strutturali
Servizio	Ufficio Direzione, Ufficio Promozione, Ufficio Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Andrea Benati, Nicola Andrucci, Nevio Agostini, Franco Locatelli, Roberta Ricci
Modalità svolgimento	Approvazione "bando" di partecipazione con atto del consiglio direttivo Recepimento proposte Istruttoria, impegni spesa e comunicazioni Collaborazione all'attuazione e istruttoria per liquidazione (Pian, Prom, Amm.)
Obiettivo	Aumentare il senso di attaccamento al territorio
risultati	Coinvolgimento della popolazione locale
Prodotto finale	Eventi ed interventi significativi per il territorio che costituiscano elementi di attrattiva
note	
Indicatore	1. Impegno del parco per eventi/progetti 100% presentati dai vari enti ed approvati dal parco
Target di riferimento	1. Presenza/assenza
budget	

n	S.1.1.3
priorità	3
denominazione	Migliorare la qualità delle manifestazioni esistenti,
Servizio	Ufficio Promozione
Personale	<b>Nevio Agostini</b> , Franco Locatelli
Modalità svolgimento	Interventi di miglioramento qualitativo di manifestazioni esistenti
Obiettivo	Aumentare il senso di attaccamento al territorio
risultati	Coinvolgimento della popolazione locale
Prodotto finale	Introdurre elementi di qualità in manifestazioni già presenti, con effetto di simulazione anche in territori esterni e lontani dal parco.
note	Festasaggia.
Indicatore	Numero di manifestazioni aderenti
Target di riferimento	$N \geq 10$
budget	

n	S.1.1.4
priorità	4
denominazione	Progetto di arredo urbano nei comuni del parco
Servizio	Ufficio Pianificazione
Personale	<b>Direttore</b> , Carlo Pedrazzoli, Nicola Andrucci
Modalità svolgimento	Gara di idee, affidamento incarico, attuazione progetto nel rispetto del codice degli appalti.
Obiettivo	Introdurre elementi di arredo urbano che indichino la presenza nel parco
risultati	Scegliere elementi significativi di arredo urbano
Prodotto finale	Riconoscibilità dei comuni del parco
note	
Indicatore	Individuazione vincitore
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	

n	S.1.2.2
priorità	2
denominazione	Portali web: I popoli del parco, Pietro Zangheri e la natura di Romagna, A piedi nel Parco
Servizio	Ufficio Promozione
Personale	<b>Nevio Agostini</b> , Federica Bardi, Franco Locatelli, Davide Alberti
Modalità svolgimento	Gestione dei portali I popoli del Parco e Zangheri, creazione di un nuovo portale per l'escursionismo nel Parco
Obiettivo	Valorizzazione della memoria dei popoli, della figura di Pietro Zangheri e della natura dell'Appennino Romagnolo oltreché della rete sentieristica del Parco e delle strutture ad esse collegate.
risultati	Tramandare la memoria, le tradizioni locali e il patrimonio naturalistico alle generazioni future e promuovere il territorio
Prodotto finale	Tre siti web provvisti di documentazione e materiali interattivi
note	
Indicatore	Creazione di un nuovo sito sull'escursionismo, completo restyling del sito di Zangheri e mantenimento del sito sui popoli
Target di riferimento	1. presenti/assenti
budget	

n	S.1.2.3
priorità	3
denominazione	Gestione archivio Zangheri e Monti
Servizio	Servizio Promozione
Personale	<b>Nevio Agostini</b> , Davide Alberti
Modalità svolgimento	Gestione archivio secondo le modalità della donazione
Obiettivo	Aumentare la cultura locale
risultati	Rendere conosciuto e fruibile l'archivio Zangheri
Prodotto finale	Rendere pubblico e fruibile l'archivio Zangheri
note	
Indicatore	Espletamento richiesta di accesso e/o copia di materiale
Target di riferimento	Risposta in 10 giorni
budget	

n	S.1.2.4
---	---------

priorità	2
denominazione	Celebrazioni 130 dalla nascita di Zangheri e 100 anni dalla nascita di Clauser
Servizio	Servizio Direzione, Promozione
Personale	<b>Nevio Agostini</b> , Davide Alberti
Modalità svolgimento	Coinvolgimento con altri soggetti, organizzazione di due eventi pubblici predisposizione di materiale promozionale
Obiettivo	Valorizzare personaggi che sono all'origine del parco
risultati	Attualizzare il messaggio di Clauser e Zangheri
Prodotto finale	Due momenti pubblici e materiale promozionale e di approfondimento
note	
Indicatore	Attuazione Programma
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	

n	S.1.2.5
priorità	2
denominazione	Recupero chiesa S. Paolo in Alpe messa in sicurezza
Servizio	Ufficio Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Nicola Andrucci
Modalità svolgimento	Esecuzione lavori
Obiettivo	Permanenza di strutture simbolo nel territorio del parco
risultati	Consolidare presenze storiche e architettoniche del territorio
Prodotto finale	Restauro chiesa di San Paolo in Alpe
note	
Indicatore	Messa in sicurezza immobile
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	

n	S.2.1.1
priorità	2
denominazione	Gestione della fruibilità del parco
Servizio	Ufficio Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Alessandro Fani, Nicola Andrucci
Modalità svolgimento	Controllo della rete escursionistica tramite convenzione CAI, interventi attraverso convenzioni con soggetti pubblici e/o con soggetti privati.
Obiettivo	Adeguamento della rete escursionistica alle esigenze dei visitatori
risultati	Aree di sosta e sentieri percorribili e sicuri
Prodotto finale	Rete escursionistica efficiente
note	
Indicatore	1. Manutenzione ordinaria sentieri 2. Manutenzione straordinaria in accordo e autorizzati dalle proprietà
Target di riferimento	1. Manutenzione ordinaria sentieri: interventi da parte delle sezioni CAI almeno 2 volte/anno 2. Manutenzione straordinaria sentieri: redazione di almeno 1 progetto/anno
budget	

n	S.2.1.2
priorità	2
denominazione	Percorso del lupo a Moggiona
Servizio	Ufficio Pianificazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Nicola Andrucci, Nadia Cappai, Mirta Checcacci, Roberta

	Ricci, Nevio Agostini
Modalità svolgimento	Completamento degli interventi relativi al II lotto ed affidamento progettazione III lotto
Obiettivo	Aumentare le opportunità educative e ricreative
risultati	Incremento e integrazione ecomusei del Casentino e punti educativi/attrattivi del parco
Prodotto finale	Percorso illustrativo del lupo
note	
Indicatore	Completamento del II lotto, affidamento III lotto
Target di riferimento	Presenza/Assenza
budget	

n.	S.2.1.5
priorità	1
denominazione	Gestione dei Centri Visita, Centri di Educazione Ambientale, Punti informativi, ecc. anno 2019
Servizio	Ufficio Promozione
Personale	<b>Nevio Agostini</b> , Federica Bardi, Franco Locatelli
Modalità svolgimento	Coordinare attività soggetti gestori, indirizzi e controllo attività
Obiettivo	Presenza attiva del parco nel territorio
risultati	Fornire servizi di informazione, educazione ed animazione sul territorio
Prodotto finale	Funzionamento programmato centri visita, Punti informazione, ecc.
note	
Indicatore	1 Apertura programmata Centri Visita, Centri di Educazione Ambientale, Punti informativi, ecc. 2- Procedure per apertura dei centri visita nel 2020
Target di riferimento	1 aperti/chiusi 2 presenza/assenza
budget	

n	S.2.1.6
priorità	4
denominazione	Razionalizzare il numero dei centri visita e punti organizzati nel parco
Servizio	Ufficio Pianificazione, Ufficio Promozione, Ufficio Amministrazione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Nicola Andrucci, Nevio Agostini, Michela Alberti
Modalità svolgimento	Analisi della situazione e proposta di dismissione
Obiettivo	Razionalizzare il numero di strutture utilizzate dal parco
risultati	Mantenere una presenza capillare ed efficace sul territorio
Prodotto finale	Mancato rinnovo dei comodati per le strutture non più in uso al parco
note	
Indicatore	Mancati rinnovi
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	0

n	S.2.1.7
priorità	1
denominazione	Rapporto coordinato con guide ambientali
Servizio	Ufficio Promozione
Personale	<b>Nevio Agostini</b> , Federica Bardi, Franco Locatelli
Modalità svolgimento	Mantenimento dei rapporti di collaborazione anche attraverso l'organizzazione di momenti formativi

Obiettivo	Gestire l'educazione e la fruizione del territorio
risultati	Le guide espressione del parco
Prodotto finale	Formazione specifica sul parco
note	
Indicatore	Momenti formativi per guide $\geq 1$
Target di riferimento	Presenza/assenza
budget	

n	S.2.1.8
priorità	2
denominazione	Gestione sito del parco
Servizio	Ufficio Promozione
Personale	<b>Direttore</b> , Federica Bardi, Davide Alberti
Modalità svolgimento	Gestione sito e adeguamenti a partire da quelli normativi
Obiettivo	Migliorare la comunicazione del parco e aggiornamenti normativi
risultati	Mantenere aggiornato il portale
Prodotto finale	Un sito istituzionale efficiente e aggiornato
note	
Indicatore	Inserimento delle ricerche scientifiche anni 2017-2019
Target di riferimento	Presenza/assenza;
budget	

n	S.3.1.1
priorità	3
denominazione	Progetto centri visita Premilcuore, Santa Sofia e Bagni di Romagna
Servizio	Ufficio Pianificazione, Ufficio Promozione
Personale	<b>Carlo Pedrazzoli</b> , Nicola Andrucci, Franco Locatelli, Federica Bardi, Nevio Agostini
Modalità svolgimento	Procedure secondo codice dei contratti
Obiettivo	Migliorare l'offerta educativa delle strutture del parco: arredi e strumenti di educazione nei centri visita
risultati	Nuova organizzazione e novi strumenti per i centri visita
Prodotto finale	Progetto di Restyling centri visita di Premilcuore, Santa Sofia e Bagni di Romagna
note	
Indicatore	Affidamento e avvio dei lavori edili ed impiantistici e delle forniture di arredi e apparecchiature tecnologiche
Target di riferimento	presenza/assenza
budget	

n	S.3.1.2
priorità	1
denominazione	Progetti di educazione ambientale
Servizio	Ufficio Promozione
Personale	<b>Nevio Agostini</b> , Franco Locatelli, Federica Bardi
Modalità svolgimento	Progetti diversi con specifiche modalità per educare i ragazzi alla sostenibilità partendo dalla natura del parco
Obiettivo	Educazione ambientale e alla sostenibilità
risultati	Formazione dei ragazzi
Prodotto finale	Persone consapevoli del patrimonio naturale e della necessità di comportamenti sostenibili.

note	
Indicatore	n. progetti e n. partecipanti
Target di riferimento	N progetti ≥ 2, n. partecipanti ≥ 1.000
budget	Un parco per te € 16.000,00 Un sentiero per la salute € 3.000,00 In treno al planetario € 10.000,00 Scuola Badia Prataglia € 7.000,00 Una foresta di cartoni € 13.000,00 Altri progetti E.A. € 5.000,00

n	S.3.1.3
priorità	3
denominazione	Attività di animazione Planetario del Parco
Servizio	Promozione,
Personale	<b>Nevio Agostini</b> , Franco Locatelli
Modalità svolgimento	Affidamento attraverso gara
Obiettivo	Rilanciare la struttura con un programma di animazione ed eventi
risultati	Attivare un programma di attività di tutto l'anno
Prodotto finale	Una relazione su attività e partecipanti alle iniziative
note	
Indicatore	n. eventi
Target di riferimento	n. eventi ≥ 20
budget	€20.000,00

n	S.3.1.4
priorità	4
denominazione	Progetto da Rifugio a Rifugio
Servizio	Servizio Promozione
Personale	<b>Nevio Agostini</b> , Davide Alberti, Federica Bardi
Modalità svolgimento	Realizzazione di pubblicazione su proposte di escursioni residenziali nel Parco
Obiettivo	Promozione percorsi e strutture ricettive nel parco
risultati	Aumento delle presenze presso le strutture del parco e promozione della sentieristica
Prodotto finale	Pubblicazione e promozione delle strutture
note	
Indicatore	1. n. anelli 2. pubblicazione di un cofanetto in inglese
Target di riferimento	1. n. anelli ≥10 2. presente/assente
budget	

## **10. LE SCELTE OPERATE DALL'AMMINISTRAZIONE FINALIZZATE A GARANTIRE UN EFFETTIVO COLLEGAMENTO ED INTEGRAZIONE TRA LA PIANIFICAZIONE DELLA PERFORMANCE E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E DI BILANCIO**

Gli elementi presi a riferimento per redigere un Piano che possa costituire realisticamente una base di lavoro concreta e verificabile nei suoi stati di avanzamento sono stati, con pragmatismo, i seguenti:

- il preesistente Piano della Performance, da cui si è partiti, al fine di mantenere un filo conduttore operativo e dare continuità ed attuazione alla programmazione triennale, in stretto rapporto con le previsioni contenute nel Bilancio di Previsione 2019;
- le attività che il Parco ha in essere con finanziamenti già accertati, attivati o in corso di spesa;
- il quadro delle risorse umane disponibili fra i 4 Servizi e la loro dislocazione nelle 2 sedi;
- gli indirizzi del Consiglio Direttivo dati nel corso del 2018 e 2019;
- le opportunità e le proposte emerse in corso d'anno 2018 e 2019;
- i contenuti delle “linee guida per il Piano della performance – Ministeri” ove applicabili;
- La nota pervenuta dall'Ufficio per la valutazione della performance del Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'8 agosto 2018 (prot. n. 5548/2018 del 08-08-2018).
- Le indicazioni emerse negli incontri pubblici effettuati sui comuni del territorio per illustrare e discutere gli obiettivi e le azioni previste nel precedente piano della Performance 2018-2020.

## 11. CRITICITA' E MIGLIORAMENTO PROGRESSIVO DEL PIANO

L'assenza del direttore non ha reso possibile che il 2019 fosse l'anno di entrata a regime del ciclo della performance, sia nel rispetto della tempistica, sia nell'intervenire sugli elementi con maggior margine di miglioramento come indicato nella comunicazione dell'Ufficio per la valutazione della performance del Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'8 agosto 2018 (prot. n. 5548/2018 del 08-08-2018), sul Piano della Performance 2018-2020 di questo Ente Parco.

Non è stato possibile predisporre un nuovo "Regolamento per la Misurazione della performance", come già concordato con l'OIV, per dotare l'Ente di uno strumento più adeguato, in particolare per la valutazione della performance individuale.

Il Presente piano tiene conto e si adegua alle "linee guida per il Piano della performance – Ministeri" ove applicabili, ma manca di una riflessione approfondita delle indicazioni che emergono dalla nota pervenuta dall'Ufficio per la valutazione della performance del Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'8 agosto 2018 (prot. n. 5548/2018 del 08-08-2018).

Le criticità presenti in questo piano, che potranno essere corrette nei successivi piani, sono:

1. La suddivisione delle responsabilità e dei carichi di lavoro, che presenta elementi di squilibrio: alcuni dipendenti sono gravati da carichi eccessivi;
2. Il numero e la complessità delle azioni sovradimensionato rispetto al numero di dipendenti afferenti al Parco, cui si è cercato di dare risposta con l'introduzione della specifica che le individua con priorità 4 per le quali si prevede una premialità in caso di attuazione.
3. Scarso dettaglio nella valutazione dell'apporto individuale al raggiungimento degli obiettivi annuali;
4. Necessità di approfondire i criteri per la valutazione della performance individuale, da attuarsi anche attraverso un nuovo "Regolamento per la misurazione della Performance".
5. Necessità di migliorare la capacità, per alcuni indicatori, di rappresentare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato;

Per quanto riguarda il primo punto, sarebbe auspicabile prevedere una maggiore suddivisione delle responsabilità, compatibilmente con le professionalità e le competenze dei diversi dipendenti. Ciò ai fini di migliorare le condizioni lavorative di tutti, alleggerendo chi è gravato da carichi eccessivi e dando motivazioni a chi oggi è in una posizione di secondo piano.

In merito al punto 2 è stato individuato un differente livello di priorità alle diverse azioni, che è decrescente passando dalla priorità 1 alla 3. Con la priorità 4 sono invece individuate le azioni che si considerano "fuori programmazione" perché le risorse umane di cui dispone l'Ente rendono poca realistica la loro attuazione. Per questo si prevede che per quelle che saranno attuate sarà attivato un sistema premiante descritto al precedente cap. 8, per le persone che parteciperanno effettivamente alla loro attuazione.

Analogamente anche nel caso di azioni realizzate da personale non previsto nella programmazione delle schede di azioni si attribuirà un punteggio di premialità come descritto nel precedente cap. 8.

Per il punto 3 si rende necessario specificare meglio l'apporto di ciascuno già al momento di predisposizione del piano della performance e individuare un metodo di resoconto e di verifica di tale apporto. Questo richiede però che ci sia una tempestività nell'approvazione del Piano della Performance perché i singoli dipendenti siano consapevoli dell'apporto individuale, e la presenza di un direttore che dia autorevolezza e sia garante di questo modo di operare e di valutare.

Per il punto 4 si ritiene che sia urgente procedere alla redazione ed approvazione di un nuovo “Regolamento per la misurazione della performance”, in sostituzione di quello attualmente in vigore approvato l’11 dicembre 2011.

Per il punto 5 occorre riflettere sugli indicatori da utilizzare anche alla luce di quanto contenuto nelle “Linee guida per il Piano della Performance – Ministeri”.

Concludendo possiamo dire che purtroppo il 2019 che era l’anno in cui si sarebbe dovuti entrare a regime per l’attuazione del ciclo della performance, a causa di assenza dei vertici tecnico e politico dell’Ente si presenta come un anno di transizione e di sospensione. Il presente piano vuole non perdere i miglioramenti che si sono registrati in questi anni, pur nella consapevolezza che l’assenza di una figura dirigenziale ha reso difficoltosa la stessa redazione del piano stesso.